



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA ANNAPIA PIRRONI	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 95

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 17/10/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401905541

Esito: RINVIO AL 19/10/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE VALENZANO BARBARA.....	4
ESAME DEI PUBBLICI MINISTERI, DOTT. M. BUCCOLIERO E DOTT.SSA G. CANNARILE.....	4

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.
Udienza del 17/10/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA ANNAPIA PIRRONI	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA + 46 -

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono sopraggiunti altri difensori mentre facevamo l'appello?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Annicchiarico per i suoi assistiti. Buongiorno.

AVVOCATO P. LISCO - Sì, Presidente, io avevo omesso di riferire che vi era una delega, avevo depositato una delega anche per Armando Pasanisi e Franz Pesare, per Di Noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato Lisco.

AVVOCATO ZACCARIA - Sì, Presidente. L'Avvocato Zaccaria - sono appena sopravvenuto - per il proprio assistito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altri difensori, possiamo continuare con l'esame del teste che è sempre sotto il vincolo del giuramento che ha prestato all'inizio della sua deposizione. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Grazie, Presidente.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE VALENZANO BARBARA

(La teste, durante la sua deposizione, consulta atti e documenti in suo possesso)

ESAME DEI PUBBLICI MINISTRI, DOTT. M. BUCCOLIERO E DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Stavamo parlando di quello che avete accertato nei giorni dall'1 giugno 2013 al 30 settembre 2013. Ecco, eravamo arrivati alla valutazione dei sistemi di monitoraggio ambientale. Mi riferisco a pagina 9...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...della relazione depositata il 07 ottobre 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa avete verificato in merito a questo, ai sistemi di monitoraggio ambientale?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Buongiorno a tutti. Sostanzialmente in data 12/06/2013 il direttore fornì una relazione descrittiva dello stato di attuazione di questi interventi, quindi l'installazione dei sistemi di monitoraggio nelle aree appunto sottoposte a sequestro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con che nota?

TESTE B. VALENZANO - Con la nota LEG/83 del 12/06/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Da tale nota appunto si rilevava che erano in corso le attività di taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni che erano appunto quei sistemi di monitoraggio che erano presenti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sia 2011 che poi rinnovata nel 2012, che prevedevano appunto il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera secondo una specifica norma tecnica, la Uni En 14181. Quindi il direttore ha fatto diciamo presente che la registrazione in continuo della pressione differenziale dei filtri a tessuto risultava in fase di completamento, quindi per quanto riguardava i filtri a tessuto il sistema era in fase di completamento, e che lo stesso sarebbe stato operativo al 30 giugno 2013. Per quanto invece riguardava il sistema di videosorveglianza, di cui abbiamo parlato anche nelle precedenti udienze, con la nota LEG 117 del 20/09/2013 il direttore comunicava appunto che... Leggo: "Il sistema di videosorveglianza emissioni è completamente installato in tutte le aree previste: Altiforni, Acciaierie, GRF, Agglomerato, Parchi Minerari, e che il sistema è

attualmente in fase di messa in servizio (*parola incomprensibile*) e completamento, e questa fase è prevista al 31/10/2012". Questa diciamo è stata trasmessa con una PEC indicata nella relazione e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta... Sì. Questo sistema era già operativo o in fase di test?

TESTE B. VALENZANO - No, quindi il problema era appunto che era in fase di test con anche il sistema legato di elaborazione video ai fini dell'analisi qualitativa delle immagini, quindi di fatto non dava risultato. Quindi allo stato in queste date appunto non era ancora operativo e non dava... non consentiva di dare risultato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Invece con riferimento ai sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria che tipo di centraline...

TESTE B. VALENZANO - Allora, c'erano sia le centraline che il face monitoring, cioè le postazioni DOAS e LIDAR a perimetro, e quindi... sostanzialmente gli stessi... non risultavano, erano ancora in corso le attività di completamento di questi sistemi, quindi di fatto sia le centraline che i DOAS non erano funzionanti al momento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ancora operative.

TESTE B. VALENZANO - Sì. E quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Però si stava cercando insomma di realizzare comunque questo sistema.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, invece con riferimento alla giacenza delle materie prime - no?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Abbiamo già parlato ieri.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa avete verificato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Nell'Area Parchi. Quindi le giacenze nell'Area Parchi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, dell'Area Parchi parliamo.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Nel corso... diciamo è stato effettuato un sopralluogo in data 05 giugno 2013 e il direttore di stabilimento ha fornito quello che era lo stato a quel momento... lo schema situazione scarico materie prime e giacenza parchi e lo schema discarica minerali fossili aggiornati appunto al mese di giugno 2013. Quindi risultavano scaricati 1.179.719 tonnellate di materie prime e i quantitativi di materiale in Area Parchi erano pari a 666.422 tonnellate. Quindi i quantitativi stoccati erano inferiori rispetto a quelli del 2012...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - ...proporzionalmente alla riduzione dello spegnimento

dell'Altoforno 1 e dell'Altoforno 2.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, avete verificato la presenza di coke?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E che cosa è? Ci spieghi bene, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Appunto è un materiale che appunto viene utilizzato poi nella successiva fase produttiva, e quindi appunto... di cui abbiamo parlato nelle precedenti udienze, e di questo materiale... quindi le materie prime devono avere chiaramente una caratterizzazione - come abbiamo più volte detto - chimico fisica e funzionale, nonché avere la scheda di sicurezza per capire come deve essere gestita all'interno di un impianto, di un processo. Quindi su questo, sul coke... sia sul coke che sul coketto - che è lo stesso materiale però di granulometria più fine - bisognava diciamo detenere le schede e le modalità di detenzione appunto dei materiali. Con riferimento quindi alla scheda del coke che fu fornita si evidenziava appunto la pericolosità intrinseca comunque del coke, della materia prima, però in sintesi non risultava una scheda di sicurezza specifica invece per il coketto, in quanto questo coketto derivava da una attività di vagliatura del coke, cioè era la parte più fine che veniva appunto tratta dal materiale più grossolano. E quindi di fatto non c'erano caratteristiche tecniche, e il fatto di non avere la scheda di sicurezza del coketto - come dire? - non consentiva di detenerlo e manipolarlo nelle corrette... con le corrette misure tecniche.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo coketto ha una maggiore polverosità rispetto al coke?

TESTE B. VALENZANO - Sì, è molto più fine, appunto perché deriva dalla vagliatura del coke, quindi è molto più sottile ed ha un effetto di dispersione molto maggiore, perché chiaramente essendo più leggero come speso specifico è maggiormente sottoposto allo... cioè è più volatile sostanzialmente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi, diciamo, anche con riferimento alle bagnature, alla detenzione, ma anche al posizionamento rispetto alle giacenze nei parchi che doveva essere più riparato, più interno... Cioè doveva esserci tutto un criterio più specifico con riferimento al peso specifico e quindi alla caratterizzazione fisica del materiale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta Ingegnere, con riferimento invece agli interventi di risanamento ambientale al momento dell'intervento, e più precisamente il 19 giugno 2013, quali erano le aree interessate dai lavori?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, ripercorro velocemente tutti i lavori che sono stati fatti nelle diverse aree, e quindi anche con riferimento alla planimetria, quindi partendo dalla planimetria fornita dal direttore e trasmessa dallo stabilimento, trasmessa con una PEC specifica che è riportata al paragrafo 7 della relazione, di cui alla nota Ilva LEG/83 del

12 giugno 2013. Dall'analisi di questa planimetria si rileva appunto che le aree interessate da interventi fossero l'Area Parchi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel senso che erano in corso, che erano cantierizzati? Che cos'era?

TESTE B. VALENZANO - In parte in corso, in parte erano state chieste delle specifiche tecniche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi ci arriviamo allora. No, solo questa precisazione.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego. Quindi quali erano le aree?

TESTE B. VALENZANO - Sì, l'Area Parchi era interessata dalle attività di installazione Fog Cannon, rete idranti e barriere frangivento; l'Agglomerato per la tamponatura OMO e degli edifici; l'Area Cokeria per gli edifici, frantumazione; l'Area Altiforni per i lavori di tamponatura dello stock house 2, l'Acciaieria 2 nastri trasportatori, il GRF installazione dei Fog Cannon. Successivamente quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo al 19 giugno 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, ma questi lavori erano stati realizzati o erano in corso di realizzazione? Non abbiamo compreso.

TESTE B. VALENZANO - Allora... sì, erano in parte in corso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Infatti ci dobbiamo arrivare, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene, allora continuiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi specificamente area per area.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Adesso stiamo ripercorrendo diciamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, perché, siccome ha detto "i lavori effettuati" prima.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, dobbiamo precisare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sulla planimetria che ha fornito il direttore risultavano questi cantieri.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sono stata imprecisa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi sono state fatte le verifiche.

TESTE B. VALENZANO - Sono stata imprecisa. Era in corso, comunque chieste le specifiche, diciamo era più dettagliato rispetto all'intervento specifico.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi, rispetto a questa planimetria che vi ha dato il direttore ci sono state delle modifiche? È risultato questo?

TESTE B. VALENZANO - Sì, c'erano state delle modifiche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando? Quando è risultata?

TESTE B. VALENZANO - Aggiornata in data 20 settembre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma abbiamo capito di che modifiche si tratta?

TESTE B. VALENZANO - Ci sono stati ulteriori interventi e ha fornito le planimetrie in data 20/09/2013, trasmesse sempre a mezzo PEC.

P.M. M. BUCCOLIERO - E cosa risultava da queste planimetrie?

TESTE B. VALENZANO - Risultava appunto che alla data del... a quella data risultavano avviati i lavori per la costruzione degli edifici chiusi e per lo stoccaggio dei materiali polverulenti nelle Aree Parco Coke Nord e Parco OMO 2 per il miglioramento dei raffreddatori e del sistema di depolverizzazione secondaria, quindi per le linee di agglomerazione D ed E, e il miglioramento del sistema di desolforazione all'Acciaieria 2, unitamente ai lavori e alla tamponatura dell'edificio dello stock house 1. Però - come dire? - da questa planimetria si è evinto appunto l'apertura di questi cantieri, però il dettaglio, l'elenco degli interventi con lo stato di attuazione degli stessi come richiesto nel verbale del 13/09/2013 non è stato... diciamo non l'abbiamo ricevuto, non è pervenuto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questo risultava dalla planimetria che vi ha fornito il direttore.

TESTE B. VALENZANO - Sì, risultava dall'aggiornamento della planimetria, mentre il dettaglio con lo stato di attuazione non era diciamo richiesto con una specifica relazione, proprio per capire quale fosse lo stato di attuazione di quegli interventi, non pervenne.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, poi invece più nello specifico che cosa avete verificato con riferimento alle varie aree dello stabilimento, quindi iniziando dall'Area Parchi?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Che appunto in relazione agli interventi di copertura previsti per l'Area Parchi, ovvero realizzazione delle coperture per quelle aree che presentano migliori contributi in termini di emissione diffuse, previsti dal provvedimento di riesame del 26 ottobre 2012, non risultavano disponibili a quella data - alla data dei nostri sopralluoghi, quindi giugno 2013 - non risultavano disponibili i documenti progettuali relativi appunto ai lavori che si intendevano realizzare, quindi a quella data non c'erano le progettazioni. Quindi l'azienda avrebbe... come dall'atto autorizzativo recitava, avrebbe dovuto presentare all'autorità competente, alla Regione Puglia e agli enti preposti al rilascio dei necessari titoli abilitativi il progetto per la realizzazione della completa copertura dei parchi primari entro sei mesi dal rilascio, ovvero entro il maggio 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - E il Ministero ha inoltrato una diffida in merito?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Quindi essendo appunto scaduta la data, diciamo il periodo di riferimento è quello che abbiamo detto prima, giugno-settembre se non...

(Il Pubblico Ministero Dott.ssa Cannarile interviene fuori microfono)

TESTE B. VALENZANO - Sì. Quindi, essendo scaduto appunto tale termine, il Ministero effettivamente... anche il Ministero rendendosi conto di tale discrasia aveva inoltrato formale diffida al gestore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con che nota?

TESTE B. VALENZANO - Con che nota? 17165 del 22 luglio 2013, richiedendo appunto di provvedere alla presentazione del progetto definitivo per la copertura dei parchi primari appunto entro... entro novanta giorni, quindi di fatto dava un termine di novanta giorni, ovvero entro il 20 ottobre 2013. Questa nota è riportata in allegato 5 alla relazione che sto descrivendo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento alla costruzione di questi edifici chiusi dotati di questi sistemi di captazione?

TESTE B. VALENZANO - Sì, delle aree di stoccaggio dei materiali polverulenti afferenti alle aree Agglomerato e Cokeria, e quindi al Parco Nord Coke e Parco OMO, non risultavano avviati i lavori per la costruzione di questi edifici chiusi, e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - E l'AIA che cosa prevedeva in merito? Il riesame.

TESTE B. VALENZANO - Prevedeva la realizzazione entro dodici mesi dal rilascio del provvedimento, quindi entro il 26 ottobre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece, Ingegnere, con riferimento agli interventi di chiusura nastri...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...che cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - Il direttore aveva dichiarato che erano stati effettuati interventi di chiusura sui quattro lati per circa dieci chilometri. Però i tempi di completa chiusura dei nastri risultavano essere significativamente superiori a quelli stabiliti dal provvedimento di riesame AIA 2012 che prevedevano l'ultimazione dei lavori al 27 gennaio 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Sostanzialmente i tempi proposti per l'ultimazione di quei lavori risultavano non conformi a quanto stabilito dal provvedimento di riesame.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi è stato posticipato questo intervento fino a quando?

TESTE B. VALENZANO - Allora... Posticipato al... Facendo il calcolo dei tempi, al 27/10/2015. Quindi si era passati dalla definitiva chiusura di tutto al 27... Dal 27 gennaio 2013 al 27 ottobre 2015.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Ovvero dai primi tre... Cioè il provvedimento di riesame 2012

prevedeva entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione, e questi tre mesi sono diventati tre anni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, ma vi era stata...

TESTE B. VALENZANO - Tre anni comunicati dalla società. Cioè non c'è stata l'autorizzazione. Ai tre anni...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, quello volevo dire.

TESTE B. VALENZANO - ...comunicati con una nota Dir 19/2013 dalla società, che è una nota del 17 gennaio 2013 inviata alle autorità competenti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma vi era stata una richiesta da parte dell'azienda al Ministero?

TESTE B. VALENZANO - Allora, per quanto a conoscenza diciamo dei custodi a quella data e per quanto rilevabile sul sito istituzionale appunto <http://aia.minambiente.it/>, dove vengono pubblicati tutti gli atti, e comunque dalle comunicazioni anche presenti in stabilimento non risultavano presenti autorizzazioni di proroghe emesse da parte dell'autorità competente - che è il Ministero dell'Ambiente - che avessero appunto abilitato la società a rinviare l'esecuzione di detti interventi, quindi sostanzialmente a protrarre i tempi dai tre mesi ai tre anni.

P.M. M. BUCCOLIERO - E non c'erano delle autorizzazioni.

TESTE B. VALENZANO - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Però c'era stata una richiesta, qualche cosa da parte dell'azienda?

TESTE B. VALENZANO - Sì. C'era stata diciamo questa richiesta da parte della società di modifica non sostanziale, appunto relativamente alla chiusura nastri e alla chiusura edifici, con una nota, con nota Prot. DVA del 2013, con una nota specifica. Per quanto riguardava questi interventi il Ministero comunicava al Commissario Straordinario, con una nota appunto DVA del 2013, la 13956 del 14 giugno 2013, l'avvenuta archiviazione della richiesta di modifica delle prescrizioni, recita la nota: "in quanto l'effettiva realizzazione degli interventi non corrisponde a quanto complessivamente programmato ai fini della progressiva eliminazione delle emissioni diffuse". Quindi, sostanzialmente alla richiesta della società il Ministero - quindi l'autorità competente - con questa nota risponde che archiviava la richiesta "in quanto l'effettiva realizzazione non corrisponde a quanto complessivamente programmato ai fini della progressiva eliminazione delle emissioni diffuse". L'allegato è riportato in nota 5B... in allegato 5/B, come dal sito del garante, pubblicata sul sito del garante.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Vi era stata una nota del Ministero che invitava il gestore a trasmettere...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...entro trenta giorni dalla sua nota del 14 giugno 2013 il progetto

esecutivo di chiusura nastri?

TESTE B. VALENZANO - Sì, la nota DVA 13958 del 14 giugno 2013, riportata in allegato C alla relazione, sempre rilevata dal sito del garante.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento invece, Ingegnere, agli interventi di realizzazione degli edifici chiusi per le aree deposito dei materiali polverulenti...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...previsti ovviamente dal provvedimento del riesame 2012, si era espressa la Commissione IPPC?

TESTE B. VALENZANO - Sì, accogliendo l'istanza di modifica non sostanziale per la realizzazione dei sistemi di umidificazione in sostituzione degli impianti di captazione e aspirazione. È la nota della Commissione IPPC del Ministero dell'Ambiente, il protocollo ID 544, DVA 2013, la numero 11201. Quindi tale soluzione tecnologica diciamo risulta quantomeno speditiva e sicuramente meno cautelativa rispetto ad un sistema di chiusura, captazione e aspirazione di tali...

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè, Ingegnere, mi scusi, il riesame AIA prevedeva degli impianti di captazione e aspirazione.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi invece su richiesta del gestore si è passati a degli impianti di umidificazione.

TESTE B. VALENZANO - Sì, di umidificazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di umidificazione. La Commissione IPPC comunque ha accolto l'istanza del gestore.

TESTE B. VALENZANO - Ha accolto l'istanza. È quindi la cosa diciamo per cui... quindi è sicuramente meno cautelativa rispetto all'installazione di impianti di captazione e aspirazione dedicati al contenimento delle polveri e alla minimizzazione delle emissioni diffuse. Quindi questa nota è stata... è sempre scaricabile dal sito AIA Min.ambiente, quindi dettaglio autorizzazione, riportata in calce alla relazione, come scaricarla. Quindi, sostanzialmente si evidenzia che in sintesi forse questa... la Commissione IPPC insomma ha modificato comunque un provvedimento di riesame che di fatto era stato normato con legge, e quindi forse - come dire? Era una misura che non poteva essere...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, ma come tempi relativamente proprio a questi interventi degli edifici nelle aree di gestione di questi materiali polverulenti...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...il riesame AIA...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ecco ne prevedeva... che tempi prevedeva rispetto a quelli poi che

effettivamente sono stati adottati?

TESTE B. VALENZANO - Sì, risultavano superiori sicuramente ai tempi previsti dal provvedimento del 26 ottobre 2012. Comunque, pur non... Non era stato trasmesso un cronoprogramma di dettaglio, però si indicava come termine di chiusura lavori giugno 2014. Analoghe proroghe erano state consentite anche con riferimento alla realizzazione e al completamento degli interventi di chiusura edifici, aree e gestione materiali polverulenti, il cui completamento prevedeva l'autorizzazione, l'esame AIA 2012, fosse sin da subito - recita proprio "da subito"... quindi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, era stato invece riferito al giugno 2014. Invece per quelli di completa chiusura degli edifici con conseguente captazione e convogliamento dell'area in ambienti confinati il completamento era stato posticipato dal 27 aprile 2013, stabilito sempre dal provvedimento di riesame, al 30 giugno 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, invece con riferimento all'Area Agglomerato - no?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Voi avete effettuato un accesso il 13 settembre 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, che cosa avete verificato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, abbiamo in tale data... È stato effettuato un sopralluogo, e quindi in occasione di questo sopralluogo in data... diciamo, con una nota chiedevamo appunto la specifica tecnica, gli ordini con riferimento ai lavori di ammodernamento e di messa in efficienza diciamo dell'impianto di agglomerazione. Quindi il direttore ci rispondeva con la nota LEG 117 del 20 settembre 2013 che la specifica tecnica e quindi gli elaborati grafici, l'ordine, relativi all'attività di ammodernamento dei raffreddatori circolari nonché alla costruzione dei filtri a maniche da asservire alla depolverazione secondaria delle linee di agglomerazione, quindi di cui alla... appunto riportati in allegato 6... Diciamo ha fornito appunto la specifica tecnica di tutto questo. Quindi il direttore ci diceva con questa nota che aveva... ha fornito appunto la specifica tecnica sia per quanto riguardava i raffreddatori circolari che i filtri a maniche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Per quando era prevista l'apertura dei cantieri?

TESTE B. VALENZANO - L'apertura dei cantieri era prevista per l'1 ottobre 2013, e che la messa in servizio dei sistemi di depolverazione secondaria per entrambe le linee era prevista al 31/03/2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo dalla lettura dell'ordinazione fatta da Ilva?

TESTE B. VALENZANO - Dell'ordinazione, sì. Il decreto AIA invece prescriveva all'azienda che tali misure... di presentare entro due mesi dal rilascio del provvedimento, quindi 2012... entro fine 2012, dal rilascio dell'autorizzazione il progetto denominato

“Fattibilità installazione filtri a maniche per la successiva valutazione dell’ autorità competente”. Cioè l’ autorità competente in quel caso appunto il Ministero dell’ Ambiente, per aggiornare appunto il provvedimento. Quindi a seguito dello studio di fattibilità, verificate le condizioni tecniche, avrebbero aggiornato il provvedimento di autorizzazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ilva in che data ha trasmesso la documentazione relativa al progetto per l’ installazione dei filtri a maniche?

TESTE B. VALENZANO - Il 24 aprile 2013 ha trasmesso la documentazione relativa al progetto di installazione dei filtri a maniche e il trattamento dei fumi per l’ impianto di raffreddamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Al momento in cui avete fatto la consulenza era in corso di valutazione da parte del gruppo istruttore?

TESTE B. VALENZANO - Sì, da parte di un gruppo interno. Sì, dal gruppo istruttore Ilva, sì, che era sempre rilevabile dal sito AIA Min.ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma sul punto dell’ abbattimento appunto di questo sistema di depolverazione, il Ministero aveva chiesto qualcosa?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì, aveva chiesto di presentare entro sessanta giorni gli standard prestazionali degli elettrofiltri che si intendevano utilizzare e una conseguente valutazione sull’ esclusione dei filtri a maniche, perché chiaramente nella nota... Questo è citato nella nota 13980 del 2013, del 14 giugno 2013, e quindi chiaramente si stava valutando l’ ipotesi dell’ impossibilità ad installare i filtri a maniche e di passare quindi agli elettrofiltri. Per cui il Ministero dice: “Però io voglio una valutazione degli standard prestazionali di quello che... cioè qual è l’ esito... cioè questo filtro a maniche quanto mi garantisce rispetto al fenomeno emissivo”, e quindi voleva chiaramente le specifiche tecniche prestazionali degli elettrofiltri, e in più voleva una valutazione tecnica sulle motivazioni per cui non si potesse installare il filtro a maniche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento...

TESTE B. VALENZANO - Ovviamente...

P.M. M. BUCCOLIERO - La migliore tecnologia qual è invece?

TESTE B. VALENZANO - Infatti stavo dicendo, come abbiamo detto ieri era previsto dal provvedimento di riesame ma anche nei provvedimenti dei custodi l’ installazione del filtro a maniche che seppur molto molto più costoso aveva sicuramente maggiore cautela, come indicato dalle BAT Conclusions 2005, ma anche dalle successive. E quindi, diciamo, ritenuto che nell’ Agglomerato c’ è la maggiore produzione come dicevamo di penta furani, diossine e così via, era chiaro che... considerate le sostanze era necessario adottare la migliore tecnica, come previsto dalle BAT di settore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, senta, con riferimento invece alla...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo era previsto dall'AIA ha detto?

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì, era previsto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Era previsto. La prima?

TESTE B. VALENZANO - ...dal procedimento riesame AIA 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento invece all'ammodernamento del raffreddatore circolare, delle linee sempre D/E dell'Agglomerato...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...cosa avete verificato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Che il direttore ha consegnato un'ordinazione 48516 del 29 novembre 2011, modificata con una variante dell'1 ottobre 2012, che prevedeva la messa in servizio di tali impianti entro il 31 dicembre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma voi avete verificato l'apertura del cantiere o solo l'ordinativo?

TESTE B. VALENZANO - Non corrispondeva all'effettiva apertura del cantiere. Era semplicemente una richiesta, un atto formale ma non era connesso all'esecutività dei lavori. E quindi in tal senso il Decreto AIA stabiliva che l'azienda avrebbe dovuto provvedere all'adeguamento dei raffreddatori rotanti entro due mesi dall'emissione dello stesso provvedimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E alla realizzazione di un sistema di completa captazione e convogliamento delle emissioni diffuse generate dal raffreddatore circolare entro sei mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, invece con riferimento all'Area Cokerie...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, voi...

TESTE B. VALENZANO - Risultavano ferme le Batterie 5 e 6.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, cosa avete accertato?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Dal giorno 08/12/2012, rispettivamente per la 3 e 4 invece al 29/01/2013, e risultavano in corso lavori di rifacimento della Batteria 9 a lotti. Mentre per quello che riguardava la Batteria 10 il gestore aveva comunicato all'autorità competente che non sarebbe stata più utilizzata la tecnica del rifacimento a lotti e il progetto sarebbe stato trasmesso non appena disponibile. Quindi le note di riferimento Ilva sono la Dir. 153 del 2013 e la Dir. 264 del luglio 2013, relazione di aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi strutturali, le autorità competenti, sempre rilevabili dal sito AIA Min.ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa prevedeva l'AIA riesame sulle Batterie 9 e 10?

TESTE B. VALENZANO - Prevedeva che tali interventi fossero eseguiti sin da subito, perché interventi strutturali, sulle Batterie 9 e 10, consistenti nel rifacimento dei refrattari a lotti prevedendo il Proven e la costruzione della nuova Doccia 5. Questo perché sin da subito... perché motivato appunto, come abbiamo già detto, dalla produzione in tale tipologia e sezione di impianto di sostanze quali - l'abbiamo letto nella scorsa udienza - benzoapirene, antracene, fluorantene e tutta quella categoria di sostanze classificate IARC come maggiormente cancerogene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, il cronoprogramma che è stato trasmesso dal gestore che riguardava il completamento dei sistemi di captazione di queste emissioni fuggitive, il trattamento gas di cokeria...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...che tempi prevedeva?

TESTE B. VALENZANO - Prevedeva che la conclusione dei lavori fosse appunto prevista al 31 maggio 2014, sebbene il provvedimento di riesame prevedesse sempre la chiusura di questi interventi entro l'anno 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento Ingegnere alla distillazione del coke...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ecco, la Commissione IPPC ha accolto qualche istanza di modifica nel provvedimento di riesame AIA? In che termini?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, per quanto riguarda... appunto le emissioni diffuse correlate alla distillazione del coke, quindi i tempi di cokefazione, la Commissione IPPC con provvedimento 90333/538 del 31 maggio 2013 ha accolto l'istanza di modifica del provvedimento di riesame AIA in relazione alla non fattibilità dell'intervento di convogliamento al punto di spegnimento, nonché alla torre di spegnimento al punto di scarico nastro, e ha ritenuto di prescrivere al gestore di presentare entro tre mesi, ovvero entro il 03 agosto 2013, uno studio che garantisse il raggiungimento dell'obiettivo ambiente previsto dal Decreto AIA. Recita così la decisione della Commissione IPPC. L'iter diciamo... quello che si segnala a tal proposito è che l'iter istruttorio per l'accoglimento di una modifica... di un'istanza di modifica, ulteriori tre mesi per la presentazione dello studio alternativo previsto in sostituzione della prescrizione AIA, comporta il fatto che debbano essere convocati appunto il gruppo istruttore, fatte le valutazioni dei verbali, una conferenza dei servizi, e solo a seguito - come dire? - rilasciata una modifica del provvedimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, con riferimento alle macchine caricatrici e sfornatrici era disponibile il sistema di monitoraggio in continuo, IPA?

TESTE B. VALENZANO - Allora, avevamo detto che... Sì, sulle macchine caricatrici e sfornatrici era necessario appunto effettuare degli interventi nonché dei monitoraggi in continuo per la misura degli idrocarburi policiclici aromatici e Btx, Beta x, e allo stato dell'arte in quella sede risultava non disponibile il sistema di monitoraggio in continuo sulle macchine caricatrici e sfornatrici, oltre che il sistema di face monitoring. Tale sistema di monitoraggio perché era necessario? Perché abbiamo evidenziato che non fosse disponibile il sistema di monitoraggio? Perché era da legare, era in stretta connessione con i tempi... in correlazione con i tempi relativi al processo di cokefazione, e quindi alla produzione di... emissione di idrocarburi policiclici aromatici in atmosfera. Quindi - come dire? - questa misura era proprio finalizzata a capire se la misura tecnica fosse efficace. Quindi il controllo delle emissioni per noi era sostanziale, come richiesto dall'ordinanza del G.I.P.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, invece con riferimento all'Area Altiforni...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...che cosa avete verificato? Altoforno 1 e 2.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Diciamo, in relazione a tali lavori chiedemmo appunto... In occasione dell'accesso in stabilimento dell'1 luglio 2013 chiedemmo appunto quale fosse lo stato di attuazione degli interventi, e il direttore con nota LEG 93 del 05 luglio 2013, riportata in allegato 7 alla relazione con lo specifico identificativo PEC, precisò che l'Altoforno 1 non risultava in esercizio in quanto non erano... non risultavano avviati e in corso i lavori di adeguamento. Non risultavano in corso i lavori di adeguamento dell'Altoforno 1 in quanto gli stessi non compresi nell'attività di rifacimento totale del medesimo. Pertanto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono compresi, erano compresi?

TESTE B. VALENZANO - Sono compresi, sì. "Pertanto si è in attesa di ricevere le specifiche tecniche e le relative offerte da parte delle ditte interpellate relativamente ai lavori di rifacimento dell'Altoforno 1". Quindi questo era per l'Altoforno 1.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Avete verificato voi le richieste di acquisto successivamente?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Ha trasmesso i documenti il direttore relativi appunto alle richieste di acquisto, e quindi abbiamo visto che l'offerta tecnica era stata emessa per i soli lavori di realizzazione dell'impianto di condensazione vapori dell'Altoforno 1, per l'impianto di depolverazione e stock house 1 e di rifacimento del cowper 14 dell'Altoforno 1. Quindi questo sempre nella nota del direttore LEG 93 del 05/07/2013 trasmessa a mezzo PEC e allegata, all'allegato 7 della relazione. Quindi su questo corre l'obbligo di evidenziare che la richiesta di acquisto... Per "richiesta di acquisto" si intende il documento redatto dai responsabili dello stabilimento, approvato dalla

direzione, con il quale per il tramite dell'Ufficio Acquisti Centrale, che appunto ha sede a Milano, vengono richieste le offerte alle varie ditte fornitrici, e quindi viene corredato con delle specifiche tecniche. Questo non presuppone l'esecutività dell'intervento, quindi il progetto esecutivo nonché gli as built, che sono quei documenti tecnici che... as built, appunto "come costruiti", e quindi che sono prodromici alla cantierizzazione dell'intervento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Sul punto era previsto...

TESTE B. VALENZANO - È un preventivo sostanzialmente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Era previsto il rifacimento totale dell'Altoforno 1?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, con riferimento agli interventi di depolverazione campo colata...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...la richiesta di acquisto che cosa prevedeva come data di consegna?

TESTE B. VALENZANO - Allora, la richiesta di acquisto emessa... La data di consegna utile era diciamo il 30 giugno 2012, tempistica che risulta... Cioè questa richiesta di acquisto aveva come tempo di consegna... Quindi la specifica tecnica... Appunto per quello che dicevo prima che la specifica tecnica non costituiva un impegno alla cantierizzazione, infatti per questo intervento della depolverazione al campo di colata la specifica tecnica prevedeva... richiedeva alla ditta fornitrice il tempo di colata al 30 giugno 2012, che di fatto allo stato appunto dell'arte a giugno 2013 risultava ben superata rispetto ai tempi diciamo che correvano al momento del sopralluogo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento ai lavori che riguardavano gli impianti di condensazione vapori loppa, qual era il termine di consegna nella richiesta di acquisto? Richiesta d'ordine.

TESTE B. VALENZANO - La richiesta d'ordine indica quale termine di consegna il 30 aprile 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, per quanto riguarda invece gli interventi relativi ai sistemi di depolverazione stock house?

TESTE B. VALENZANO - Il 30/12/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa prevedeva il provvedimento di riesame AIA con riferimento a questi interventi?

TESTE B. VALENZANO - Interventi da eseguire subito. Cioè questi... Praticamente le specifiche tecniche prevedevano questi tempi di consegna scanditi nel tempo, e chiaramente al 30 aprile 2014 per quanto riguardava la appunto condensazione dei vapori loppa e il 30/12/2013 per la depolverazione stock house, e il provvedimento AIA

indicava “Interventi da eseguire sin da subito”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Vi era anche una stima dei costi relativa a questi interventi, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, la stima dei costi prevedeva... appunto per la depolverazione AFO 1 era indicato inizialmente per dodici milioni di euro e stimato successivamente dieci milioni, così come quello relativo all'adozione del sistema granulazione loppa passava da undici milioni a otto milioni; invece per il corpo altoforno e l'impianto di caricamento quindi la somma stimata era venti milioni e non risultavano però dettagliate le voci di intervento relative alla progettazione definitiva ovvero rifacimento totale, trattandosi appunto di rifacimento totale ci voleva un progetto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, con riferimento invece all'Altoforno 2...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - Allora, abbiamo verificato che nel sopralluogo... durante il sopralluogo dell'1 luglio 2013 il direttore appunto aveva dichiarato che era in corso la fase di abbassamento della carica che avrebbe comportato lo spegnimento dell'Altoforno 2 entro le successive 24 ore, e precisava altresì che gli altiforni potevano rimanere fermi per un periodo limitato, mantenendo il crogiolo caldo fino a tre-quattro mesi, senza effettuare lavori all'interno dello stesso. Pertanto il riavvio dell'Altoforno 2 era previsto per il mese di settembre-ottobre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece in relazione all'Altoforno 4?

TESTE B. VALENZANO - Il costo per tale intervento dell'Altoforno 2 era settecentocinquantamila euro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Mentre per l'Altoforno 4 il direttore aveva dichiarato che l'impianto era stato avviato durante il mese di gennaio 2013 e che gli interventi di realizzazione del nuovo impianto di condensazione dei vapori loppa erano stati eseguiti durante il rifacimento dell'Altoforno 4 effettuato negli anni 2008 e 2009.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece l'Altoforno 5, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Dalla scheda rifacimento Altoforno 5, AFO 5, richiesta al responsabile di area con verbale di accesso del 14 settembre 2012, nonché da quelle inviate dal direttore dello stabilimento in data 03 settembre 2013, si evidenzia che... cioè si evidenziava a suo tempo che...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, il costo mi interessa stimato.

TESTE B. VALENZANO - Il costo: centocinquanta milioni di euro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Centocinquanta milioni di euro?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Non risultava stimato il costo di realizzazione... A quella data...

P.M. M. BUCCOLIERO - Risultavano quindi stimati per centocinquanta milioni di euro gli interventi?

TESTE B. VALENZANO - Sì, non era indicato in queste schede trasmesse dal direttore, non risultava stimato. Però, diciamo, risultava poi successivamente stimato per centocinquanta milioni. Inizialmente non lo era, poi è comparso il...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, andiamo adesso all'Area Acciaierie.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Voi avete verificato sempre...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con il sopralluogo che avete fatto sulle Acciaierie 1 e 2 che cosa è risultato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Allora, le Acciaierie 1 e 2 abbiamo... Cioè, al fine di eliminare quei fenomeni di cui abbiamo parlato nella scorsa udienza, in cui abbiamo diciamo analizzato il problema degli slopping, è stata... diciamo il gestore aveva dichiarato che era stata completata l'implementazione di un nuovo sistema ISDS con procedura RAMS, che sono delle procedure di automazione e controllo che appunto aveva prescritto l'AIA, sul convertitore 3 dell'Acciaieria 2, ed era in programma l'estensione di tale tipologia di intervento altri convertitori per entrambe le acciaierie da attuarsi entro il mese di ottobre 2013. Quindi a quel punto abbiamo fatto una verifica sul registro eventi emissioni, e dall'analisi del Registro Eventi Emissioni Straordinarie Acciaieria 1 e 2 - si chiama proprio così - trasmesso dal responsabile dell'Area Acciaieria Ingegnere Donvito in data 19 luglio 2013... Quindi questo documento è trasmesso da Ilva, riportato in allegato 8 alla relazione, allegato alla nota del direttore di stabilimento LEG 111 del 03 settembre 2013 con specifica PEC indicata in relazione. Si evince che il periodo temporale intercorso tra agosto 2013 e... tra gennaio e agosto 2013, quindi parliamo di otto mesi, quindi in questa fascia temporale si erano verificati ottantasette malfunzionamenti e incidenti che avevano determinato fenomeni di slopping. Sostanzialmente in questi otto mesi c'erano stati ottantasette slopping. Invece nel periodo intercorso tra febbraio 2012... intercorso da febbraio 2012 a dicembre 2012, quindi poco meno di un anno, erano stati registrati duecentoquaranta malfunzionamenti o quasi incidenti che avevano determinato appunto quei fenomeni di emissione rossa, appunto i cosiddetti slopping. E quindi questo dato è stato rilevato dall'allegato 3.6.4 del rapporto annuale 2012 trasmesso da Ilva alle autorità competenti come previsto dal punto 9.4. del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale del 04 agosto 2011

punto... che si chiama appunto - scusate - “Obbligo di comunicazione annuale”. Quindi l’AIA 2011 al punto 9.4 aveva questa specifica “Obbligo di comunicazione al gestore”, quindi il gestore in attuazione di questa prescrizione, diciamo di questo obbligo rinveniente dall’AIA 2011 comunicava appunto che nei mesi da febbraio 2012 a dicembre 2012 c’erano stati duecentoquaranta slopping, malfunzionamenti, così come rilevabile dal registro emissioni anomale Acciaieria 1 e 2 periodo febbraio appunto dicembre 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta...

TESTE B. VALENZANO - Quindi questo sistema era stato implementato... appunto questo sistema... era in corso di implementazione un sistema appunto per prevenire l’insorgenza di tali fenomeni di slopping, che era appunto la misura tecnica RAMS ISDM, in considerazione del fatto che comunque era necessario appunto regolare meglio per diminuire questi fenomeni di slopping che erano... duecentottantasette erano eccessivi nel periodo di meno di un anno, cioè di dieci mesi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ha parlato dei fenomeni di slopping che vanno da gennaio ad agosto 2013 anche all’inizio, non questi del 2012.

TESTE B. VALENZANO - Sì, ottantasette.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ad agosto 2013 sono ottantasette. Ma all’inizio di luglio c’era stato il dimezzamento della produzione dell’acciaio?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì, siccome l’Acciaieria 1... diciamo c’era stato appunto... c’era stato un dimezzamento della produzione dell’Acciaieria 1 per poi procedere... Dopo successivi dieci giorni era stata chiusa fino a fine luglio per poi riprendere dopo quindici giorni nel mese successivo. Quindi questo dimezzamento di fatto corrispondeva diciamo a quegli ottantasette malfunzionamenti, e considerato il dimezzamento del livello produttivo dell’Acciaieria 1 di fatto equiparava il dato precedente che si attestava sul 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il riesame AIA 2012 quindi prevedeva che cosa, che entro trenta giorni?

TESTE B. VALENZANO - Una specifica procedura operativa per analisi di affidabilità di tipo RAMS che è Reiability, Availability... Safety, idonea a definire i criteri e i parametri operativi per la eliminazione del fenomeno di slopping, da attuare entro trenta giorni dal rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale. Allo stato appunto della relazione, ai tempi della relazione che...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - ...di questa relazione, che vanno appunto dal giugno 2013 al 30 settembre 2013, non risultava operativa sostanzialmente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, questi eventi di slopping sono incidenti rilevanti ai sensi dell'Articolo 3 della 334 del '99?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Un secondino che ritrovo la pagina.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, forse un "secondo lei"... visto e considerato che stiamo facendo delle valutazioni di carattere giuridico-valutativo, almeno il "secondo lei" perché se no...

P.M. M. BUCCOLIERO - "Secondo lei"? Presidente, il "secondo lei" non...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Voglio dire, stiamo chiedendo una valutazione al teste...

P.M. M. BUCCOLIERO - I fenomeni di slopping.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...in ordine al fatto se il fenomeno di slopping debba o no rientrare nella categoria degli incidenti rilevanti. Praticamente noi stiamo dicendo al teste: "Ci dici come lo dobbiamo valutare per favore? Siccome tu sei il teste che ci deve spiegare come funziona la legge...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...e come funzionano queste cose", chiediamo almeno se secondo lei... l'interpretazione che dobbiamo chiedere, visto e considerato che questo è l'andamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io ho semplicemente chiesto se i fenomeni di slopping rientrano tra gli incidenti rilevanti ai sensi dell'Articolo 3 del Decreto Legislativo 334 del '99.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi stiamo chiedendo se secondo lei, se secondo questo testimone...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La domanda è ammessa. La domanda è ammessa.

TESTE B. VALENZANO - Mi limito a leggere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi ci dirà il teste quali sono comunque gli elementi in base ai quali ritiene di includere o meno questi fenomeni nel concetto di... nella nozione di incidenti rilevanti. Prego.

TESTE B. VALENZANO - Allora, atteso appunto l'evento che è noto a tutti, quindi emissione di polveri contenenti metalli pesanti, cioè l'effetto... il rosso e quindi tutte le emissioni derivanti dall'Acciaieria, quindi detto questo si definisce "incidente rilevante", quindi recito quello che dice la legge in modo tale da essere precisa: "Ai sensi dell'Articolo 3 comma 1 lettera f) del Decreto Legislativo 334 e successive modifiche e integrazioni, una emissione dovuta a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'Articolo 1 comma 1" - appunto il caso in questione rientra in questa categoria - "e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui

intervengono una o più sostanze pericolose". Quindi credo di aver risposto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, non è questo il punto. Il punto è semplicemente l'interpretazione che noi diamo delle norme, qua ci saremmo arrivati tutti. Quindi il problema è che secondo me non si possono fare questo tipo di domande valutative al teste sulle norme.

AVVOCATO LISCO - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi avete ritenuto rientrate in questo concetto questi fenomeni. Perché questi fenomeni sono diciamo...

TESTE B. VALENZANO - Allora... Sì, è un'emissione di fumi di colore rosso cupo diciamo caratterizzati dalla presenza di ossido di ferro, quindi è quel fenomeno che si vede anche su Internet mettendo "slopping" con la nube rossa tipo... Non so se... Io ho le foto, però... Quindi sono emissioni di fumo di colore rosso cupo, tipici della presenza di ossidi di ferro, in volume elevato, perché il volume è elevato, che si concentrano in tempi brevi con una frequenza quasi giornaliera e smaltiti attraverso... come dire? Direttamente in aria ambiente, quindi ascrivibili a modalità operative della fase di conversione in acciaieria, quindi secondo noi erano diciamo di fatto rilascio incontrollato di sostanze tossiche o comunque...

P.M. M. BUCCOLIERO - Va be'! Ci ha descritto, poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì. C'era qualcuno che voleva intervenire? Prego.

AVVOCATO LISCO - Sì. Presidente, io penso che la teste, insomma, seppure autorevole, dovrebbe invece indicarci gli atti deliberativi degli enti deputati a qualificare se un evento possa definirsi incidente rilevante più che leggere una norma che chiaramente voglio dire a chi non è un tecnico lascia il tempo che trova. Ci sono degli atti deliberativi da parte di enti che ovviamente definiscono un evento come incidente rilevante. Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Presidente, se possiamo andare avanti per cortesia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va be', nel corso del controesame poi avrà modo eventualmente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ... di approfondire questo tema.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo andare avanti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, con riferimento sempre a questi interventi previsti nell'Acciaieria erano stati assegnati degli ordini e che tipo di ordini?

TESTE B. VALENZANO - Sì, gli ordini per la costruzione e il montaggio dei portoni di

chiusura del carro siviera, il carrello cassone della scoria destro sud Acciaieria 2, la costruzione e il montaggio dei tamponamenti di chiusura dell'impianto DES Nord Acciaieria 2, e la costruzione e fornitura dei materiali ai Nastri CF1, CF2, CS1 e impianto IRF. In relazione a tali interventi relativi all'adozione del sistema di aspirazione e desolfurazione ghisa in siviera - quindi la BAT 68 - Acciaieria 1 e Acciaieria 2, e quindi per aumentare l'efficienza di captazione del sistema di aspirazione e convogliamento, il gestore ha indicato come completamento dei lavori il 14 novembre... Scusate! Il mese di novembre 2014, quindi sia la captazione dei fumi dal tetto dell'Acciaieria 1 che la realizzazione di un nuovo sistema di depolverazione a tessuto per l'Acciaieria 1 che i sistemi di aspirazione e desolfurazione ghisa in siviera, quindi all'Acciaieria 1 e 2, tempi... entro il mese di novembre 2014. Il decreto di riesame AIA del 2012 prevedeva il completamento di tale... della fase di captazione fumi al 26 novembre 2013, quindi un anno dopo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, voi avete effettuato poi un accesso notturno, 10 agosto 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa avete verificato in relazione al discorso delle torce?

TESTE B. VALENZANO - Il ripetersi dei continui fenomeni di attivazione dei sistemi in torcia a servizio dell'Acciaieria 1 e 2.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Che cosa sono queste torce?

TESTE B. VALENZANO - Le torce sono appunto dei sistemi di emergenza, e quindi tecnicamente devono intervenire quando c'è un problema connesso ad un malfunzionamento di esercizio. Quindi l'attivazione di questi sistemi avveniva invece durante la... specificatamente tra la fase iniziale e finale del processo di affinazione della ghisa, cioè al momento dell'affinazione della ghisa mediante l'insufflaggio ossigeno al convertitore e quindi... che reagiva appunto col carbonio stesso della ghisa producendo appunto monossido di carbonio in fase gassosa. Quindi questa osservazione rilevata... è stata riportata all'allegato 18 nel report fotografico dell'accesso notturno del 10/08/2013 con le immagini 0365, 0366, 0367 e 0368. A tal proposito, quindi di fatto... il fatto della frequenza di attivazione quindi continua rispetto al processo stava ad indicare che le torce venivano utilizzate di fatto non per la loro iniziale funzione che era appunto l'attivazione in emergenza - perché se no sarebbe stata un'emergenza continua - ma di fatto per regolare il processo, e quindi era incompatibile quell'utilizzo con la loro finalità. Quindi di fatto questa modalità di intervento delle torce avrebbe dovuto trovare riscontro... Cioè qualora fosse stato utilizzato come sistema di emergenza avrebbe dovuto trovare... quindi con quella frequenza avrebbe dovuto trovare riscontro nel

Rapporto di Sicurezza, cosa che invece non risultava. E quindi di fatto c'era anche una mancata attuazione di quanto previsto dal sistema di gestione della sicurezza con riferimento all'Articolo 7 comma 2 del 334.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, con riferimento all'Area invece GRF, Gestione Rottami Ferrosi...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...che cosa avete verificato in relazione alla copertura e impermeabilizzazione che era prevista come vostra anche disposizione?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Quindi l'AREA GRF è dove si fa appunto la discarica paiole e la scoria liquida viene raffreddata. E quindi il gestore aveva fornito la documentazione... una documentazione progettuale relativa alla copertura delle aree che aveva anche inviato al Comune di Taranto ai fini autorizzativi, il permesso a costruire. E quindi dalla documentazione trasmessa il Comune di Taranto aveva convocato una conferenza dei servizi per il 18... prevista per il 18 settembre 2013, e quindi Ilva aveva trasmesso inoltre una nota IM TA 40/2013 del 26 luglio 2013 con la quale appunto proponeva un progetto di copertura dei cumuli calcarei nel Comune di Taranto-Statte. Non risultavano tuttavia avviate le attività istruttorie connesse alla realizzazione di tali opere. La conclusione dei lavori previsti dal... di questi lavori quindi di copertura dell'area previsti dal provvedimento di riesame AIA del 2012... In relazione qui c'è un errore, c'è scritto: "AIA 26/10/2016", è 2012, è un errore materiale. Risultava essere quindi la scadenza prevista al dicembre 2013. Però alla data della relazione il gestore non aveva ancora l'autorizzazione necessaria ai fini della realizzazione di detti interventi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento invece alla impermeabilizzazione dei terreni.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Non risultava presente intervento di impermeabilizzazione dell'area GRF dove appunto sul pavimento, quindi sul terreno venivano e vengono svuotate appunto le paiole contenenti scoria liquida e ripresa di scoria raffreddata, né gli apparati di aspirazione e trattamento delle emissioni diffuse.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma nell'ambito della documentazione progettuale esaminata era prevista questa impermeabilizzazione o nemmeno lì era prevista?

TESTE B. VALENZANO - No. No, non era prevista.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non era prevista. Senta, però in attesa di realizzare questi interventi che cosa aveva previsto il riesame AIA?

TESTE B. VALENZANO - Sì. In data 05/06/2013 l'azienda appunto installò un Fog Cannon per il contenimento di queste emissioni e successivamente, in data successiva, ne installò ulteriori due. Però, diciamo, già a vista è possibile vedere che questi tre Fog Cannon sono del tutto trascurabili in termini di portata e gittata del getto rispetto al fenomeno

diciamo che occorre normalmente in tale area.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi con riferimento alle cospicue emissioni diffuse derivanti dallo sversamento di scoria liquida in paiole, trasportata dai carri ferroviari e sversata sul terreno, diciamo tale misura era sicuramente insufficiente, cioè non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questo lo avete verificato anche voi sempre il 10 agosto 2013?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Avete fatto un report fotografico.

TESTE B. VALENZANO - Sì, del 10/08/2013 di cui alla relazione 13/08/11.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Anche in questo caso li avete ritenuti tra gli incidenti rilevanti ai sensi della 334.

TESTE B. VALENZANO - Sì, per le stesse motivazioni dette prima.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non diciamo altro, se no... Senta, quindi allo stato di questa ricostruzione le misure di mitigazione di queste emissioni diffuse a che punto erano?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, per quanto riguardava l'emissione...

P.M. M. BUCCOLIERO - L'Area Parchi per esempio.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Facendo riferimento all'Area Parchi... Quindi per quel che riguardava la mitigazione delle emissioni diffuse in termini di polveri sottili risultavano a quella data in fase di completamento e installazione della rete idrante e dei Fog Cannon, quindi l'allegato... Questo è riferito in allegato 10, cioè nel verbale di accesso di stabilimento del 10 giugno 2013 di cui alla relazione 13/06/10. Quindi la rete di idranti per la bagnatura dei cumuli di materie prime... Diciamo la... Allora... In corso di completamento sì. (*Scorre atto*). La rete idranti diciamo risultava allo stato realizzata, però non era realizzata la modalità di attivazione dei sistemi di bagnamento di tipo manuale e affidata alla sinottistica di turno dal personale in campo, il quale diciamo aveva manualmente il compito di verificare i parametri rilevati dalla centralina meteo e valutare la necessità di attivazione degli idranti secondo un ordine di servizio emanato di volta in volta.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Questo è rilevabile dal verbale di accesso in stabilimento del 10 giugno 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quello che abbiamo visto la volta scorsa.

TESTE B. VALENZANO - Infatti il responsabile dell'Area Parchi precisava al verbale del 10 giugno, leggo: "La tipologia di allarme è di tipo blocco operazione macchina e non sussiste un automatismo tra centralina meteo e polveri e in carico della macchina, di scarico e ripresa, perché gli stessi si attivano e disattivano indipendentemente dai rilievi

meteo”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi non c'era nessuna automazione al momento?

TESTE B. VALENZANO - No, era manuale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. C'erano delle procedure per verificare invece l'efficacia delle operazioni di filmatura?

TESTE B. VALENZANO - Allora, avveniva sempre manualmente e non risultava correlato alle condizioni meteo climatiche, in quanto l'attivazione dei sistemi di abbattimento polvere delle macchine non era automatizzata in funzione dei parametri meteo climatici, e quindi dei dati rilevati dalla centralina meteo, nonché connessa alle movimentazioni dei materiali... carico e scarico in Area Parchi dei materiali, e quindi analogamente la filmatura avveniva nella stessa modalità.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E comunque non erano stati adottate delle procedure proprio tese a verificare l'efficacia delle filmature effettuate sempre con un sistema non automatizzato, però quantomeno avere contezza se fosse efficace, diciamo non avevamo neanche... non c'era neanche questa procedura.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, invece con riferimento all'Area Altiforni...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...il 30 giugno avete effettuato un sopralluogo, che cosa è risultato?

TESTE B. VALENZANO - Sì, presenza di cospicue emissioni diffuse che fuoriuscivano da una vasca in cemento, e il direttore su questo punto faceva presente che si trattava di emissioni diffuse connesse alle fasi operative di granulazione della ghisa e di sgrondo dei carri siluro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E quindi, diciamo, questa operazione viene effettuata periodicamente in considerazione della necessità operativa di procedere a interventi di ripristino e rifacimento del materiale refrattario all'interno dei carri siluro, quindi nelle emissioni diffuse...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Era prevista qualche procedura per limitare queste emissioni?

TESTE B. VALENZANO - Quindi in occasione del sopralluogo del 24 giugno presso il reparto TRG Serv. AFO si è presa visione di una pratica operativa adottata dal personale durante dette operazioni di sgrondo dei carri siluro. Le modalità operative sono descritte nella pratica operativa standard F9 035001 - “Granulazione della ghisa nelle vasche” - e la F9 03600 - “Contratto tra acqua e ghisa liquida nelle rigole e nei carri siluro” - e la F 037001 - “Descrizione impianto solidificazione ghisa”. Dalla lettura di queste procedure si evince che... appunto recitano: “Le vasche di granulazione sono dotate di un sistema

di spruzzatori situati sul muretto di contenimento posto frontalmente agli ugelli di granulazione. Durante la granulazione stessa essi creano una barriera di acqua nebulizzata tale da consentire l'abbattimento dei fumi. Su questo punto si ritiene che tale..." Cioè i custodi hanno ritenuto che tale sistema di contenimento non risultava efficace ai fini della minimizzazione delle emissioni diffuse prodotte durante appunto detta attività di granulazione, in quanto risultavano essere cospicue come rilevabile dal report fotografico delle attività di sopralluogo effettuata, svolta il 24/06/2013 e il 12/07/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Inoltre non risultavano indicate nelle predette pratiche operative le ulteriori misure gestionali ai fini della minimizzazione di queste emissioni diffuse. Diversamente è previsto dalle BAT Conclusions ma anche negli impianti analoghi che la granulazione deve avvenire in impianti completamente chiusi, completi di sistemi di abbattimento delle diffuse, captate queste emissioni diffuse durante le operazioni, convogliate e trattate. Quindi è previsto anche il convogliamento e il trattamento delle acque di raffreddamento e meteoriche che allo stato dilavavano sul suolo anche in quel caso non pavimentato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, ma questo tipo di operazioni che frequenza temporale avevano, se lo avete verificato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Allora, frequenza almeno settimanale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Pertanto tale pratica operativa non sia trascurabile. Nell'allegato 11... Forse il report fotografico di cui abbiamo parlato ieri sono queste foto e sono state riportate in allegato 18 alla presente relazione. Quindi quelle foto che ieri non ritrovavamo nel verbale, nell'allegato 4 del verbale relativo all'accesso dell'Ingegnere Lofrumento nell'altoforno sono riportate in questa relazione. Allegato 18, report fotografici di accesso 24/06, con queste foto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il direttore faceva presente a che cosa erano relative queste emissioni?

TESTE B. VALENZANO - Cioè noi chiedemmo al direttore informazioni. Diciamo avevamo individuato l'area appunto sulla planimetria, e il direttore faceva presente che tali emissioni derivavano dalla vasca di granulazione loppa dove erano in corso lavori di manutenzione ordinaria in aggiunta al miglioramento della funzionalità. Pertanto, con riferimento alla nota LEG 89 il direttore ribadiva che fenomeno non era normalmente visibile, perché l'attività si svolge nell'impianto condensazione vapori che in quel momento era in manutenzione da parte della ditta costruttrice.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Si reitera l'eccezione di inutilizzabilità.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vuole illustrare l'eccezione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E' sempre la stessa, soltanto che siccome sta leggendo le dichiarazioni rese nel verbale, per le ragioni che ho già espresso nei giorni precedenti ad avviso di questa Difesa non è ammissibile che possano entrare nel fascicolo del dibattimento con un aggiramento sostanziale delle norme le dichiarazioni rese nella fase delle indagini da persone informate sui fatti in alcuni casi e da indagati in altri casi. Nessun verbale viene acquisito per le dichiarazioni in esso contenute, tant'è che normalmente nell'attività che svolgiamo abitualmente quando viene acquisito un verbale come atto irripetibile non viene dichiarata l'utilizzabilità degli aspetti dichiarativi contenuti in questo verbale. Oggi invece consentiamo al teste di testimoniare sul contenuto di quelle dichiarazioni. Per questo io mi sono permesso di fare la eccezione di inutilizzabilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bene. Ci riportiamo al precedente provvedimento, il teste non è ufficiale di P.G., non è agente di P.G.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, con la precisazione Presidente che non hanno mai acquisito dichiarazioni da persone indagate. Questo era nell'immediatezza dei fatti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nelle precedenti udienze ciò si è verificato, se vuole poi le do le indicazioni specifiche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, mi dia le indicazioni specifiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, ci riportiamo. Possiamo andare avanti. Può riferire di queste dichiarazioni, salvo poi valutarne chiaramente la rilevanza probatoria. Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, grazie Presidente.

TESTE B. VALENZANO - Comunque il riferimento non era un verbale, era la nota LEG 89 del 28/09/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non erano dichiarazioni, vuole precisare?

TESTE B. VALENZANO - Nota. Il direttore ha ribadito che tale fenomeno di condensazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Una nota scritta quindi.

TESTE B. VALENZANO - LEG/89 del 28/09/2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, Ingegnere, invece con riferimento all'Area Acciaieria l'accesso l'avete fatto il 24 giugno 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presso il reparto CCO 1.

TESTE B. VALENZANO - Sì, nell'Area Acciaieria 1, nel quale diciamo si era acquisita copia della procedura "Rapporti di turno CCO 1 dal giorno dal giorno 19/06/2013 al 21/06/2013", quindi documentazione acquisita in data 24/06/2013 di cui alla relazione Rel_13.06.30. E quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi sulle procedure operative che erano adottate.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - La colata continua.

TESTE B. VALENZANO - Sì. I custodi appunto chiedevano al responsabile dell'Acciaieria 1 chiarimenti in merito alle modalità di identificazione del codice di colata assegnato a ciascuna siviera, e in particolare alle cosiddette "colate fantasma" di cui alla relazione 13.06.30. Il responsabile dell'Acciaieria 1, l'Ingegnere Donvito, spiegava appunto che il codice di colata era composto da sei cifre, la prima identificava l'anno, la seconda il numero di convertitore da cui la colata era stata spillata e le successive quattro indicavano il numero progressivo di colate spillate sullo stesso convertitore nell'anno corrente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Queste colate fantasma sono delle colate che in realtà non si realizzano pur risultando come effettuate?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Le stesse diciamo vengono inviate sostanzialmente al trattamento RH per l'Acciaieria 1 dove vengono riscaldate e travasate in una nuova siviera di acciaio ed eventualmente trattate con gli impianti in colata continua. Però tale modalità operativa, quindi questa colata fantasma, non risultava descritta nell'ambito della procedura di reparto operativa standard, appunto CCO 1, e quindi non risultava gestita, appunto non si aveva traccia di questa siviera fantasma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. È risultato sempre da quel sopralluogo... Cosa è risultato con riferimento alle siviere, ad alcune siviere almeno?

TESTE B. VALENZANO - Che venivano gestite in assenza di sistemi di abbattimento delle emissioni di raffreddamento controllato, e quindi abbiamo inserito a tal proposito i report fotografici in allegato 18 che fanno riferimento all'accesso in stabilimento del 24 giugno 2013 con l'indicativo di tutte le foto prodotte.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. In questa fase c'era la produzione di acque di processo fanghi e rifiuti?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì, appunto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Come erano gestiti questi, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì, derivanti da tale pratica operativa. Ci sono appunto acque di processo, acque meteoriche unitamente alla gestione di rifiuti e sottoprodotti, e non risultavano comunque autorizzati dal provvedimento AIA, poi successivamente normato

dalla Legge appunto 231 del 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Cioè non era previsto nel decreto di riesame sostanzialmente, non c'era questa parte.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con riferimento invece sempre a questa gestione dei rifiuti e alla pulizia dei nastri trasportatori in Area Parchi che cosa è risultato, Ingegnere? C'è una relazione del responsabile dell'Area Parchi?

TESTE B. VALENZANO - Una relazione, sì, dell'Area Parchi. Una relazione datata 20/09/2013, in allegato 6: "Nota del direttore di stabilimento LEG/117 del 20/09/2013" inviata a mezzo PEC, e inserito appunto l'identificativo PEC, in cui lo stesso dichiarava che le stesse erano effettuate con l'utilizzo di macchine aspiranti ad umido, ed era stata quasi completamente sostituita da ulteriori alternative: una con macchina aspirante a secco e due con mezzi meccanici. Quindi quella pratica operativa che prevedeva la pulizia ad umido cioè del materiale sui nastri con il recupero, quindi che poi veniva riportato a parco, di cui abbiamo parlato alla scorsa udienza, diciamo c'era... era prevista invece... avevano acquistato sostanzialmente delle macchine aspiranti e quindi veniva effettuata con macchine aspiranti a secco e con mezzi meccanici. Questo perché chiaramente dovendo avere... diciamo riutilizzare il materiale e non essendo consentita la miscelazione quindi con... Quindi il riutilizzo, il recupero si può fare qualora - prevede appunto il 184 bis - non avvengano miscele... C'è proprio anche l'articolo specifico sulla miscelazione. Non cambi quindi lo stato fisico, quindi la miscelazione non è consentita così come la presenza... L'acqua - come dire? - portava anche gli oli che erano utilizzati per la lubrificazione dei nastri stessi e quindi chiaramente avevano adottato una misura più idonea, ovvero l'aspirazione a secco.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, abbiamo già parlato della depurazione dei gas di cokeria nella scorsa udienza quindi... e della modalità di gestione di questi gas.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi possiamo andare... saltare questa cosa, ne abbiamo parlato ieri.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con riferimento proprio in generale alla gestione dei rifiuti e delle acque reflue, c'era un'autorizzazione al momento di questa relazione? Le procedure operative adottate da Ilva eseguivano un'autorizzazione? Tutto il sistema di smaltimento rifiuti era previsto in qualche autorizzazione?

TESTE B. VALENZANO - Allora... no. Allora, tutte le modalità di gestione dei rifiuti delle acque reflue diciamo non erano scandite in procedure operative specifiche relative appunto alle modalità, alla gestione interna, al trasporto e allo smaltimento, quindi al

destino ultimo finale, nonché in caso di non rifiuto al reimpiego in qualità di sottoprodotto, e quindi della messa in riserva e recupero, quindi specifica per ciascuna linea produttiva e processo. Quindi non risulta neanche definito il quadro autorizzativo di riferimento, nel senso che non era autorizzata tutta la gestione dei rifiuti, ivi incluse le discariche, e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Nell'AIA praticamente.

TESTE B. VALENZANO - Sì, perché già dall'AIA 2011 non risultava conclusa l'istruttoria. Nell'AIA 2012 non fu trattata la parte relativa alla gestione dei rifiuti, motivo per cui diciamo diversi enti competenti... Abbiamo anche letto ieri le note specifiche, gli enti locali e le autorità di controllo chiedevano di revisionare, di comunque riesaminare il provvedimento, ma soprattutto con riferimento alle discariche risultavano intanto non autorizzate, e poi non adeguate ai sensi del Decreto Legislativo 36 del 2003 che prevedeva quali dovessero essere appunto le Norme Tecniche di Attuazione per la gestione delle discariche. Quindi c'era l'obbligo di adeguamento entro un certo tempo dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 36 del 2003 che era un termine ampiamente scaduto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Comunque tutta l'attività relativa alla gestione rifiuti e discariche è rimasta fuori dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

TESTE B. VALENZANO - Fuori. Come anche la gestione delle acque di processo, perché poi le acque di processo se non le gestisci... tra l'altro su suoli non pavimentati, chiaramente non poteva... un'autorizzazione del genere di fatto non poteva essere rilasciata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi la disciplina la ricaviamo dal Decreto Legislativo 152 del 2006, il Testo Unico in sostanza.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta...

TESTE B. VALENZANO - Anche perché le acque di processo sono rifiuti liquidi, soprattutto quando trattano fanghi, quindi diciamo la disciplina è molto complessa e va non solo autorizzata con le metodologie impiantistiche necessarie, quindi accumulo e trattamento, ma soprattutto anche dati i controlli, cioè effettuati i controlli per le varie... e quindi le caratterizzazioni e quindi il destino ultimo, e così via.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, poi nel corso delle attività di sopralluogo che avete svolto avete verificato alcune altre situazioni particolari. In particolare - scusate la ripetizione - avete riscontrato un deposito di scorie?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E di che si tratta, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì, un attimino che devo... Ulteriori criticità?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Si riscontrava la presenza di un deposito di scorie, diciamo presumibilmente proveniente dall'Area Acciaieria o comunque dal GRF, non ancora deferizzate, ubicate in una zona non pavimentata sotto forma di cumulo. Peraltro tale zona, tale area non era né identificata né delimitata né classificata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c'era l'autorizzazione per il deposito di queste scorie?

TESTE B. VALENZANO - No. Intanto non lo prevedeva l'Autorizzazione Integrata Ambientale né il Decreto Legge 101 del 2013, comunque avveniva in modalità difforme da quanto previsto dall'Articolo 183 comma 1 lettera Bb) con riferimento al punto relativo al deposito temporaneo regolare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E quindi, di fatto, era un deposito incontrollato di rifiuti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Non so se se lo ricorda questo qua, ma quando avete riscontrato questo deposito? Diciamo che la relazione è del 07 ottobre 2013, però si riferisce alle attività dall'1 giugno al 30 settembre. Se se lo ricorda, se no ci andiamo a trovare poi i verbali, i verbali di sopralluogo.

TESTE B. VALENZANO - Il verbale, sì. No, non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene. Senta, sempre con riferimento a questo cumulo di scorie, nelle vicinanze c'era altro?

TESTE B. VALENZANO - La zona IRF, dove vengono appunto effettuate operazioni di carico e scarico della scoria di acciaieria. La stessa risultava esercita in assenza di sistemi sempre di aspirazione e contenimento delle polveri, e quindi la scoria di fatto veniva depositata in un'area scoperta, priva di sistemi di bagnamento per il contenimento, e quindi non c'erano strutture di copertura delle aree di deposito, quindi anche esposte a fenomeni di lisciviazione in falda. Di questo, sempre in allegato 18 abbiamo alla relazione inserito i report, per quanto riguarda questo. Poi vi era...

P.M. M. BUCCOLIERO - Report fotografici?

TESTE B. VALENZANO - Sì, report fotografici.

P.M. M. BUCCOLIERO - Allegato 18.

TESTE B. VALENZANO - Allegato 18. Poi sono presenti ulteriori criticità rilevate in relazione alle modalità di utilizzo, di carico e scarico automatico e continuo dei coperti, sempre previste... la cui attuazione era prevista dal Decreto AIA 2012. Quindi c'erano stati appunto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Questo al Quinto Sporgente?

TESTE B. VALENZANO - Sì, al Quinto Sporgente. Le misure mitigative avrebbero dovuto essere operative diciamo a quella data, in quanto prevedeva appunto entro tre mesi dal

rilascio dell'AIA misure di mitigazione da effettuarsi al Quinto Sporgente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi attività di carico e scarico materiali che servivano poi per...

TESTE B. VALENZANO - Sì, materiali. Carico e scarico materie prime, e quindi di materiali polverulenti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, in questa attività di carico e scarico c'era una dispersione in atmosfera di...?

TESTE B. VALENZANO - Sì, perché le benne erano aperte e quindi... Quindi le benne, tenuto conto che prelevano circa venti tonnellate di materie prime alla volta, di cui diciamo si calcola che circa il cinque, dieci per cento vanno in perdita, quindi circa una tonnellata e mezza ogni venti viene dispersa in fase di carico, a cui si vanno ad aggiungere diciamo ulteriori emissioni diffuse che si generano durante il transito. Quindi è un fenomeno non poco invasivo rispetto a quello che può essere l'evento accidentale, cioè è continuo, perché ogni venti tonnellate - quindi ogni carico - ha circa una tonnellata e mezza di perdita più quelle durante il tragitto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Abbiamo già parlato dell'analisi dei rischi di incidente rilevante nelle recedenti...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma allo stato del 07 ottobre 2013 la situazione com'era?

TESTE B. VALENZANO - Sì, che non risultavano quindi contemplati nel Rapporto di Sicurezza, redatto appunto ai sensi dell'Articolo 8 del 334, scenari incidentali connessi all'interruzione di attività di approvvigionamento materie prime, ovvero di carenza di alcuni quantitativi di giacenze anche determinati da eventuali eventi meteorologici eccezionali. In particolare si riscontrava la mancanza dello studio, l'analisi degli scenari di rischio relativi alle condizioni metereologiche avverse, quindi non erano presenti nel Rapporto di Sicurezza, e non erano state valutate neanche le possibili conseguenze ambientali. Quindi né l'analisi di rischio né l'analisi delle conseguenze. Quindi questo diciamo di fatto con riferimento all'evento del tornado del 28/11/2012 che non era stato gestito di fatto a quella data secondo alcuna procedura.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, di cui abbiamo già detto. Scenari di rischio relativi a mancanza di materie prima?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sempre come prima insomma.

TESTE B. VALENZANO - Sempre con risultavano valutati nel Rapporto di Sicurezza quindi in termini di eventi incidentali. Quindi con riferimento questo alla dichiarazione a verbale nonché la nota 226 del 2012 nella quale diciamo si riteneva tale ipotesi producibile accidentalmente. Non risultava aggiornata la scheda informativa di cui all'Articolo 6

comma 5 del Decreto Legislativo 334 che è un obbligo del gestore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Non risultavano aggiornati i piani di emergenza interna e non risultava che gli stessi fossero stati trasmessi all'Ufficio Territoriali del Governo per l'aggiornamento del piano di emergenza, ai sensi dell'Articolo 24 del 334.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Poi non era stato prodotto il richiesto elenco delle tecniche e tecnologie da utilizzare durante le fasi di emergenza che avevamo descritto, quindi quelle che ci erano state anche prospettate dal dottor Ferrante; non risultavano dagli atti analisi preliminari, modelli previsionali e piani di monitoraggio per mettere in opera azioni mitigative rispetto ai rischi determinati da eventi meteorologici avversi; e poi - va be' - si faceva luogo comunque alle criticità riscontrate e comunicate da ARPA Puglia con nota Prot. 36597 del 21 giugno 2013, riportate in allegato 15 alla relazione, con riferimento al discorso appunto della prevenzione degli incidenti rilevanti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento alla materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Avete fatto un sopralluogo presso l'Acciaieria 1 e 2 all'uopo, no?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa avete riscontrato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - (*Scorre atto*). Sì, c'era questo... il verbale di accesso, forse ne abbiamo già parlato, del 21/08/2012, in quanto si riscontrava che...

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè, voi l'avevate già segnalato il 21 agosto 2012.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco.

TESTE B. VALENZANO - L'assenza dei sistemi di aspirazione e raccolta delle polveri, e quindi sostanzialmente la polverosità dell'ambiente di lavoro, e quindi in difformità dalle previsioni dell'allegato 4 del Decreto 81 del 2008. Sostanzialmente l'esposizione... Avevamo già detto nella relazione custodi 19/11/2012...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - ...l'esposizione all'inalazione di polveri. Sì, la presenza di polveri era in particolare emissione diffusa nelle aree di stoccaggio materiali, sottoprodotti e rifiuti non identificati, tra l'altro con gli opportuni codici di identificazione di pericolo che il Decreto 81 prescrive debbano essere resi noti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, quando c'è stata la nomina poi del Commissario Straordinario...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...il dottor Bondi...

TESTE B. VALENZANO - Quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, che cosa ha fatto in materia appunto di sicurezza? Che cosa... ha modificato qualcosa?

TESTE B. VALENZANO - Sì, ha nominato il dottor Bondi appunto a seguito del Decreto Legge 61 del 2013 convertito in Legge 89/2013. Quindi il Decreto Legge 61 prevedeva appunto che il Commissario Straordinario... Sì, contestualmente al Commissario il Ministero nominava tre esperti per la definizione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E quindi il Commissario prevedeva la predisposizione appunto di un piano industriale di conformazione delle attività produttive che consentisse appunto la continuazione dell'attività produttiva nel rispetto della tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza. Quindi il Commissario Bondi doveva provvedere a detto adempimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - La stessa legge prevedeva al comma 8 dell'Articolo 2 che nel periodo transitorio - cioè fino all'approvazione di questo piano industriale - il Commissario Straordinario garantisse comunque la progressiva adozione delle misure previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e delle altre autorizzazioni e prescrizioni in materia di tutela ambientale e sanitaria curando altresì la prosecuzione dell'attività di impresa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Va bene Ingegnere. Allora, adesso... Presidente, io chiedo di poter produrre tutta la documentazione a cui ha fatto riferimento il teste allegata a questa relazione, di cui mi riservo di presentare un elenco dettagliato Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La Corte si riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Ingegnere, andiamo adesso ad una relazione che riguarda le attività svolte dall'1 ottobre...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole fare una pausa?

TESTE B. VALENZANO - No, solo un po' d'acqua, volevo prendere un po' d'acqua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, allora facciamo qualche minuto di pausa, dieci minuti.

TESTE B. VALENZANO - Grazie.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 11:42 e riprende alle ore 12:10).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, accomodatevi.

AVVOCATO LORETO - Buongiorno Presidente, per il verbale Loreto per Ilva S.p.A. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Loreto, va bene.

AVVOCATO RECCHIA - Presidente ne approfitto, l'avvocato Recchia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, prego.

AVVOCATO RECCHIA - Per dare atto della presenza della Parte Civile De Padova Giambattista. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dov'è il signor De Padova? Ecco, va bene.

AVVOCATO DI LAURO - Presidente, allora anch'io... se si può dare la presenza dell'Avvocato Di Lauro per il WWF. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, grazie Avvocato. Possiamo proseguire. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Grazie, Presidente. Sì. Ingegnere, andiamo un attimo alle attività svolte dall'1 ottobre al 03 novembre 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nella vostra relazione depositata il 06 novembre.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sempre 2013. Allora, che cosa avete verificato in particolare nell'Area Parchi?

TESTE B. VALENZANO - Sì. È stato effettuato un sopralluogo in data 10 ottobre 2013 durante il quale si era diciamo visionato il sistema di bagnamento idranti Fog Cannon installati, e quindi nel corso delle attività si era accertato appunto che il funzionamento del sistema di bagnamento non consentiva un efficace abbattimento delle polveri derivanti dall'azione erosiva del vento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sopralluogo effettuato quando?

TESTE B. VALENZANO - In data 17/10/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento all'Area Gestione Rottami Ferrosi cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - Sì, è stato effettuato un sopralluogo in data 21/10/2013. Quindi in questo sopralluogo nel GRF erano in corso le attività relative allo sversamento sempre della scoria derivante dalla... liquida dalle paiole di cui al verbale di accesso appunto del 21/10/2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Successivamente era stato effettuato un altro sopralluogo in data 02 novembre, quindi il 02/11/2013, sempre presso il GRF di cui al medesimo verbale in pari data, e gli scriventi appunto hanno rilevato il ripetersi delle intense emissioni correlate alle modalità di esecuzione di sversamento delle scorie liquide in acciaieria in

paiole, che venivano appunto trasformate con carri ferroviari e sversate sul terreno appunto nell'Area GRF.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi analoghi eventi erano stati riscontrati anche nel corso degli accessi precedenti, sempre compresi tra giugno e settembre 2013...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - ...e nell'accesso notturno del 10 agosto 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Avete fatto dei report fotografici di questi due accessi?

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece con riferimento all'Area Acciaieria cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - È stato effettuato sempre un ulteriore sopralluogo presso la colata continua e sono state acquisite le...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando?

TESTE B. VALENZANO - In data 21/10/2013, e si erano appunto chieste... acquisite informazioni in ordine all'evento incidentale occorso in data 19 ottobre 2013, riportate appunto in allegato 2 in riferimento al verbale di accesso del 21/10 completo di report fotografico. Nel corso di tale attività i custodi hanno chiesto al responsabile d'area Acciaieria del reparto CCO 1 e CCO 5, quindi Colata Continua 1 e 5, di voler fornire la documentazione relativa alle procedure di lavoro e di emergenza attuate al fine di gestire questo evento incidentale occorso. Successivamente, con nota del 22 ottobre 2013, riferimento 13.10.221 RTC...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - ...i custodi hanno chiesto ad ARPA Puglia, al Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. locale di Taranto e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto di voler fornire indicazioni in merito ad eventuali accertamenti o rilievi effettuati durante la fase di gestione dell'emergenza relativa a questo incidente occorso in data 19/10/2013. E questi documenti sono riportati in allegato 3 e 3A, e quindi alla predetta nota custodi. Con riferimento a quanto poi dichiarato dal responsabile dell'Area Acciaieria e dell'Area Colata Continua 1, quindi in riferimento a quanto dichiarato, diciamo gli stessi, quindi il direttore dell'area e il responsabile CCO 1 hanno dichiarato l'intervento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, come riscontrabile dal verbale di accesso in stabilimento dei custodi del 21/10/2013. Viceversa, con nota protocollo 13470 del 24 ottobre 2013 il Comando di Taranto dei Vigili del Fuoco ha comunicato, leggo letteralmente: "Nessuna richiesta di intervento per soccorso tecnico urgente è pervenuta alla centrale operativa 115 per l'intervento in oggetto segnato, e quindi nessun contingente di uomini e mezzi di questo

Comando è stato inviato presso lo stabilimento di Taranto". Questo documento è riportato all'allegato 3 e 3B con mail 25.10.72013 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto. Il Dipartimento...

P.M. M. BUCCOLIERO - E l'ARPA, sì, che cosa ha detto?

TESTE B. VALENZANO - ARPA Puglia con nota 60812 del 25/10/2013 ha informato i custodi che non era pervenuta a questo DAP, quindi al Dipartimento di Taranto - alcuna comunicazione da parte dello stabilimento Ilva inerente all'evento richiamato. Quindi questo è riportato in allegato 3 e 3C alla nota ARPA Puglia DAP Taranto avente protocollo 60812 del 25/10/2013. Quindi, a seguito delle richieste formulate dai custodi con verbale di accesso, il responsabile dell'Area Acciaieria poi ha trasmesso il verbale di accesso del 21/10, quindi la relazione sull'emissione vapori maleodoranti da box riscaldamento occorsa in data 19/10/2013 - questo era l'evento - cifrato in allegato 4 alla mail PEC del 31/10/2013 Ufficio Legale Ilva avente quel PEC indicativo riportato sempre in relazione a pagina 2, allegata nota dell'Ingegnere Donvito del 31/10/2013. Nella relazione il responsabile dell'Area Acciaieria afferma appunto che durante le fasi di emergenza venivano contattati i Vigili del Fuoco di stabilimento. Pertanto si segnala l'incongruenza tra quanto affermato al verbale del 21/10 e quanto nella relazione del dirigente dell'Area Acciaieria circa l'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Taranto. Con riferimento all'evento incidentale del 19 ottobre si evidenzia appunto sempre... si segnala l'assenza dei sistemi di aspirazione di emissioni diffuse prodotte nei reparti di colata continua per la solidificazione in fase... connesse alla fase di solidificazione dell'acciaio che avvengono appunto di fatto... avvenivano e avvengono in campo aperto. Inoltre si è appreso che in data 30 ottobre 2013 si sarebbe verificato un evento occorso, quello del 19, nel medesimo campo di colata CCO 1. Quindi, in conclusione...

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene, Ingegnere. Presidente, io chiedo di poter produrre gli allegati a cui ha fatto riferimento con i report fotografici menzionati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. La Corte si riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Faccio riferimento adesso, Ingegnere, alla relazione depositata il 02 novembre 2013 che attiene ad alcune precisazioni sempre con riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora...

TESTE B. VALENZANO - Chiedo scusa, il riferimento è...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Sì, 02 novembre 2013, 13 10 30, giusto?

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE B. VALENZANO - 131030. Sì, okay.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. C'è stato un controllo da parte... a seguito dell'approvazione del riesame AIA, da parte di ISPRA ed ARPA, hanno effettuato delle attività di verifica?

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì. Le autorità di controllo hanno effettuato attività di verifica per accertare lo stato di attuazione delle prescrizioni di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale del 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Così come previsto dall'Articolo 29 decies del 152 del 2006.

P.M. M. BUCCOLIERO - In che giorni hanno effettuato questa verifica?

TESTE B. VALENZANO - Il 06 e il 09 novembre del 2012, il 05 e 07... periodo 05-07 marzo 2013. Periodo sempre, anche i primi... anche 06-09 novembre. 28-30 maggio 2013, 10-11 settembre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa hanno verificato?

TESTE B. VALENZANO - Hanno accertato il mancato rispetto di specifiche prescrizioni del decreto autorizzativo, in particolare per quanto riguardava appunto la chiusura completa dei nastri trasportatori, la enucleata prescrizione 6, la chiusura completa degli edifici in area gestione materiali polverulenti, le prescrizioni 16, 40, 51, 58, 65 e 67 e di adeguamento di quelle carico e scarico dei materiali e dei parchi minerari, nonché quella relativa alla costruzione degli edifici chiusi e dotati di sistemi di captazione e trattamento di area filtrata delle aree di stoccaggio materiali polverulenti. Quindi tali prescrizioni...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, e come tempi, come tempi rispetto a quello previsto dall'AIA?

TESTE B. VALENZANO - Si sarebbero dovute attuare nelle date previste dal decreto, invece allo stato della verifica, di queste verifiche e comunque alla data di questa relazione risultavano non attuate.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il decreto che data prevedeva?

TESTE B. VALENZANO - L'ultimazione degli stessi doveva essere prevista entro il 27 gennaio 2013, quindi tutti quegli interventi dovevano essere previsti all'inizio dell'anno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Risultavano delle autorizzazioni di proroghe per l'ultimazione di questi lavori rilasciate al gestore, l'Ilva?

TESTE B. VALENZANO - Per quanto diciamo a nostra conoscenza, come rilevabile dal sito AIA Min.ambiente non risultavano in atti autorizzazioni, proroghe emesse da parte dell'autorità competente che abbiano accordato alla società di rinviare detti interventi a data da destinarsi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. In relazione alla richiesta di protrazione dei tempi di attuazione di

Ilva il Ministero ha risposto con qualche nota?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Il Ministero, con la nota DVA del 2013 numero 13956 del 14 giugno 2013, ha comunicato al Commissario Straordinario, leggo: “Che l’accertata violazione determini l’improcedibilità con conseguente archiviazione di entrambe le istanze, in quanto l’effettiva realizzazione degli interventi non corrisponde a quanto complessivamente programmato ai fini della progressiva eliminazione delle emissioni diffuse”. Allegato 5B alla presente relazione, nota MAP appunto quella che ho letto prima 13956 del 14/06/2013 presente sul sito del garante.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il Direttore Generale del Ministero...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ha fatto qualche nota da parte sua?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Il Direttore appunto dottor Grillo Generale del MAP mi informava che il Commissario Straordinario oltre che ISPRA... della necessità appunto recita la nota: “di procedere alla contestazione ad Ilva S.p.A. ai fini dell’applicazione del regime sanzionatorio previsto dall’Articolo 1 comma 3 della Legge 231/2012 come modificata dal Decreto Legge 61/2013 di inadempienza nell’attuazione delle prescrizioni”. Successivamente poi il Ministero...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il Ministero che fa?

TESTE B. VALENZANO - Che fa? Con nota 23937 del 21 ottobre 2013, in relazione appunto alle attività di controllo per il terzo trimestre di attuazione del decreto di riesame AIA 2012, diffidava nuovamente l’Ilva ai sensi del 29 decies comma 9 ad effettuare quanto richiesto appunto dall’autorità di controllo nei tempi indicati e a comunicare quanto in atti, appunto con riferimento alla nota ISPRA che l’autorità di controllo... 956 del 26 settembre 2013 allegata alla presente missiva e riportata in allegato 7 alla presente relazione. Quindi quanto detto veniva ulteriormente confermato nella nota 42807 del 24 ottobre 2013 di ISPRA indirizzata al Ministero dell’Ambiente con cui la stessa prendeva atto... appunto recita la nota: “Prende atto dell’archiviazione e conseguente annullamento dei procedimenti in merito alle richieste di modifiche da Ilva S.p.A. sui tempi di attuazione delle prescrizioni del Decreto numero 6, chiusura nastri trasportatori, e numeri 16, 40, 51, 58, 65 e 67, chiusura completa edifici in area di gestione materiali pulverulenti”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. È stata irrogata qualche sanzione dal Prefetto di Taranto, le risulta?

TESTE B. VALENZANO - No, non fu irrogata sanzione dal Prefetto di Taranto, e quindi non risulta che fossero state intraprese iniziative da parte dell’autorità competente in ordine all’applicazione del comma 9 lettere b) e c) dell’Articolo 29 decies, sempre del 152,

soprattutto in considerazione della reiterazione delle inosservanze alle prescrizioni autorizzative disposte dalla medesima autorità competente, che peraltro nel frattempo erano diventate anche norme dello Stato, cioè non era più un atto semplicemente amministrativo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, risulta una comunicazione del cosiddetto garante dell'attuazione AIA...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...al Ministero in cui venivano sollevate tutte queste questioni di inadempimenti?

TESTE B. VALENZANO - Sì. La nota protocollo garante 38/2013. Il garante comunicava al Ministero dell'Ambiente l'esito delle attività ispettive del primo semestre, appunto quelle effettuate dalle autorità di controllo ISPRA-ARPA, e in riferimento alla prescrizione numero 6 - che non era stata appunto attuata - la riteneva appunto una grave criticità e invitava contestualmente il Prefetto ad applicare la sanzione pecuniaria di cui all'Articolo 1.2 della Legge 231 del 2012 che appunto recepiva l'atto amministrativo di Autorizzazione Integrata Ambientale riesame 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questa modificazione, dilatazione dei tempi di attuazione è stata trattata dal Ministero come modifica sostanziale delle prescrizioni AIA?

TESTE B. VALENZANO - Allora... No, cioè, in realtà non è stata trattata, perché per modifica sostanziale di un progetto o di un impianto, ai sensi dell'Articolo 5 comma 1 lettera l bis) del Decreto 152, si parla... la modifica sostanziale appunto è la variazione delle caratteristiche del funzionamento, ovvero un potenziamento dell'impianto dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che secondo l'autorità competente producano effetti negativi e significative sull'ambiente. In particolare con riferimento alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per ciascuna attività per la quale l'allegato 8 implica valori di soglia è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze oggetto di soglia pari o superiore al valore della soglia stessa. Si ritiene pertanto che le modifiche relative alla protrazione dei tempi di attuazione delle prescrizioni numero 6, 16, 40, 51, 58, 65 inerenti appunto la chiusura dei nastri e degli edifici delle aree di gestione materiali polverulenti, comportavano di fatto effetti negativi e significativi sull'ambiente in termini appunto di emissione di polveri, e quindi avrebbero dovuto essere ritenute modifiche sostanziali.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Presidente, io chiedo, proprio in relazione a quanto sinora detto, di poter produrre le note del Ministero a cui ha fatto riferimento il teste, la nota anche del garante Ilva del 26 marzo 2013, le note ISPRA a cui ha fatto riferimento sempre il teste, nota del garante Ilva del 10 aprile 2013, ancora nota del garante Ilva del 23 aprile 2013,

poi il rapporto del 02 luglio 2013 del garante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Ilva di Taranto e la nota del garante del 18 luglio 2013. Queste sono tutte note che voi avete acquisito e allegato a questa relazione, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha terminato?

P.M. M. BUCCOLIERO - Di cui mi riservo, mi riservo ovviamente di fornire un elenco. Sì, tutte le note ISPRA già ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, la Corte si riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Un attimo solo Presidente. Sì. Ingegnere, mi riferisco adesso al verbale di accesso dell'8 agosto 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì, ore 10:00.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ore 10:00.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Un attimo solo. Si fa riferimento appunto sempre all'organizzazione del sistema delle deleghe in materia di salute e sicurezza.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sicurezza e ambiente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, in quella circostanza il direttore ha illustrato qual era l'attuale struttura organizzativa dello stabilimento?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, in tale data erano presenti i custodi nelle loro funzioni, il Maresciallo Capo Filagnino, Solombrino del NOE di Lecce, e per la società il direttore Antonio Lupoli, Ingegnere Lupoli, e il responsabile dell'Ufficio Legale Avvocato Brescia. I custodi interagirono in quella sede col direttore e con l'Ingegnere Dimastromatteo in qualità di responsabile dell'Area Ghisa. E quindi, sostanzialmente, il direttore fece presente che le funzioni dell'Ingegnere Dimastromatteo ricadevano... "Quando quest'ultimo non è presente" - dichiarava "ricadono sul Commissario per quanto riguarda gli aspetti di gestione sicurezza e ambiente e del direttore per quanto riguarda gli aspetti di produzione". Faceva presente che non era presente una procedura standardizzata in attesa appunto del recepimento del nuovo organigramma descritto appunto nel modello organizzativo denominato: "Organizzazione sistema delle deleghe in materia di salute e sicurezza del 26 luglio 2013". E quindi in questa vacatio era il direttore che svolgeva le funzioni di responsabilità di area per gli aspetti produttivi, mentre le funzioni degli aspetti di gestione sicurezza e ambiente venivano posti in capo al Commissario.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta Ingegnere, nell'occasione avete verificato le procedure che erano adottate nei giorni cosiddetti di "wind day"?

TESTE B. VALENZANO - Sempre in questa sede?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Mostriamo al direttore di stabilimento dei rilievi fotografici effettuati in sede di sopralluogo il 30 luglio 2013 chiedendo al direttore e all'Ingegnere Labile quale fosse la procedura di gestione per definire appunto le modalità operative nei giorni dei wind days, al fine di raggiungere appunto gli obiettivi del piano di risanamento di stabilimento. Quindi chiedemmo quanti wind day... diciamo di quelli previsti, preventivati o comunque calcolati secondo procedure di valutazione meteorologiche fossero effettivamente occorsi e una stima dell'efficacia delle misure adottate, e quindi chiedemmo il report di tali dati con riferimento. Il direttore di stabilimento e l'Ingegnere Labile fecero presente che - come dire? - in tali sedi... in tale... allora, che le attività vengono ridotte del dieci per cento in termini di caricamento e sfornamento dei forni rispetto al numero medio di azioni di caricamento e sfornamento effettuate negli ultimi dieci giorni, quindi una riduzione del dieci per cento rispetto alla media dei trenta giorni di riferimento che precedono i wind day. Quindi questa misura veniva effettuata come, in che modalità? Con un aumento dei tempi di cokefazione. Quindi su questo il direttore si impegnava poi a fornire una relazione specifica. Comunque i custodi chiedono ad integrazione quali fossero invece le misure adottate nell'Area Parchi, Agglomerato, Altiforni e Acciaieria in conseguenza alla riduzione del dieci per cento delle attività di caricamento e sfornamento dei forni delle cokerie. Quindi il direttore fece presente che tale misura interferiva con lo stato di esercizio del gasometro e con la centrale e che avrebbe previsto di descrivere tutto quanto in una relazione tecnica. Quindi i custodi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi con riferimento alle emissioni di PM 10?

TESTE B. VALENZANO - Di PM 10. Chiedemmo quali fossero le misure adottate per il contenimento di queste emissioni del PM 10 nei giorni di wind days, e il direttore faceva presente che non vi erano ulteriori misure connesse al contenimento delle emissioni oltre quella appunto della riduzione del dieci per cento delle attività di caricamento e sfornamento. Inoltre faceva presente che un'ulteriore misura attuata nei giorni di wind days era quella di effettuare seicento ore di attività manutentiva e di tamponatura dei forni, quindi aumentava la tamponatura per contenere quanto più possibile le emissioni diffuse che provenivano dalle Batterie che normalmente... attività che normalmente venivano svolte per seicentoventi ore per ciascun gruppo termico, quindi venivano implementate a seicento invece che le ordinarie centoventi ore per gruppo termico, quindi questa misura. Inoltre i custodi chiedevano quale fosse lo stato di esercizio delle cokerie e la relativa produzione, e il direttore faceva presente che le Batterie 7, 8, 11 e 12 risultavano in marcia, mentre le altre 3, 4, 5, 6, 10 risultavano

ferme e fredde, mentre per la Batteria 9 era in corso il rifacimento dei lotti ed era mantenuta a caldo anche se non in produzione. Quindi la produzione si attestava globale intorno a 3700 tonnellate/giorno per quantitativo di materiale fossile in ingresso invece in 5200 tonnellate/giorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene.

TESTE B. VALENZANO - Quindi si impegnava a fornire il dettaglio di questi dati.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Vi era la figura relativa alla funzione di controllo, sicurezza, salute e ambiente in questa organizzazione?

TESTE B. VALENZANO - Qualità sicurezza...

P.M. M. BUCCOLIERO - Pagina 3 del vostro verbale di accesso.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sto andando un attimo avanti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il secondo periodo.

TESTE B. VALENZANO - (*Scorre atto*). La figura di funzione e di controllo sicurezza e ambiente era in corso di valutazione da parte del Commissario, cioè il Commissario non aveva a quella data delegato una figura... una persona specifica in quella figura, mentre il responsabile del SIL era Palmisano.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Va bene. Presidente, io chiedo di poter produrre, oltre ovviamente ai verbali di accesso, anche il sistema di organizzazione delle deleghe in materia di salute e sicurezza di Ilva S.p.A. allegata alla relazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. La Corte si riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Ingegnere, faccio riferimento al verbale di accesso del 21 ottobre 2013 di cui già qualcosa abbiamo detto.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco, attiene ad un evento incidentale del 19. Quindi voi a che ora siete intervenuti?

TESTE B. VALENZANO - Alle 11:30, il giorno 21 ottobre 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi abbiamo effettuato questo accesso in stabilimento sempre con tutti i colleghi... tutti i custodi e i Marescialli del NOE di Lecce. Quindi alle ore 12:30 eravamo giunti nell'ufficio del caporeparto della Colata Continua 1 e 5 e i responsabili... appunto in tale sede interloquimmo col responsabile di impianto, l'Ingegnere Vincenzo Sardelli, il quale diciamo veniva sentito appunto sulle cause che avevano determinato l'evento incidentale occorso il 19 sempre ottobre alle ore 21:30.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Il quale dichiarava di non conoscere le cause e che si era attivato per mettere contestualmente l'impianto in sicurezza a seguito dell'evacuazione delle linee.

Quindi era stata eseguita appunto l'evacuazione totale del personale in attesa dei rilievi ambientali. Inoltre dichiarava che dopo un'ora appunto erano intervenuti - quello di cui parlavamo prima - i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Taranto per accertamenti essendo stato attivato il Piano di Emergenza di reparto che si acquisiva in tale sede in copia. Quindi i custodi chiedevano...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono stati effettuati rilievi di ARPA?

TESTE B. VALENZANO - Se fossero stati effettuati rilievi di ARPA con specifico riferimento alla qualità dell'ambiente di lavoro, quindi alla qualità dell'area, e affermava che non erano stati - l'Ingegnere Sardelli - effettuati rilievi da parte del personale interno, mentre i Vigili del Fuoco avevano rilevato la presenza... se vi fosse presenza di monossido di carbonio, come da comunicazione interna. Alla specifica richiesta l'Ingegnere Sardelli risponde che ARPA non era intervenuta e che quindi non aveva conseguentemente effettuato i tempestivi rilievi. Alla richiesta dei custodi l'Ingegnere Sardelli affermava che non gli risultava fosse stata informata ARPA, e quindi lo stesso Ingegnere Sardelli rispondeva che alcuni lavoratori erano stati portati nell'infermeria dello stabilimento ed erano rimasti in osservazione in Guardia Medica per circa un'ora, e dopodiché erano rientrati in reparto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi si è accertato a che cosa era dovuto l'incidente? Avete ricevuto in tal senso dichiarazioni del responsabile dell'Acciaieria?

TESTE B. VALENZANO - Sì. L'Ingegnere Donvito dichiarava che l'evento incidentale occorso era dovuto all'avaria del box riscaldamento siviere e che era diciamo... e che era in corso in tale momento in sede di verbale la verifica sulla strumentazione di riferimento, diciamo connessa. Quindi si era rilevata l'avaria dovuta al malfunzionamento di un sensore di controllo pressione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E quindi... chiedevamo se... come custodi, in qualità di custodi se tale sensore, se tale spia fosse un controllo ridondante nel sistema, perché... Un controllo ridondante è tale per cui se c'è una frequenza di accadimento di un evento normalmente si mettono due sensori di pressione, perché se uno fallisce, una failure di emergenza, hai comunque l'altro che monitora lo stesso... diciamo in quel caso la pressione. Quindi normalmente si utilizzano due sistemi di controllo. Quindi i custodi chiesero al responsabile di area di fornire i rilievi, le verifiche e la relazione di dettaglio sulle cause che avevano determinato tale evento, e copia dell'analisi dei rischi relativa allo scenario incidentale avaria box, perché chiaramente tutta questa sensoristica... Ci sono delle tecniche di analisi di rischio molto... cioè molto specifiche che prevedono appunto una metodica che si chiama "albero dei guasti", "albero degli eventi", dove

tutta la sensoristica, tutti gli elementi di rischio e tutte le sezioni di impianto vengono - come dire? - calcolati nel loro grado di affidabilità. Quindi chiedemmo di poter visionare se c'era un riferimento, un albero di guasti ed eventi che riportasse quindi un'analisi di rischio che facesse rilevare questo difetto sulla mancata ridondanza del sensore di pressione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Presidente, chiedo di poter produrre in merito la comunicazione interna Ilva relativa appunto a questo incidente, poi il rapporto di turno CCO 1 del 19 e 20 ottobre 2013, il Piano di Emergenza reparto Acciaieria 1, nominativi della squadra presente durante l'evento e poi la pratica operativa 012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ovviamente oltre al verbale di accesso al...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ci riserviamo all'esito del deposito dell'indice.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, andiamo al verbale velocemente del 19 novembre 2013, verbale di accesso.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È allegata una nota Ilva a questo verbale.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Un attimino. Allora, sì, presenti sempre i custodi, il NOE, il direttore dello stabilimento, l'Ingegnere Lupoli e l'Avvocato Brescia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Che cosa è questa... è un ordinativo? Che cosa è? Di che cosa si tratta?

TESTE B. VALENZANO - E' verbale 19 novembre 2013 a partire dalle ore 11:30?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Okay. I documenti progettuali relativi all'Altoforno 4 con un cd. Questo fa riferimento alla nota LEG 117 del 20 settembre 2013 a firma del direttore di stabilimento inviata in pari data. E l'ordine... Quindi sono... la consegna dei documenti progettuali dell'Altoforno 4, è l'ordine 36818 del 12 settembre 2011. Inoltre consegna una nota, la 6640 del 07 novembre 2013, del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'A.S.L. di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi è un ordinativo praticamente quello che vedo allegato.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Presidente, io chiedo la produzione sia dell'ordinativo che ovviamente del verbale di accesso del 19 novembre 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La Corte si riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, andiamo al verbale dell'11 dicembre 2013.

TESTE B. VALENZANO - Dicembre, sì. Un attimino. 11 dicembre, sì. Sì, okay.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, mi interessa sapere cosa avete verificato con riferimento al

fenomeno dello slopping di cui abbiamo detto.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Praticamente alle ore 11.30, presso l'Area Acciaieria 2, presso l'area a pulpito principale dei convertitori erano presenti la maggior parte... diciamo nell'area a pulpito ci sono tutti i sinottici e i comandi e azionamenti delle aree. Quindi con il capoarea acciaieria, insieme all'Ingegnere Esposito (caporeparto convertitori esercizio), che succedeva? Che presso l'area a pulpito si era provveduto a richiedere appunto la stampa dei file dei sinottici dei convertitori e, in particolare, dei parametri relativi ai flussi gassosi nelle giornate del 9 dicembre 2013 e del 25 novembre 2013 e dei dati relativi al sistema ISDS (cosiddetto "sistema antislopping") della Tenova. Si era richiesto contestualmente la data e l'ora dell'ultimo slopping. L'Ingegnere Ancona specificava che per gli slopping si intendeva la reazione dei convertitori per il quale era stato implementato appunto il sistema ISDS - quello di cui abbiamo parlato pocanzi - differenziando quel fenomeno dall'evento che determinava le emissioni di colore rossastro contenente il caricamento del convertitore in siviera. Comunque, dal registro di acciaieria, si era verificato che l'ultimo evento di slopping era accaduto appunto in data 25 novembre 2013, alle ore 22.40. Successivamente, presso l'area uffici, veniva richiesto - sempre all'Ingegnere Ancona - quali fossero le principali figure della sicurezza e del Decreto 81 della suddetta area. Quindi l'Ingegnere Ancona faceva presente che lui era il subdelegato quale datore di lavoro...

P.M. M. BUCCOLIERO - Da Bondi?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - All'epoca, sì.

TESTE B. VALENZANO - ...attraverso atto notarile formalizzato dal Commissario Bondi; che l'RSPP era l'Ingegnere Palmisano; che il signor Orlando Vito era il coordinatore per la sicurezza; l'addetto alla sicurezza dell'Acciaieria 2 era Nazareno Tripaldi; il medico competente il Dottor Duomo e gli RLS riportata nel PEI.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi l'Ingegnere Ancona evidenziava che il near miss più recente - cioè il quasi incidente, il malfunzionamento più recente - era avvenuto il 3.12, alle 22.00 circa ed era attualmente in corso la redazione di un report dove venivano indicati tutti i dettagli dell'evento e che comunque erano state adottate le contromisure per la tipologia di evento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Va bene, Ingegnere. Presidente, chiedo di produrre questo verbale di accesso 11 dicembre 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ci riserviamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, andiamo al verbale del 23 gennaio 2014.

TESTE B. VALENZANO - 23 o 27? 23?

P.M. M. BUCCOLIERO - 23.

TESTE B. VALENZANO - Sì, okay.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono stati acquisiti, da quello che capisco - mi corregga - dei report.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di che cosa si tratta, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - È stato acquisito il report grafico temporale di attivazione delle torce per i periodi di riferimento gennaio... alcuni periodi di riferimento di gennaio 2014, in formato PDF, allegato 3 di diciassette file e il report grafico di attivazione delle torce periodo 24.12.2013/23 gennaio 2014, con periodo di otto ore come rappresentato al livello 1. È stata poi chiesta anche la procedura ordine di servizio 75 del luglio 2013; passi logici di fermata AFO, in allegato 4, in formato cartaceo e stampa del report da S400 per gli sfoghi gas comandati da AFO e da DIE del 12 gennaio e relativi ad AFO 2, 4 e 5, di quarantuno pagine, oltre il report delle variabili AFO 5.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io chiedo di poter produrre verbale del 23 gennaio 2014 e del 24 gennaio 2014, con i report e la documentazione che adesso ha menzionato il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. La Corte si riserva.

P.M. G. CANNARILE - Ingegnere, scusi, nel corso dei vari accessi e dei vari sopralluoghi avete effettuato anche dei report fotografici sia all'interno che all'esterno dello stabilimento?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - In particolare, in occasione dell'accesso del 12 gennaio del 2014...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...ricorda se avete effettuato un report fotografico?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - A che ora è avvenuto l'accesso in questa circostanza?

TESTE B. VALENZANO - 12 gennaio 2014, all'una di mattina.

P.M. G. CANNARILE - Poi ancora, in occasione dell'accesso... Stiamo andando a ritroso, onestamente.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...del 2 novembre del 2013.

TESTE B. VALENZANO - Un attimino, un secondo proprio...

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa: ritornando al 12 gennaio 2014, il report fotografico che cosa riguardava in particolare?

TESTE B. VALENZANO - Un attimino, devo riprendere il file un attimo.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Acciaieria, GRF, Sala Controllo Altoforno 5.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Aree esterne allo stabilimento?

TESTE B. VALENZANO - Aree esterne, sì. Aree esterne allo stabilimento e anche all'interno.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Il 2 novembre del 2013.

TESTE B. VALENZANO - Sì. C'era un report fotografico.

P.M. G. CANNARILE - Sì. A che ora è stato effettuato l'accesso, il sopralluogo?

TESTE B. VALENZANO - A partire dalle ore 10.00.

P.M. G. CANNARILE - Sì. In questa circostanza, è stato effettuato sempre un report fotografico?

TESTE B. VALENZANO - Sì. E video nell'area GRF.

P.M. G. CANNARILE - Area GRF. L'attività era in corso nell'area...

TESTE B. VALENZANO - Sì. Nell'area GRF sì, era in corso. C'erano le paiole, insomma un po' tutto... c'è movimentazione dei materiali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Forse è il caso di far rilevare che non era presente l'Ingegnere e che sta riferendo soltanto quanto sta riportato nel verbale. Giusto per completezza dell'audizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Anche ieri abbiamo affrontato questa questione. Lei era personalmente presente?

TESTE B. VALENZANO - Ne abbiamo parlato ieri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però, in questo caso specifico, era presente?

TESTE B. VALENZANO - In questo caso specifico no, era presente l'Ingegnere Lofrumento. Però abbiamo riportato gli esiti di questo sopralluogo nelle relazioni che ho letto pocanzi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nelle relazioni. Quindi si riporta...

TESTE B. VALENZANO - Tutto integralmente

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a quanto dichiarato ieri in ordine alle modalità con cui procedevate?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può rispondere allora.

P.M. G. CANNARILE - Il 17 ottobre del 2013?

TESTE B. VALENZANO - 17 ottobre 2013, a partire dalle 16.30.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Custodi presenti Valenzano, Laterza. Report relativo allo stato dei luoghi area parchi, cokerie, agglomerato, altoforni, acciaierie, GRF.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Presidente, si chiede ovviamente l'acquisizione di tutti i report.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. La Corte si riserva. Ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, le voglio mostrare - con il consenso delle Difese e della Corte - una nota di ARPA Puglia del 18 gennaio 2013. Attiene all'integrazione del Rapporto di Sicurezza, edizione 2008, per l'impiego e la detenzione dei catrami di carbone. Presidente, se posso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma la domanda qual è?

P.M. M. BUCCOLIERO - Intanto se conosce il documento.

(L'Avvocato Annicchiarico interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non c'è niente da ridere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché siccome mi ha fatto sempre le questioni circa il fatto "Facciamo prima la domanda sul documento", allora è stata pronta la risposta del Pubblico Ministero. Per quello ho sorriso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se vuole, gliela posso pure fare la domanda prima, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Faccia la domanda, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Lei ha verificato se, nel ciclo produttivo dell'Ilva, viene utilizzato questo catrame di carbone?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di che cosa si tratta? Ci sono stati degli interventi dell'ARPA a proposito?

TESTE B. VALENZANO - Allora, per effetto della entrata in vigore del Regolamento Reach - vado a memoria - praticamente questa sostanza (catrame di carbone) è entrata di fatto tra le sostanze pericolose di cui alle Direttive Seveso. Per cui la gestione di questo materiale sarebbe dovuta rientrare nella analisi di rischio di cui al Rapporto di Sicurezza e, quindi, ARPA ritengo... - ora non so se questa nota l'ho... - ...abbia chiesto questo al Comitato Tecnico Regionale Prevenzione Incendi in quanto appunto, avendo identificato una nuova sostanza dannosa per l'ambiente - quindi è una tipologia di sostanze che attiene specificatamente alle competenze dell'Agenzia preposta alla prevenzione e alla protezione dell'ambiente - fosse interessata a sapere se, nell'ambito del Rapporto di Sicurezza, detta sostanza fosse stata contemplata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi è questa la nota. Se la posso mostrare, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Se non ci sono... se la volete esaminare.

(I difensori prendono visione del documento in oggetto e successivamente lo pongono in visione)

alla teste)

TESTE B. VALENZANO - È una segnalazione che avevamo fatto stamattina e che era stata rilevata dai custodi. Quindi l'ARPA sostanzialmente dice che in occasione degli adempimenti AIA...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che tipo di rilievo?

TESTE B. VALENZANO - Allora, per quanto attiene la detenzione del catrame derivante appunto dal carbone. Di questa sostanza noi, nella relazione di stamattina, ne avevamo parlato con riferimento al Rapporto di Sicurezza edizione 2008. Quindi questa nota riprende esattamente questo e dice: "Durante il sopralluogo finalizzato agli adempimenti AIA presso lo stabilimento Ilva di Taranto, si è venuti a conoscenza che lo stabilimento in oggetto effettua attività di miscelazione di ingenti quantità di catrame - quello di cui parlavamo stamattina sulla miscelazione del catrame - derivante da attività di cokefazione con altre sostanze pericolose quali naftalene e benzene". Perché la miscelazione del catrame, unita a queste sostanze (naftalene e benzene) pericolose, di fatto rendono tutta la miscela pericolosa. Quindi "L'attività di miscelazione riguarda sostanze pericolose che rientrano nel campo di applicazione del 334". Quindi dice: "Oltre che essere pericolose per le norme in materia di gestione per l'ambiente - con riferimento al Codice dell'Ambiente - in particolare questa sostanza risulta pericolosa anche ai sensi della Direttiva Seveso ovvero classificata..." ...il catrame come sostanza tossica - quindi la miscelazione del catrame è tossica, come sostanza tossica, classificata come tossico - il benzene come sostanza tossica e il naftalene invece come sostanza pericolosa per l'ambiente. "Tanto si comunica per gli opportuni adempimenti del procedimento di valutazione dell'integrazione del Rapporto di Sicurezza 2008 in oggetto". Perché alla data del 18 gennaio 2013, che è la data del protocollo 3728 di ARPA Puglia, era in corso appunto la verifica, l'istruttoria presso il Comando dei Vigili del Fuoco del Rapporto di Sicurezza edizione 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi in questo ambito si inserisce questa nota ARPA.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Praticamente l'ARPA dice "Io ho fatto un sopralluogo, ho visto che era in corso...", quella cosa che avevamo rilevato anche noi perché ci fu un'ispezione congiunta, c'erano contestualmente sia gli ispettori AIA che... i custodi stavano quasi sempre. Abbiamo notato che c'era questa miscelazione e quindi sostanzialmente, oltre ad essere una violazione rispetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituiva anche un problema ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti. E quindi ARPA dice: "Siccome ne sono venuto a conoscenza in quella sede, ti informo che questa pratica non è stata neanche considerata nell'ambito del Rapporto di

Sicurezza 2008 che si tiene presso la Direzione dei Vigili del Fuoco, in ottemperanza alle disposizioni delle Direttive Seveso, ovvero il Decreto Legislativo 334 e successive modifiche e integrazioni”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, Ingegnere, il 16 febbraio del 2013 c'è stato un sopralluogo da parte di ARPA per un evento avvenuto appunto il 16 febbraio 2013.

TESTE B. VALENZANO - '13?

P.M. M. BUCCOLIERO - '13, 16 febbraio 2013, Se lo sa, ci sa dire cosa ha verificato ARPA Puglia in quel sopralluogo?

TESTE B. VALENZANO - Non riesco a... cioè a legare la data all'evento. Hanno fatto un sopralluogo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Si è avuta la apertura anomala dell'interruttore ausiliario dei quadri turbina.

TESTE B. VALENZANO - Di quale sezione?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, se posso mostrare al testimone questo. È un verbale di constatazione di ARPA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Del 16 febbraio 2013.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo volete esaminare questo verbale di constatazione?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, se non ci sono opposizioni...

(La teste prende visione del documento in oggetto)

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì. Era un evento di quelli di cui avevamo già preso cognizione come custodi. Cioè dice ARPA che, a seguito di una segnalazione per un'emissione incontrollata, il giorno 16 febbraio 2013 ha effettuato un sopralluogo presso lo stabilimento di Taranto e i dipendenti Ilva sono stati interpellati dai funzionari dell'Agenzia che avevano descritto l'incidente come da verbale di constatazione. L'evento era che alle ore 09.09, presso l'Altoforno 5, era avvenuta una emissione incontrollata di gas di altoforno AFO dai bleeders sul tetto dell'altoforno. Quindi i bleeders si sono aperti per un aumento... una sovrappressione sulla linea gas generata dalla ritardata apertura di una specifica valvola che era la BV006 di bypass della turbina. Questa valvola si era aperta perché erano saltati i segnali di posizione augelli in turbina e fermate le pompe ad olio di comando. Quindi c'era stato questo problema,

questa rottura e quindi c'era stata, di conseguenza, l'apertura anomala di un interruttore ausiliario dei quadri di turbina per consentire appunto all'emissione - e, quindi, alla sovrappressione - di rientrare. Fenomeni analoghi erano stati poi rilevati nei giorni precedenti, il 15 febbraio 2013. Dice ARPA: "Ilva rientra tre le aziende a rischio di incidente rilevante di cui all'Articolo 8 del 334 ed è tenuta a redigere il Rapporto di Sicurezza evidenziando i pericoli di incidente rilevante che sono stati individuati e se sono state adottate le misure necessarie per prevenirne e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente". Poi fa presente quali sono i punti relativi al punto 4 dell'allegato 2 del medesimo decreto, prevedendo... chiedendo che fosse previsto nel Rapporto di Sicurezza la descrizione dettagliata degli incidenti e riprende appunto il punto in questione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, Ingegnere, è stata fatta una relazione da parte di ARPA poi su questo punto?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Dice: "Stante quanto premesso, si evidenzia che l'analisi incidentale - conclude ARPA - redatta dal gestore di cui all'Articolo 3, comma 1, lettera b) del 334 Rapporto di Sicurezza edizione 2008... non risultano contemplati eventi anomali correlati ad emissioni di sostanze tossiche in atmosfera con caratteristiche assimilabili a quello avvenuto in data 16.2.2013, rilascio di gas AFO dai bleeder per mancata apertura della valvola BV006 per guasto ai quadri turbine. Conseguentemente non risulta effettuata la valutazione del conseguente danno ambientale ai sensi del decreto 9 agosto 2001. Tale circostanza non consente l'adozione delle necessarie misure previste dai Piani di Emergenza Interna, non avendo provveduto ad adeguare una pianificazione delle procedure connesse alla gestione di emergenza dei bleeder e l'emissione incontrollata di gas AFO dai sistemi di emergenza bleeder...". I gas AFO - faccio presente - contengono, come ho già detto ieri, monossido di carbonio che è una di quelle sostanze classificate tossiche e quindi sostanza Seveso. "...a servizio dell'Altoforno 5. È conseguenza informare le autorità competenti in merito al rilascio... di incidenti occorsi. Quindi si ritiene necessaria una immediata revisione del Rapporto di Sicurezza e del Piano di Emergenza Interno e delle modalità operative da porre in essere per informare le autorità competenti... quanto detto in considerazione del fatto della mancata effettuazione delle presenti valutazioni di fatto deriva una mancata attuazione del sistema di gestione della sicurezza aziendale".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. C'è una relazione di ARPA? All'inizio proprio.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì. La relazione appunto è quella a cui si allegava il verbale che è protocollo 22978 del 15 aprile 2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Presidente, io chiedo la produzione sia del verbale di sopralluogo

di ARPA, sia della sua relazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ci riserviamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, Ingegnere, l'ISPRA ha effettuato alcuni sopralluoghi, in particolare l'8 novembre e il 9 novembre 2012?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha poi redatto un verbale di queste sue attività?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, se lo posso mostrare perché ne devo chiedere l'acquisizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, può sottoporre.

(La teste prende visione del documento di cui sopra)

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Grazie. Presidente, chiedo l'acquisizione dei due verbali. Dovrebbero, forse, stare già agli atti della procedura AIA. Però in ogni caso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci riserviamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho già chiesto della nota dell'ARPA sul catrame di carbone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci riserviamo anche su quel documento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, le volevo mostrare adesso una nota del 18 ottobre 2012. È a sua firma. Riguarda la dichiarazione relativa al cambio gestore dello stabilimento Ilva di Taranto.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Notifica ai sensi dell'Articolo 6.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, sono due note: una del 18 ottobre 2012 - sempre a firma dell'Ingegnere Valenzano - e l'altra del 2 novembre 2012.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Possiamo vederle un attimo, per favore?

(I difensori degli imputati prendono visione dei documenti in oggetto e successivamente li mostrano alla teste)

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Ingegnere, ci può dire a che cosa attengono in relazione al cambio del gestore, da quello che capisco? È una interlocuzione col Ministero e con altri enti.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, in questa nota riferivo al Ministero dell'Ambiente quali

fossero le competenze a me ascritte e quali, viceversa, mantenute in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione - quindi, in quel momento, al Dottor Ferrante - perché su questo punto si era disquisito in ordine alle competenze specifiche. Quindi volevo chiarire sia al Ministero dell'Ambiente - che scriveva a me in qualità di responsabile gestore per l'ambiente - informandolo che non avessi io quella delega, se non altro perché non era previsto sia nel decreto del G.I.P. ma soprattutto non detenevo neanche la parte finanziaria per poter intraprendere qualsiasi tipo di azione. Quindi dicevo: "In riferimento a quanto espresso dal Direttore Dottor Grillo nella nota DVA 2012, 23415 dell'1 gennaio 2012, si premette che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto ha nominato il Dottor Ingegnere Valenzano Barbara, in data 5.9.2012, gestore ai sensi dell'Articolo 7, comma 2 del Decreto 334 per le sole aree a caldo, con finalità di dare attuazione al mandato tecnico - quindi gestore con finalità di attuazione al mandato tecnico - attribuito dal provvedimento di sequestro preventivo emesso in data 25.7.2012 dal Tribunale... Dottoressa Todisco e confermato dal Tribunale di Taranto del Riesame in data 7.8.2012. Pertanto, i compiti e le responsabilità del gestore Ingegnere Valenzano così nominato sono strettamente connesse all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza (Articolo 7, comma 2 del Decreto 334) al solo fine di garantire la sicurezza degli impianti e all'utilizzo degli stessi in funzione della realizzazione di tutte le misure tecniche necessarie per eliminare le situazioni di pericolo e l'attuazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni inquinanti". Questo recita il provvedimento del G.I.P.. "In considerazione di quanto detto, si ritiene che gli obblighi di comunicazione con le autorità competenti ai sensi degli Articoli 6, 8, 10, 11, 20 e 24 del 334 - che sono la notifica, le informazioni, il Rapporto di Sicurezza... a mente, il 24 (il Piano di Emergenza), le analisi di rischio, quindi tutto quello attiene il Rapporto di Sicurezza e le notifiche - risultano comunque in capo al Dottor Ferrante in qualità di Presidente e legale rappresentante di Ilva S.p.A. che ha nominato quale procuratore della società l'Ingegnere Buffo attribuendogli infatti i compiti di gestione ai sensi dell'Articolo 3, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 334, con atto di procura del 27.8.2012 registrato in data 29.8.2012 presso l'Ufficio del Registro di Taranto al numero 11120". Quindi io gli dico: "Guarda che per me attiene solo la fase - la mia competenza - di attuazione del sistema di gestione della sicurezza per la realizzazione delle misure tecniche connesse all'eliminazione del pericolo e l'attuazione del sistema di monitoraggio ambientale. Non attengono le funzioni connesse all'Articolo 3, cioè i compiti di istruttoria e tutto quello che attiene l'analisi di rischio". Tant'è che l'Ingegnere Buffo era stato incaricato appunto dal Dottor Ferrante di questa responsabilità con quell'atto di procura che ho citato prima. "Inoltre, in merito alla problematica espressa,

si ritiene opportuno precisare che, sebbene siano state concordate con il Presidente Dottor Ferrante e con l'Ingegnere Buffo - virgolettato - le modalità di redazione delle comunicazioni da inoltrare alle autorità competenti ai sensi della normativa vigente - quindi Ministeri, Comitato Tecnico Regionale, Regione, Provincia, Comuni, organi di controllo - in data 14.8.2012 e che in data 27.8.2012 è stata rinnovata la predetta richiesta del 14.8.2012 con la precisazione di provvedere quanto prima all'effettuazione della comunicazione del gestore area a caldo a tutti gli enti, autorità amministrative e organi di controllo e in particolare di predisporre la notifica - perché, quando si cambia il gestore, si cambia anche la notifica - ai sensi del Decreto 152 del 2006 e 334 del '99, allegato 1 al verbale di accesso di stabilimento del 27 agosto 2012, Ilva ha trasmesso la notifica di comunicazione, riferimento (*parola incomprensibile*) 288 acquisita al protocollo del Ministero DVA 2012, 23104 del 26.9.2012, non ha inoltrato la stessa alla scrivente e ai custodi tecnici, nonché alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto. Pertanto, nella condivisione dell'esigenza di garantire il principio dell'unicità del gestore di stabilimento sancito dalla normativa per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, come previsto dalla Signoria Vostra, si ritiene che l'obbligo di notifica ai sensi dell'Articolo 6 del Decreto 334 sia fatto in capo all'Ingegnere Buffo. In ultimo si fa presente...".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi scusi ma stiamo leggendo tutto un documento. Forse non è opportuno dal punto di vista del verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Vogliamo focalizzare l'attenzione sugli aspetti che interessano?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, poi il 2 novembre ce n'è un'altra di comunicazione.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se la vuol riassumere. A che cosa attiene?

TESTE B. VALENZANO - Questa era conclusa, la precedente. Purtroppo la devo leggere perché sono passati tanti anni.

P.M. M. BUCCOLIERO - No. La legga tra sé e sé e poi, magari, ce la riassume.

TESTE B. VALENZANO - Va bene. Allora, sempre con riferimento a quanto richiesto dal Dottor Grillo con nota... Leggo i riferimenti delle note perché io non li ho: 26317 del 31 ottobre 2012. "Si conferma quanto espresso con nota Rif. 11 Taranto 18.10.2012, che il Dottor Ingegnere Barbara Valenzano, nominata in data 5.9... gestore ai sensi dell'Articolo 7...", quello che abbiamo detto prima. Ribadisco sostanzialmente che gli obblighi di comunicazione all'autorità competente, ai sensi degli Articoli 6, 8, 10, 11, 20 e 24 del 334, risultano comunque in capo al Dottor Ferrante...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi ha ribadito, in sostanza, quello che ha detto nella lettera che...

TESTE B. VALENZANO - Sì. ...in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero all'Ingegnere Buffo che aveva nominato quale procuratore della società con la precedente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi ha ribadito quello che era il contenuto della precedente comunicazione.

TESTE B. VALENZANO - Sì. E gli obblighi di notifica e tutto quello connesso alla...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, ma il Ministero chiedeva chiarimenti proprio in merito a queste comunicazioni?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che note ci sono del Ministero lì, Ingegnere? Ci sono lettere del direttore...

TESTE B. VALENZANO - Del Dottor Grillo, quelle che ho letto prima. Il Ministero dell'Ambiente, in realtà, inviava una nota - a mezzo PEC, all'Ingegnere Buffo e a me presso la PEC dell'Ilva (custodi Ilva Taranto chiocciola PEC punto it) - in cui diceva sostanzialmente "Si trasmette la nota in oggetto"... la comunicazione era "Si trasmette la nota in oggetto. Cordiali saluti" e allegava una nota Ilva inviata al Ministero dell'Ambiente, dell'Interno, alla Regione Puglia, al Prefetto, alla Provincia, al Sindaco - non a me - in cui... "Dichiarazione relativa al cambio gestore".

P.M. M. BUCCOLIERO - È quello che ha detto prima.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene, Ingegnere. Presidente, io chiedo la produzione delle due note della custode del 18 ottobre e del 2 novembre, oltre alla documentazione - cui ha fatto riferimento - del Ministero e dell'Ilva stessa. Comunque mi riservo sempre, Presidente, di fare un elenco preciso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci riserviamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, poi avete effettuato delle attività dall'1 febbraio 2014 al 31 agosto 2014, sempre in adempimento ai compiti assegnati.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con relazione depositata il 17 ottobre 2014.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il riferimento è 140831.

TESTE B. VALENZANO - Non riesco a trovarla. Provo a vedere nella documentazione cartacea.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se la vuole vedere, magari riesce visivamente a...

(La teste prende visione della documentazione esibibile dal Pubblico Ministero)

P.M. M. BUCCOLIERO - Non riesce a trovarla sul computer, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Non la sto trovando.

P.M. M. BUCCOLIERO - Altrimenti seguiamo il cartaceo, Ingegnere. Non ha importanza.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, ma questa relazione a noi non risulta depositata.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è il depositato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma quando è avvenuto questo?

P.M. M. BUCCOLIERO - Primo settembre 2014 G.I.P., 17 ottobre 2014 Procura.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito. Quindi è successiva.

AVVOCATO L. LANUCARA - L'avviso di conclusione delle indagini, Presidente, è di novembre del 2013. Quindi se il Pubblico Ministero magari ci spiega...

P.M. M. BUCCOLIERO - È stata depositata dopo. All'udienza preliminare la discovery era tutta completata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, ho capito. Ma se lei deposita altri atti nel fascicolo del Pubblico Ministero ci deve fare l'avviso. Noi non è che sappiamo quello che gli arriva. Quindi, rispetto a questo, noi non abbiamo ricevuto l'avviso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma era indicata negli atti depositati al G.U.P..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dove?

P.M. M. BUCCOLIERO - Al G.U.P. c'è stata l'udienza preliminare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo!

P.M. M. BUCCOLIERO - Non so se...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Allora, nel momento in cui si deposita il fascicolo al G.U.P., si fa elenco degli atti che vengono depositati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - A noi questa qua non c'era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, non lo può dimostrare in questo momento?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, dobbiamo andare a prendere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo elenco, la documentazione depositata presso l'Ufficio.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...la richiesta di rinvio a giudizio con tutti gli allegati. Presidente, peraltro all'udienza - io leggo qua, perché tante carte... - dell'1 marzo 2017 il Pubblico Ministero ha chiesto la produzione di tutta una serie di documenti: ovviamente riguardava anche la relazione dei custodi. La Corte di Assise ce le ha restituite. Ovviamente, tra questi documenti c'erano anche queste relazioni. Per cui penso che sia sorta pure la questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che c'entra, Pubblico Ministero? Il problema non è quello, a maggior ragione che gliel'ha restituite. Il tema, rispetto a questa cosa, è...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma non per la questione che state ponendo. Cioè - voglio dire - era nota...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Erano conosciute alle Difese.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma la conoscenza che viene dal fatto che lei ci produce delle cose, non è che sana il fatto che se lei fa acquisizioni ulteriori con attività integrativa di indagine non deve fare l'avviso agli Avvocati. Cioè il problema è procedimentale, ovviamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, intanto questa non è un'attività integrativa di indagine. Questa è un'attività fatta dai custodi, i quali custodi hanno poi la loro relazione depositata in Procura. Io non ne sto chiedendo l'acquisizione: sto chiedendo al custode di riferire su quella relazione. Che cosa c'entra l'attività integrativa di indagine?

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. Ma il Pubblico Ministero, nelle altre occasioni in cui sono capitate circostanze analoghe, ha avvisato la Difesa del deposito nella sua Segreteria di questi atti...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c'era attività integrativa sì!

AVVOCATO S. LOJACONO - ...e poi, a seguito di questo avviso di deposito, ha chiesto l'acquisizione dei relativi documenti. In questo caso si segue una procedura diversa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Diversa perché gli atti sono diversi, atteso che questa è un'attività del custode nell'esercizio delle sue funzioni. Non c'entra niente con l'attività integrativa. Non è stato il Pubblico Ministero a dire, a disporre le indagini.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ma le ricordo che il custode relaziona a lei. Facciamo finta - diciamo - di non sapere che il custode è una figura che agisce, all'interno del procedimento penale, con una qualità che gli viene da un provvedimento giudiziario e che relaziona periodicamente al rappresentante dell'Accusa. Non vedo che cosa...

P.M. M. BUCCOLIERO - Del G.I.P. veramente!

AVVOCATO S. LOJACONO - No, guardi, se vede le intestazioni di tutte le relazioni sono al G.I.P. e al Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma non è attività integrativa di indagine.

AVVOCATO S. LOJACONO - Va bene. Noi riteniamo che lo sia. La Corte deciderà. L'opposizione o - meglio - l'eccezione che io faccio è che in mancanza, in difetto dell'avviso di deposito di questa attività, di questa documentazione che rappresenta comunque una attività compiuta da un soggetto che riferisce al rappresentante dell'Accusa, cioè al Pubblico Ministero... in difetto di questo avviso, questa documentazione non può essere utilizzata per esaminare il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci ritiriamo. Però facciamo pausa, a questo punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, volevo soltanto completare l'intervento del collega che è intervenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, repliche non ne sono ammesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non è una replica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avete parlato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, siamo ancora nella fase della questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È intervenuto pure il Pubblico Ministero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, rispetto a questa cosa il Pubblico Ministero ha fornito soltanto un chiarimento. Io stavo ancora parlando quando... Il Pubblico Ministero mi ha tolto la parola, poi mi ha tolto la parola anche l'Avvocato Lojacono. Io, garbatamente, sono stato zitto. La prossima volta non faccio prendere il microfono a nessuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora completi il suo pensiero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Stavo semplicemente dicendo questo, per completare il mio intervento di prima: il Pubblico Ministero è l'unico soggetto che è a conoscenza di che cosa arriva all'interno del suo fascicolo. Noi non abbiamo un obbligo di controllo di ulteriore attività che arriva. Quindi se arriva ulteriore attività e il Pubblico Ministero ritiene di volerla utilizzare nei confronti delle Difese e quindi comunque nell'ambito del procedimento penale, deve darci l'avviso. Perché sennò noi come facciamo a sapere se gli è arrivato un aggiornamento, se gli è arrivato... Si tratta praticamente di una attività gestoria del custode. Il decreto di sequestro preventivo è stato richiesto dalla Procura, è stato poi emesso dal Giudice delle Indagini Preliminari. Il Pubblico Ministero è l'organo di esecuzione del sequestro preventivo, quindi il custode relaziona anche al Pubblico Ministero in quanto organo della esecuzione. C'è tutto un profluvio di Giurisprudenza sul punto e anche su chi doveva nominarlo, su chi non doveva nominarlo, se il Pubblico Ministero, se il... Quindi comunque è un organo che è al servizio del Pubblico Ministero e del G.I.P.. Quindi tutte le eventuali relazioni successive - qualora abbiano una finalità poi di carattere istruttorio per il Pubblico Ministero - rientrano in quella attività che il Pubblico Ministero vorrà utilizzare nel dibattimento, quindi quando arrivano deve fare l'avviso. In questo caso l'avviso non è stato fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Pubblico Ministero, vuole intervenire?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, lo ribadisco: tutte queste belle cose che ha detto l'Avvocato - che sono correttissime - se si trattasse di attività integrativa di indagine. Siccome questa non è un'attività integrativa di indagine perché l'indagine... quando c'è una delega del Pubblico Ministero che dice "Fai questo", come è successo in occasione

del Luogotenente Mariani in cui abbiamo dato l'avviso. Questa è un'attività svolta dai custodi. Punto! C'è una relazione sulla quale io chiedo che possano riferire. Tutto qua! Quindi chiedo di rigettare le cose della Difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'esame quanto presumibilmente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ancora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ancora un po'.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ci vorrà un po'.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora ci ritiriamo solo per risolvere questa questione e poi facciamo pausa.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 13.37 e rientra in Aula di udienza alle ore 14.04.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Do lettura dell'ordinanza: "La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulla questione sollevata dalle Difese degli imputati circa la inutilizzabilità della nota redatta dall'Ingegnere Valenzano, custode-amministratore dello stabilimento Ilva di Taranto, in quanto depositata dopo la chiusura delle indagini preliminari; sentite tutte le Parti, osserva: la questione è infondata e, pertanto, non può trovare accoglimento. Il custode-amministratore non è infatti organo riconducibile al Pubblico Ministero e la sua attività non è qualificabile come attività investigativa, sicché nel caso del tutto improprio deve dirsi il richiamo alla normativa dettata dall'Articolo 430 C.P.P.. Il custode-amministratore è, invece, organo riconducibile alla figura del Giudice che ha il compito di nominarlo e di impartire disposizioni di carattere generale in ordine alla gestione, così come già indicato dalla più recente Giurisprudenza di legittimità e da ultimo dal legislatore il quale, nel novellare (nel 2017) l'Articolo 104 bis, Disp. Att. C.P.P., ha espressamente individuato nel Giudice che ha emesso il provvedimento (nel caso di specie appunto il G.I.P.) la sola figura di riferimento per ogni fase dell'amministrazione giudiziaria. Nel caso specifico, quindi, la relazione che si chiede di mostrare al teste è pacificamente un atto relativo alla amministrazione e, pertanto, non richiede quelle cautele difensive proprie degli atti di indagine in senso stretto. Peraltro, nessuna effettiva lesione del diritto di difesa può ragionevolmente ravvisarsi in concreto, atteso che il Pubblico Ministero aveva richiesto l'acquisizione di tutte le relazioni dei custodi-amministratori, compresa quella di cui ora si discute, in sede di richieste istruttorie, rendendo quindi tutte le Parti pienamente consapevoli della esistenza della citata relazione e ponendole nella possibilità materiale di prenderne visione e cognizione. Per questi motivi rigetta la questione sollevata e dispone

procedersi oltre". Adesso facciamo una breve pausa di una mezz'ora. Ci vediamo verso le tre meno un quarto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Solo che resti a verbale la mia eccezione di nullità sull'ordinanza, per favore. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Alle tre meno un quarto ci rivediamo.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14.06 e riprende alle ore 15.29.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo continuare l'esame del teste Valenzano. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Grazie, Presidente. Allora, Ingegnere, mi riferisco alla relazione 140831, attività dell'1.2.2014 al 31 agosto 2014. Andiamo direttamente per quanto riguarda l'aspetto proprio impiantistico: sistemi di monitoraggio ambientale. Già ne abbiamo detto delle altre relazioni per gli altri periodi.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Adesso... con riferimento alle centraline di qualità dell'aria.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa è stato riscontrato durante i sopralluoghi, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Con riferimento ai dati rilevati dalle centraline di qualità dell'aria installate presso lo stabilimento, nella relazione dati qualità quell'aria...

P.M. M. BUCCOLIERO - Quali centraline, intanto?

TESTE B. VALENZANO - Allora...

P.M. M. BUCCOLIERO - E che sistemi erano?

TESTE B. VALENZANO - Allora, le centraline dati praticamente... Durante i sopralluoghi, per riscontrare la presenza di centraline di qualità dell'aria interne - quelle Ilva - nonché la rete di sistema DOAS-LIDAR a perimetro, diciamo fu installata appunto questa rete e questi sistemi DOAS che Ilva ha ceduto in gestione ad ARPA Puglia - che già gestisce la rete regionale di qualità dell'aria - con un comodato d'uso del 21.7.2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi, con riferimento ai dati rilevati da tale rete, appunto ARPA ha elaborato una relazione: relazione sui dati qualità dell'aria 2013. Si legge in tale relazione che "I dati mostrano concentrazioni di inquinanti in cokeria nettamente superiori a quelli rilevati nelle altre cabine". L'unica eccezione era per gli EPA totali. Per quanto attiene i parametri PM10 e PM2,5 - relativamente polveri sottili, quindi di diametro appunto inferiore al micron e al 2 e mezzo - praticamente è indicato, sempre in questa relazione di ARPA, che le concentrazioni risultavano più elevate in cokeria

rispetto al Quartiere Tamburi. Quindi le particelle ultrafini emesse ad alte temperature erano sostanzialmente presenti in tali aree e con concentrazione spesso più elevate che quelle rilevate dalla centralina del Quartiere Tamburi. Nel corso dell'accesso allo stabilimento del 3 luglio 2014, fu effettuato un sopralluogo nell'area delle cokerie dove appunto era posizionata la centralina di monitoraggio e si era riscontrato che non erano presenti effetti di bagnatura del tratto stradale immediatamente nel punto prospiciente la centralina, come diversamente era stato rilevato in precedenza e riportato nella relazione 140129 del 31.1.2014. Quindi sostanzialmente, in sintesi, poi si è proceduto alla verifica della installazione dei sistemi DOAS e LIDAR e quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Erano concluse queste operazioni di installazione di questi sistemi.

TESTE B. VALENZANO - Sì, risultavano concluse. Tuttavia, risultavano in corso di completamento i lavori di realizzazione per le strutture di accesso - poste a 5 metri - per consentire appunto agli operatori di raggiungere queste postazioni. Non risultavano sostanzialmente validati i dati disponibili di queste centraline. Erano state installate però comunque, in ogni caso, non rendevano disponibile il dato di acquisizione, quindi il dato misurato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Mentre per i sistemi di videomonitoraggio?

TESTE B. VALENZANO - Continuava a risultare mancante l'assenza del riconoscimento software connesso alle accessioni sia del sistema di torce e sia per la catalogazione tramite il software di fotoriconoscimento. Sostanzialmente, anche in questo caso, l'interpretazione di questi eventi anomali poteva essere effettuata soltanto dai capiarea a valle dell'evento e non permettere l'adozione di misure atte ad eliminare o comunque quantificare o comunque classificare gli eventi emissivi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Risultavano comunque delle anomalie di funzionamento di questo sistema?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Questo è rilevabile anche dal verbale di accesso in stabilimento del 18 luglio 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - 2014.

TESTE B. VALENZANO - Questa cosa in particolare è stata anche verificata con il project manager del Sistema Monitoraggio Emissioni del Dipartimento Lavori AIA (il signor Dati) che ha precisato che la ditta Project Automation - che ha provveduto all'installazione di questo sistema - ha chiesto il benestare per la firma del collaudo e che "Ilva non è ancora in grado di poter acconsentire a tale richiesta, in considerazione delle anomalie tuttora presenti e non risolte". Questo è riportato testualmente nel verbale di accesso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Con riferimento ai punti di emissione invece convogliata dell'area

cokerie per i parametri COV e benzene, che cosa è risultato?

TESTE B. VALENZANO - Sempre il signor Dati, del Dipartimento Lavori AIA, aveva dichiarato a verbale che “I sistemi sono funzionanti e i dati rilevati registrati in continuo”. Inoltre ha precisato che nei giorni dal 24... al 24 giugno 2014 erano stati effettuati dalla ditta Teolab le verifiche per la definizione dell’indice di accuratezza relativo per il COV e il benzene. Quindi è opportuno precisare in tal senso che la definizione di questo indice di accuratezza relativa ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, sono operazioni che si effettuano ai fini della taratura e della verifica dello SMED, il sistema di monitoraggio. Per cui in assenza di tale accuratezza, con riferimento alla norma 14181 del 2005, sostanzialmente il dato non è attendibile, non è neanche utilizzabile.

P.M. M. BUCCOLIERO - Risultano validate dall’autorità competente le relazioni della ditta Teolab che attiene proprio a questi controlli?

TESTE B. VALENZANO - No, non risultavano validate. No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Entro quanto doveva essere completata questa attività? Ai punti di emissione convogliata di cui stiamo dicendo.

TESTE B. VALENZANO - “...entro sei mesi dal rilascio dello stesso”, cioè dal decreto di approvazione che era del 26.10.2012. Quindi gli SME nei punti di emissione convogliata nell’area cokeria, quindi la misura dei composti organici volatili (COV) e benzene... era previsto appunto che fosse attuata entro sei mesi dal rilascio dell’AIA 2012 che è datata 26.10.2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, Ingegnere, invece con riferimento alla giacenza delle materie prime...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...cosa è risultato dai vostri controlli in quel periodo?

TESTE B. VALENZANO - I quantitativi stoccati nell’area parchi risultavano pari a 1.338.000 tonnellate (superiori a quelli del mese di giugno 2013), invece alla data del 5.6.2013 risultavano 662.000 tonnellate - quindi un raddoppio sostanzialmente - nell’area parchi, come rilevabile dalla relazione stabilimento Ilva esecuzione... sempre a firma dei custodi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Avete verificato se erano state introdotte delle modifiche per quanto riguarda la gestione, le modalità gestionali per la programmazione degli approvvigionamenti?

TESTE B. VALENZANO - No. La programmazione degli approvvigionamenti risultava sempre effettuata in assenza di adeguati strumenti analitici di pianificazione alla ricerca operativa, finalizzati a minimizzare appunto gli stoccaggi e le materie da tenere a parco.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. A quell'epoca, quali erano...

TESTE B. VALENZANO - Infatti - chiedo scusa - nel 2014 in particolare i materiali... sostanzialmente le giacenze risultavano superiori a quelle rilevate nell'anno precedente (a giugno 2013) in cui la configurazione impiantistica era la stessa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Qual era lo stato degli interventi poi invece di indicazione delle emissioni diffuse?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nelle aree in sequestro ovviamente.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Risultavano protratti i tempi di attuazione della realizzazione appunto di questi... per quanto riguardava appunto le emissioni diffuse, per gli interventi di adeguamento rispetto a quanto previsto dal Decreto AIA del 2012. Le aree indicate come parchi, agglomerato, cokeria, altoforno e acciaierie in particolare risultavano... da una planimetria consegnata ("Interventi di area, Tavola 0362690 Rev. A stralcio 1 in essere") risultavano in piedi una serie di cantieri in tutte le aree di stabilimento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Inoltre, sulla base di quanto riportato nelle planimetrie Stralcio 1, risultavano eseguiti alcuni interventi, ad esempio area parchi... non "ad esempio". Specificatamente: nell'area parchi l'installazione dei Fog Cannon, rete idranti, l'arretramento dei parchi, la realizzazione della barriera frangivento, la chiusura di alcuni nastri indicati a pagina 11 di 33; per l'area agglomerazione i lavori di tamponatura degli edifici LVC1 ed LVC2; per la frantumazione primaria OMO2, la torre C15, C16, C17 e C18, poi 22W, 16.3, 16.1, 16 e 9, torre in calcare... i raffreddatori AGLD, AGLE e l'installazione del filtro a maniche... area cokerie: lavori di tamponatura negli edifici di frantumazione primaria; altoforni: la stock house 2 e l'acciaieria; Area GRF: installazione Fog Cannon. Quindi questo risultava dalla planimetria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dalla planimetria.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Cioè nella planimetria risultava inserito tutto, tutte queste cose che sono riportate - che ho letto velocemente - tra pagina 11 e pagina 12. Successivamente abbiamo... ivi incluso...

P.M. M. BUCCOLIERO - L'abbiamo detto per l'area cokeria, altoforni, acciaieria e GRF?

TESTE B. VALENZANO - Chiedo scusa...

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa risultava dalle planimetrie? Per la cokeria per esempio, area cokerie.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Quindi noi poi abbiamo proseguito vedendo se questi interventi riportati...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma, per l'area cokerie, dalle planimetrie che cosa risultava? Non so se l'ha detto.

TESTE B. VALENZANO - Sì, credo di averlo detto. Lo ripeto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ripetiamo.

TESTE B. VALENZANO - Cokerie: lavori di tamponatura edifici frantumazione primaria, chiusura dei nastri C92, C92 bis, C93.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi?

TESTE B. VALENZANO - Altoforni: lavori di tamponatura edificio stock house 2 e adeguamento del sistema condensazione vapori loppa AFO 4. Acciaieria 2: chiusura nastri trasportatori C16.2, M14, 1M, 16 ed installazione sistema di arricchimento torce. Area GRF: installazione Fog Cannon. Successivamente si è riportato poi lo stato di avanzamento dei lavori afferenti alle aree effettuato a seguito dei sopralluoghi specifici.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Che cosa è risultato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - È risultato, per l'area parchi minerari... Per quanto atteneva gli interventi di copertura dei parchi - ovvero quelli previsti dal provvedimento di riesame - allo stato non risultavano avviati, quindi quei lavori non risultavano avviati. Il Ministero dell'Ambiente aveva inviato diffida al gestore con nota 17165 del 22.7.2013, richiedendo di provvedere entro novanta giorni, ovvero entro il 20 ottobre 2013. Questo è riportato anche, in allegato 5, nella nota del MATTM sito del garante.

P.M. M. BUCCOLIERO - Di provvedere alla presentazione di un progetto?

TESTE B. VALENZANO - Sì, Sì. Definitivo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Progetto definitivo. Poi col decreto successivo 2013 (numero 13959 del 14 giugno 2013) il Ministero dell'Ambiente aveva trasmesso il parere istruttorio appunto relativo alla valutazione della documentazione, concludendo che si era tenuto conto della relazione ISPRA e delle osservazioni ARPA condivise dalla Regione Puglia... aveva ritenuto di concludere i lavori istruttori "...non riscontrando gli elementi previsti nella prescrizione numero 1 poiché quanto proposto da Ilva non risultava essere un progetto con un grado di dettaglio tale da consentire alle Amministrazioni competenti l'avvio dei procedimenti per il rilascio dei necessari titoli abilitativi". Questo è riportato in l'allegato 4 alla relazione, decreto del Ministero dell'Ambiente del 14.6.2013 numero 13959.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi il gestore ha trasmesso il progetto di copertura parchi?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando?

TESTE B. VALENZANO - Allora, in data 8 gennaio 2014 per la richiesta delle autorizzazioni e

nullaosta. In data 10 marzo è stata avviata dal Ministero dell'Ambiente la conferenza dei servizi specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Successivamente, sostanzialmente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sì, va bene. Senta: in relazione invece agli interventi di chiusura nastri e cadute, cosa è risultato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Che, nella relazione di aggiornamento di aprile 2014, Ilva dichiarava che sono stati effettuati "...interventi di chiusura sui quattro lati per circa 21 chilometri di sviluppo lineare di interesse, pari al 37% della lunghezza totale; mentre gli ulteriori 17 chilometri, pari a circa il 29% della lunghezza totale, risultano essere appaltati". Per quel che concerne le torri di scambio, su un totale di 179 torri censite, 64 risultavano completate, circa quindi il 36%. Quindi il direttore di stabilimento appunto comunicava letteralmente: "È stata raggiunta una percentuale di chiusura sui quattro lati pari a 27 chilometri che rappresenta il 45% - cioè ha sommato le... - e dei nastri da coprire".

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi i tempi di chiusura per tutti quanti i nastri erano stati rispettati, non rispettati?

TESTE B. VALENZANO - I tempi di chiusura erano stati significativamente protratti rispetto a quelli stabiliti dal decreto di riesame che prevedeva la ultimazione dei lavori al 27 gennaio 2013. Quindi mancava anche... Il gestore non aveva neanche presentato il progetto esecutivo correlato dal cronoprogramma degli interventi previsti, sebbene il Ministero dell'Ambiente aveva inoltrato appunto alcune diffide ai sensi dell'Articolo 29 decies in data 14 giugno 2013, 22 luglio 2013 e 21 ottobre 2013, riportate in allegato alla relazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta: sul punto, il piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria - approvato con il DPCM del 14.3.2014 - cosa prevedeva per la copertura dei nastri?

TESTE B. VALENZANO - Che entro la data dell'8 giugno 2014 fossero completati i lavori relativi alla copertura del 35% dei nastri rispetto alla lunghezza totale, complessiva di tutti i nastri ed entro l'8 marzo 2015 realizzato il 55% degli stessi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi è entrato in vigore il DL invece, il 100.

TESTE B. VALENZANO - 100 del 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa è previsto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, soltanto per segnalare. Dal punto di vista delle date del capo di imputazione, stiamo facendo - oltre che domande, ovviamente, sulle relazioni successive alle imputazioni - proprio riferimento a norme che entrano in vigore dopo, ad attività che vengono fatte dopo, ad attività... Quindi da

questo punto di vista, rispetto ai capi di imputazione, si sta - a mio avviso - esorbitando. Probabilmente andrebbe invitato il Pubblico Ministero a fare domande che afferiscono al perimetro dell'imputazione, dal punto di vista temporale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, noi stiamo discutendo di tutto quello che andava fatto sull'impianto e che, alla luce di quello che stiamo sentendo adesso, nel corso del tempo non era stato fatto. Ovviamente qui parliamo al 2014. È ovvio che è importantissimo questo per capire come si sono sviluppati i lavori che si dovevano fare e che, invece, non sono stati fatti. Tenuto conto anche di quello che, ovviamente, c'era prima del sequestro. Perché tutto quello che è stato imposto con il decreto AIA è stato imposto perché, ovviamente, prima del sequestro l'impianto non aveva quelle caratteristiche. Per cui credo che la ricostruzione - addirittura sino ai giorni nostri dovrebbe essere ma noi ci limiteremo a quello che abbiamo a disposizione - sia importantissima per capire come si sono evoluti i lavori e i fatti di questo processo, Presidente. Non possiamo chiedere questo e allora...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, io non è che non volevo chiedere questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, per avere un quadro più...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non era perché... È ovvio che se entrano in vigore norme nuove, Leggi nuove e cose nuove si fanno tante altre cose...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...e si potrà fare sempre meglio, come tutte le evoluzioni delle cose. Però - dico - siccome abbiamo una imputazione e abbiamo un perimetro di imputazione, probabilmente è anche più facile per noi orientarci rispetto a quel perimetro. Ciò che è accaduto dopo è sicuramente interessante però poi rischia soltanto di fare confusione. Mi permettevo solo di segnalare questa cosa per cercare di delimitare il perimetro di intervento. Sennò sembra di fare di tutt'una erba un fascio! Quindi solo per queste ragioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma è importante chiarire che c'è una Legge che prima ha detto che bisogna fare delle cose e poi ha detto invece che i tempi potevano essere protratti o che non bisognava più farle.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Guardi, questo è anche a vantaggio nostro: perché ai Riva si chiedeva di farlo immediatamente e poi agli indiani è stata data la possibilità di farlo con termini allucinanti!

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo, assolutamente!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però da questo punto di vista, siccome c'è un'imputazione, vorrei che si tenesse conto del perimetro dell'imputazione, ecco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Data la complessità della situazione che stiamo

ripercorrendo con la teste, la domanda è ammissibile perché comunque riguarda una serie di condotte anche di natura omissiva che è ammissibile indagare ed esaminare. Quindi l'eccezione è rigettata. Possiamo continuare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, proprio per venire incontro anche - giustamente - alle esigenze della Difesa, parliamo, al di là degli aspetti normativi, delle misure di mitigazione delle emissioni diffuse da polveri sottili.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Che cosa è risultato? Completata, non completata questa misura?

TESTE B. VALENZANO - Allora, questa misura risultava... E' stata installata la rete di idranti e Fog Cannon realizzata per la bagnatura di cumuli nell'area parchi. Però si era riscontrato che i sistemi di bagnamento non garantivano il contenimento delle emissioni in relazione a determinate misure meteorologiche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Infatti, in occasione dell'accesso del 3 luglio 2014, si era rilevato che i Fog Canon a perimetro risultavano non attivi e gli idranti dell'area parchi, viceversa, risultavano attivi e che il raggio di azione... sto leggendo dal verbale: "Il raggio di azione del getto d'acqua proveniente dagli idranti risultava insufficiente al raggiungimento dei cumuli di materiale stoccato". Il responsabile dell'area parchi precisava che gli idranti nell'area parco erano in fase di accensione, "...pertanto c'è un tempo tecnico prima che l'acqua raggiunga i cumuli".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi il 18 luglio 2014 avete fatto altro sopralluogo.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sempre su questo discorso. Cosa è risultato, Ingegnere?

TESTE B. VALENZANO - Che, nei pressi delle palazzine Silos Steel e Italimpianti, il Fog Cannon funzionava in modo discontinuo - sempre verbalizzato - e che "...la direzione degli stessi non era rivolta verso gli stoccaggi di materie prime del parco primario bensì verso i nastri di trasporto afferenti alle predette palazzine". Quindi erano direzionati in posizione differente, cioè verso le palazzine piuttosto che verso i cumuli. "...e la direzione dell'acqua nebulizzata risultava seguire quella del vento, non tenendo conto della posizione degli stoccaggi".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi verbale di accesso del 18 luglio 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha fatto presente qualcosa il responsabile?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Il responsabile dell'area parchi faceva presente a verbale sempre - tra virgolette - che "In data odierna, non sussistendo le condizioni di attivazione dei

Fog Cannon in automatico ed avendo riscontrato in campo la necessità di attivazione degli stessi, avviato un Fog Cannon in modalità manuale periodica per implementare le attività di bagnatura” (allegato 3 del verbale del 18.7.2014). Quindi da questo punto, avendo fatto diverse verifiche sia congiunte che autonome, avevamo concluso che i sistemi di rilevazione delle condizioni meteo che avrebbero dovuto attivare i Fog Cannon, di fatto non funzionavano in modo efficace ai fini dell’effettivo contenimento delle polveri diffuse.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ingegnere, questo è stato riscontrato anche con riferimento alle emissioni riguardo il funzionamento sempre dei Fog Cannon installati nell’area agglomerato e nell’area GRF?

TESTE B. VALENZANO - Sì, esattamente. Il verbale di riferimento è sempre 18.7.2014 (allegato 6 alla presente relazione) e il verbale di accesso del 3 luglio 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questa barriera frangivento invece che cosa determinava? Era efficace, non era efficace?

TESTE B. VALENZANO - Questa barriera frangivento non contribuiva sostanzialmente alla...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, però da questo punto di vista c’è proprio un giudizio valutativo rispetto alla richiesta del teste che non è ammissibile. Cioè dire al teste se era efficace o non era efficace rispetto a una... È un intervento, un intervento...

P.M. M. BUCCOLIERO - La riformulo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì, la riformuli.

P.M. M. BUCCOLIERO - La riformulo. Con riferimento alla barriera frangivento, qual era lo stato della stessa? Che cosa avete notato?

TESTE B. VALENZANO - Che non contribuiva alla riduzione delle emissioni di polvere nelle aree esterne allo stabilimento, come rilevabile dalle foto che abbiamo allegato alla relazione. Relazione 140129, report fotografico accesso in stabilimento dell’8.1.2014. A seguire, sono indicate tutte le foto. Era possibile osservare l’accumulo sulle reti di polvere proveniente dall’area di stoccaggio materie prime, per cui non era prevista l’effettuazione di misure di manutenzione e pulizia della rete stessa. Il signor Capozza, a verbale sempre, durante l’accesso in stabilimento (del 18.7) dichiarava appunto: “Allo stato attuale, l’unica manutenzione che viene effettuata sulla barriera frangivento è quella di sostituzione delle fascette per il fissaggio della rete alle strutture portanti”. Quindi dichiarava che, sulla rete, l’unica attività manutentiva era sulle fascette di mantenimento. “...a seguito di ispezione visiva...”, cioè queste fascette venivano sostituite in caso fosse necessario. “...a seguito di ispezione visiva che viene effettuata con cadenza settimanale o all’occorrenza e che non c’è una pratica operativa relativa alla esecuzione delle predette attività”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi, Ingegnere, non c'era una attività di manutenzione e di pulizia periodica della barriera.

TESTE B. VALENZANO – No, no. Perché queste attività di pulizia e di manutenzione sono proprio prodromiche al mantenimento nel tempo della funzionalità e delle caratteristiche tecnologiche - diciamo - della rete stessa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ingegnere, invece con riferimento all'area agglomerato che cosa è risultato dai vostri accertamenti?

TESTE B. VALENZANO - "...i lavori di ristrutturazione e di modifica e ammodernamento degli impianti di aspirazione dei fumi secondari per le linee D ed E con due nuovi filtri a tessuto. Si evidenzia che...". Quindi, in sostanza, per quanto riguardava i lavori di ammodernamento del raffreddatore circolare delle linee D/E risultavano installati i sistemi di aspirazione. Quindi il DPCM del...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, un attimo solo. Un attimo solo, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi stiamo parlando dei filtri a tessuto.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Per quanto riguarda le linee dell'agglomerato. Che cosa ha detto - se ha detto qualcosa - il Ministero in ordine al progetto di questi filtri a tessuto?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Ha valutato il progetto denominato "Fattibilità installazione filtri a maniche a valle del MIP presentato dal gestore" che prevedeva la rimozione dei filtri MIP e l'installazione del filtro a maniche in luogo degli stessi e una durata delle attività di trentasei mesi per assegnazione, approvato col decreto del 14.6.2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. Quindi questo era stato approvato dal Ministero.

TESTE B. VALENZANO - Sì, sì. Quindi il prodotto era stato...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi? Stavamo dicendo...

TESTE B. VALENZANO - Prevedeva la rimozione dei filtri MIP e l'installazione dei filtri a maniche. Questo progetto era stato presentato dal gestore e approvato con Decreto del 2013 numero 13919, del 14.6.2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Era stata realizzata la copertura delle cappe per entrambe le linee, secondo quanto avete appreso dal direttore?

TESTE B. VALENZANO - Sì, aveva comunicato che era stata realizzata la completa copertura delle cappe per entrambe le linee di agglomerazione aspirata (1/3) e quella non aspirata (2/3).

P.M. M. BUCCOLIERO - Per un terzo e per due terzi quindi.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Non aspirata per due terzi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi non era completata.

TESTE B. VALENZANO - Sì... no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi per quanto riguarda i lavori di ammodernamento raffreddatore circolare delle linee D/E?

TESTE B. VALENZANO - "...dell'impianto di agglomerazione risultavano installati i sistemi di aspirazione". Tuttavia il DPCM 14.3.2014 prevedeva che "...gli esiti della verifica di efficacia dell'intervento, unitamente al progetto di adeguamento se necessario, saranno trasmessi entro otto mesi dall'entrata in vigore del decreto, ovvero entro l'8.3.2015".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi su questa data, su questa protrazione temporale rilevavamo che il decreto AIA del 2012 stabiliva che l'azienda avrebbe dovuto provvedere all'adeguamento dei raffreddatori entro due mesi dall'entrata in vigore del decreto AIA del 26.10.2012, quindi entro l'anno 2012. Questo era uno di quegli interventi importanti in considerazione della pericolosità connessa alle emissioni derivanti dal processo di sinterizzazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Il processo di sinterizzazione che tipo di emissioni dà?

TESTE B. VALENZANO - Specificatamente diossine, furani - in particolare pentafurani, quelli di cui abbiamo parlato nella prima giornata, che sono sempre facenti parte della medesima famiglia PCDD/F - e diossine simili, quindi fanno parte di quelle famose 2, 3, 4, 7 e 8 pentafurani.

P.M. M. BUCCOLIERO - Per quanto invece riguarda gli interventi di realizzazione degli edifici chiusi per le aree di deposito e chiusura degli edifici...

TESTE B. VALENZANO - Sì, previsti dal riesame AIA. Il responsabile dell'area ghisa ha dichiarato che erano stati completati i lavori - alcune tipologie di lavori - nella relazione trasmessa in data 22.7.2014. In particolare LVC1, LVC2, sili steel, sili impianti, frantumazione primaria, stock house AFO2, FC1, OMO 2. Tuttavia, in occasione del sopralluogo effettuato presso l'agglomerato il giorno 18 luglio 2014, erano stati visionati i lavori effettuati per la chiusura degli edifici per impianto di frantumazione, sili a tali impianti e le palazzine LVC1 ed LVC2 e si è appunto rilevato che tali interventi hanno riguardato la chiusura delle palazzine con pannelli vetrocemento, bandelle e pannelli in lamiera. Tali interventi sono consistiti sostanzialmente nella mera chiusura degli edifici - in alcuni casi anche con strutture amovibili - senza che fosse stata attivata una manutenzione straordinaria dell'intero plesso, quindi dell'intero impianto che risultava essere in condizioni di generale degrado, come riportato nelle foto 1, 2, 3 e 4 del report fotografico in allegato 14 alla relazione e brevemente inserite

nella presente relazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi per quanto riguarda i sistemi di captazione e aspirazione delle emissioni diffuse sempre in quell'area?

TESTE B. VALENZANO - Allora, quei sistemi inizialmente previsti appunto per la captazione e l'aspirazione del contenimento delle emissioni e per i materiali polverulenti parco OMO e parco agglomerato, nell'ambito sempre delle attività connesse alla chiusura degli edifici, erano stati realizzati comunque con decreto del Ministero dell'Ambiente. Il Ministero dell'Ambiente aveva appunto accolto la modifica di sostituzione quindi di questi impianti di captazione e aspirazione con sistemi di umidificazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo comporta un problema di reflui, con i sistemi di umidificazione?

TESTE B. VALENZANO - Anche. Intanto, per le stesse ragioni dette stamattina, è stata ritenuta una modifica non sostanziale. In realtà, sulla base della definizione che abbiamo citato stamattina, di modifica non sostanziale... è quella che non crea potenziale aggravio delle condizioni ambientali. Quindi se io sostituisco un sistema di captazione e aspirazione con l'umidificazione, chiaramente non sto migliorando le condizioni ambientali che derivano da tale attività e quindi, di contro, è una modifica sostanziale. Per cui è stata di fatto autorizzata - diciamo - è stata ritenuta come tale. Per quanto riguarda invece gli aspetti connessi alla gestione delle acque, chiaramente l'umidificazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È stata ritenuta? No. Al contrario, non "come tale".

TESTE B. VALENZANO - Come non sostanziale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È stata ritenuta non sostanziale.

TESTE B. VALENZANO - "Non sostanziale" in luogo di "sostanziale", attesa la definizione stessa del Codice. Analogamente queste acque utilizzate poi per umidificare il sistema, chiaramente, non avevano un comparto che gestisse queste acque non avendo appunto un'area pavimentata e così via.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, Ingegnere, invece con riferimento ai parchi secondari... no?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Rispetto alla precedente attività avete verificato una novità?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Il Comune di Taranto aveva rilasciato il permesso a costruire relativamente ai lavori di copertura del parco OMO, AGL nord e sud mentre il parco loppa... era in corso la conferenza dei servizi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando aveva rilasciato il permesso?

TESTE B. VALENZANO - In data 14 febbraio 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi era previsto che entro aprile sarebbero stati avviati i cantieri

per la realizzazione delle coperture. Invece, per quanto atteneva il parco calcari, l'Ilva aveva presentato al Ministero dell'Ambiente istanza di modifica non sostanziale e contestuale progetto definitivo in pari data, cioè 13 gennaio 2014. Il Comune di Statte aveva rilasciato il permesso a costruire ed erano in corso le attività per la realizzazione delle opere civili di fondazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, invece con riferimento all'abbattimento delle emissioni diffuse installate sempre in area agglomerato...

TESTE B. VALENZANO - Sì. In area agglomerato "...si evidenzia che nel corso del sopralluogo sono state riscontrate condizioni di funzionamento dei Fog Cannon rispetto a quelli dell'area parchi".

P.M. M. BUCCOLIERO - Quelle che abbiamo detto prima in sostanza.

TESTE B. VALENZANO - Cioè non erano posizionate nella direzione corrispondente agli stoccaggi. Quindi, alla fine, i Fog Cannon non erano sui cumuli che avrebbero dovuto bagnare. Questo è riportato nell'allegato 14 report fotografico foto numero 5. A tal proposito, il Responsabile del Parco OMO dichiarava che i Fog Cannon risultavano... il funzionamento automatico periodico, prevedendo che se la velocità del vento fosse superiore a 15 chilometri l'ora non sono in marcia continua, mentre se la velocità del vento è inferiore a 15 chilometri l'ora sono attivati in modalità periodica, con tre cicli in un'ora. Allegato 3 alla relazione, verbale di accesso del 18.7.2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Stesso problema avete riscontrato nell'area GRF?

TESTE B. VALENZANO - Sì, nell'area GRF le modalità di gestione risultavano le stesse. Comunque, in ogni caso, non tenevano conto delle condizioni di vento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece, Ingegnere, con riferimento all'area cokerie?

TESTE B. VALENZANO - E anche - diciamo - era in quantità non significativa rispetto all'estensione dell'area (i Fog Cannon sul GRF). Area cokeria: le Batterie 5 e 6, 3 e 4 risultavano ferme dal giorno 8 dicembre 2012 - rispettivamente - e dal giorno 29.1.2013.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Nell'accesso del 18 luglio 2014 cosa avete riscontrato?

TESTE B. VALENZANO - Il responsabile area ghisa dichiarava che erano in marcia le Batterie 7, 8, 11 e 12 mentre le Batterie 3 e 4, 5, 6, 9 e 10 erano ferme. Inoltre risultavano in corso i lavori di rifacimento sempre della Batteria 9 - sebbene detti lavori risultavano avviati dal 2012 - e della Batteria 10. Quindi, in ordine agli interventi previsti alla Batteria 10, il gestore aveva comunicato all'autorità competente che non sarebbe stata utilizzata la tecnica di rifacimento a lotti e quindi avrebbe trasmesso il progetto di ricostruzione non appena disponibile.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Già l'abbiamo detto. L'AIA cosa prevedeva proprio in relazione

alle Batterie 9 e 10? Quando dovevano essere iniziati i lavori?

TESTE B. VALENZANO - Da subito, da subito.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - C'è questo intervento poi differito nel tempo e per il quale... insomma abbiamo discusso questi interventi in corso. L'AIA del 2012 prevedeva l'obbligo del gestore di eseguire da subito tali interventi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. C'è una nota del direttore di stabilimento proprio in merito a questi lavori su queste Batterie? Che cosa dice il Dottor... credo sia il responsabile dell'area ghisa, Vitale.

TESTE B. VALENZANO - Vitale, l'Ingegnere Vitale. Comunicava che "Le attività di rifacimento a lotti della Batteria 9 sono state completate sino all'altezza della volta dei forni. Il completamento e la successiva messa in servizio sono previsti dopo l'installazione del filtro a maniche sui forni di cokefazione delle Batterie 9 e 10, del sistema di regolazione della pressione su un forno Proven (ordine 29368 del 2013) e della nuova torre di spegnimento (ordine 29352). Per la Batteria 10 sono in corso le attività preliminari per la preparazione della necessaria documentazione al Comune", cioè la SCIA. Abbiamo allegato questi documenti. Dalla lettura del cronoprogramma dei lavori si evinceva che il completamento dei lavori era previsto al 30 gennaio 2016.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Qual è la nota del direttore di stabilimento in merito?

TESTE B. VALENZANO - La nota è LEG148 dell'8 luglio 2014, dove l'identificativo di PEC è indicato immediatamente dopo, a pagina 20 della relazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, cosa ha previsto il DPCM 14 marzo 2014 proprio in merito al discorso delle Batterie 3 e 4 e 5 e 6? Come tempi a me interessa soprattutto.

TESTE B. VALENZANO - Sì. A quel punto è intervenuto il DPCM del 14.3.2014. Protraeva questi tempi che dovevano essere appunto i "sin da subito"... protrae i lavori - la conclusione di questi lavori - al 3 agosto 2016.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Cosa invece era previsto per la Batteria 11 dal Decreto Legge 100 del 16 luglio 2014?

TESTE B. VALENZANO - Per la Batteria...

P.M. M. BUCCOLIERO - 11.

TESTE B. VALENZANO - Dovevano essere avviate entro diciassette mesi le procedure. Allora, il DPCM sempre prescrive inoltre che le procedure per la fermata della Batteria 11 sarebbero dovute essere avviate entro diciassette mesi al fine di garantire la completa fermata entro diciannove mesi dall'entrata in vigore dello stesso e "...il riavvio dell'impianto dovrà essere valutato dall'autorità competente".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi?

TESTE B. VALENZANO - Prevede altresì interventi strutturali sulle Batterie 7 e 8 entro quattro mesi, da avviare entro quattro mesi dall'entrata in vigore e il sistema Proven da installare entro tredici mesi. Sostanzialmente, interventi strutturali alla Batteria 12 entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto e il sistema Proven entro ventidue mesi. Questo è tutto scandito dall'allegato al DPCM 14.3.2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece poi questo Decreto Legge a cui ho fatto riferimento...

TESTE B. VALENZANO - Della Batteria 11. Alla fine, il Decreto Legge 100 del 16 luglio 2014 prevede che appunto... ha previsto che la Batteria 11 fosse messa fuori produzione e "...le procedure di spegnimento e dell'entrata in esercizio della Batteria 9 e della relativa torre per lo spegnimento del coke, Doccia 5 devono essere avviate entro e non oltre il giugno 2016".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - E, quindi, il riavvio subordinato alla verifica dell'autorità competente. Quindi per la Batteria 11 prevede il fuori esercizio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Messa fuori produzione.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè non poteva essere più utilizzata?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Invece con riferimento...

TESTE B. VALENZANO - Alle torri di raffreddamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, alle torri di raffreddamento, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Il direttore di stabilimento ha comunicato che era stato assegnato l'ordine per il rifacimento delle torri di raffreddamento. Con nota LEG 162 del 30 luglio 2014, il direttore comunicava letteralmente che "Sono stati assegnati i lavori numero 29352/13 relativamente alla Doccia numero 5 e l'ordine 29351/13 per la Doccia 6 e la progettazione e la costruzione", "Sono stati assegnati gli ordini 8017/14 per la demolizione della Doccia 5 e numero 8783/14 per la demolizione della Doccia 6".

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi questi lavori di adeguamento delle docce di raffreddamento delle cokerie...

TESTE B. VALENZANO - Non risultavano avviati, sebbene il decreto di riesame prevedesse la costruzione della nuova doccia tra gli interventi da eseguire sin da subito e quello di costruzione della nuova Doccia 5 tra quelli di da avviare entro l'1 gennaio 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Avete fatto un accesso notturno...

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il 10 giugno 2014?

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa è risultato, Ingegnere, proprio in merito a questo discorso?

TESTE B. VALENZANO - La presenza di cospicue emissioni da tutte le fasi di spegnimento del coke, come rilevabile dalle foto 6 e 7, emissioni torri di spegnimento a servizio delle cokerie. "Si ritiene necessario...": abbiamo ritenuto in quella sede, vista l'entità di questa tipologia di emissioni, che fosse necessario qualificare e quantificare questa tipologia di emissioni ("...dette miscele di emissioni con specifiche..."), facendo delle caratterizzazioni e dei monitoraggi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi, in ordine alle misure adottate dal gestore al fine di limitare le emissioni diffuse sempre con riferimento... correlate - chiedo scusa - alla fase di distillazione del coke, che cosa avete accertato? È stato fatto qualche cosa?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, l'Ingegnere Vitale consegnava la procedura operativa PSA920 per la gestione delle emissioni visibili dalle batterie ai forni a coke (revisione 7 del 22 maggio 2013) con Posta Elettronica Certificata del 22.7.2014, che prevedeva la rilevazione giornaliera delle emissioni visibili alle porte e dei tubi di sviluppo dei forni a coke. La nota è la LEG148.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. I sistemi di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX erano operativi o no?

TESTE B. VALENZANO - Erano in corso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Erano in corso.

TESTE B. VALENZANO - Quindi continuavano ad essere in corso. Solo in base all'esito di tale sperimentazione ci dicevano che le attività di sperimentazione del sistema di monitoraggio e campionamento sulla macchina caricatrice erano in corso. Quindi ribadivamo l'importanza di verificare la presenza, nella fase di cokefazione, di idrocarburi policiclici aromatici in atmosfera al fine del controllo necessario previsto anche dal decreto di riesame 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece, Ingegnere, con riferimento all'area altiforni - iniziando proprio dall'Altoforno 1 - che cosa è risultato?

TESTE B. VALENZANO - Sì. Allora, per quanto attiene l'Altoforno 1 non risultava in esercizio e non risultavano in corso i lavori di adeguamento.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa prevedeva il riesame AIA?

TESTE B. VALENZANO - Il riesame AIA indicava la fermata dell'Altoforno 1 per l'effettuazione dei lavori e degli impianti di condensazione loppa, depolverazione campo di colata, depolverazione stock house come interventi da eseguire subito.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Erano stati...

TESTE B. VALENZANO - Erano stati assegnati, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Gli ordini, sì. Erano stati assegnati.

TESTE B. VALENZANO - Ilva dichiara, nella relazione di aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali dell'aprile 2014... dichiarava appunto che erano stati assegnati gli ordini relativi ai lavori di adeguamento appunto del sistema di depolverazione stock house e rifacimento dell'altoforno, compreso anche il sistema di captazione delle polveri al campo di colata e di adeguamento della condensazione loppa, come rilevabile dalla relazione di aggiornamento dell'aprile 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece per quanto riguarda l'Altoforno 2?

TESTE B. VALENZANO - Il Commissario Straordinario comunicava il riavvio dell'Altoforno 2 a partire dall'1 novembre 2013 con messa a regime dello stesso, con la nota 376 del 2013 del 25 ottobre 2013 in cui si precisava appunto che l'Altoforno 2 era stato sottoposto a procedura di spegnimento per fermata programmata a partire dal mese di luglio 2013. Tuttavia, nel corso di questi mesi - cioè tra luglio e ottobre 2013 - non risultavano effettuati i lavori di adeguamento del sistema di depolverazione stock house a servizio dell'altoforno, sebbene il decreto di riesame del 26.10... - qua c'è, nella relazione, un errore: è 2012 e non '13 - "...prevedeva l'ultimazione degli stessi entro il gennaio 2014". A tal proposito, in occasione del sopralluogo in stabilimento del 18 luglio 2014, il responsabile dell'area ghisa dichiarava che "Allo stato attuale sono in funzione i sistemi di depolverazione a umido e che sono in corso i lavori di installazione dell'impianto di depolverizzazione della stock house di AFO2 con filtro a maniche".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi ci dichiarava appunto che erano in corso i lavori.

P.M. M. BUCCOLIERO - Poi c'era un cronoprogramma per i lavori di installazione dell'impianto depolverazione sempre stock house di questo AFO2?

TESTE B. VALENZANO - Sì, che prevedeva - al punto 16/B dell'allegato al DPCM 14 marzo 2014 - che dovevano essere completati entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Del decreto.

TESTE B. VALENZANO - Del decreto, sì. Inoltre, durante le attività svolte in data 27 gennaio 2014, si era riscontrato l'accadimento di un quasi incidente avvenuto in data 8 dicembre 2013 durante la fase di fermata dell'Altoforno 2.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - "...in quanto, come dichiarato dal responsabile dell'area altoforni... - leggo letteralmente - ...a causa della scarsa qualità del coke utilizzato in quel momento, di provenienza cinese, c'è stata una sovrappressione al foro di colata. Tale intervento ha comportato il conseguente rilascio di emissioni non controllate".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Andiamo adesso dell'Altoforno 4, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Con nota LEG117 il direttore aveva dichiarato appunto... sempre

del 20.9.2013. Il direttore aveva dichiarato che l'impianto era stato avviato durante il mese di gennaio 2013 e che gli interventi di realizzazione del nuovo impianto di condensazione vapori loppa erano stati eseguiti durante il rifacimento degli anni 2008/2009, "...così come riportato nello schema di piano del comitato dei tre esperti". Quindi ribadiva quello che aveva detto già negli anni precedenti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè che quegli interventi erano già stati fatti.

TESTE B. VALENZANO - Fatti, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Secondo questa dichiarazione. Invece per quanto riguarda l'Altoforno 5?

TESTE B. VALENZANO - Faceva presente che... Per quanto attiene l'Altoforno 5, il decreto di riesame AIA del 2012 prevedeva l'avvio dei lavori entro luglio 2014. Quindi, con l'entrata in vigore del DPCM 14 marzo 2014, si approvava appunto il piano delle misure delle attività di tutela ambientale e sanitaria che prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni AIA di cui al comma 5 dell'Articolo 1 del Decreto Legge 61/2013, convertito in Legge 89 del 2013. Il termine indicato in tale disposizioni normative indicava appunto l'avvio dell'attività di fermata dell'altoforno che doveva essere novembre 2014, ovvero entro sei mesi dall'entrata in vigore del DPCM.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Poi è entrato in vigore il Decreto 100.

TESTE B. VALENZANO - Il Decreto Legge 100 che ha protratto i termini, sì. Successivamente però.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi a luglio 2015.

TESTE B. VALENZANO - Sì. Il 16 luglio poi 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma che cosa prevedeva proprio per l'Altoforno 5?

TESTE B. VALENZANO - L'Altoforno 5 era spesso interessato da eventi anomali con emissioni diffuse di elevata entità.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, proprio il Decreto Legge. Prevedeva la messa fuori produzione?

TESTE B. VALENZANO - Sì. "Le procedure per lo spegnimento e l'entrata in vigore dell'Altoforno 1 devono essere avviate entro e non oltre il 30 giugno 2015. Il riavvio dell'impianto dovrà essere valutato dall'autorità competente".

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, torniamo un attimo - Ingegnere - all'Altoforno 4 di cui abbiamo detto che il direttore aveva dichiarato che l'impianto già dal 2008/2009 aveva beneficiato degli interventi previsti.

TESTE B. VALENZANO - Sì

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma questi interventi erano stati previsti dal riesame AIA 2012?

TESTE B. VALENZANO - Allora, il riesame 2012 prevedeva tutto quell'elenco di interventi

che poi sono gli stessi che abbiamo individuato in fase di custodia e, quindi, riprendeva sostanzialmente quegli interventi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché io leggo qui quello che ha detto prima: “Il DPCM del 14 marzo 2014 prevede, al punto 16/B dell'allegato, che gli interventi previsti sull'AFO2 dovranno essere completati entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto”.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È così? Quindi parliamo di un DPCM del 14 marzo 2014.

TESTE B. VALENZANO - 2014, sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi questo DPCM prevedeva degli interventi sull'Altoforno 4 che ovviamente non c'erano. Altrimenti che cosa prevede degli interventi su qualcosa che già c'è, come avrebbe dichiarato il direttore? Perché c'è questa... come si spiega questa cosa?

TESTE B. VALENZANO - Perché ha ritenuto, probabilmente, di averli già parzialmente eseguiti benché indicati come misura AIA a cui ottemperare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma questo DPCM tiene conto dell'attività fatta dalla Commissione IPPC poi riversata nell'AIA 2012?

TESTE B. VALENZANO - No, perché poi viene nominato il comitato dei tre esperti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Bene.

TESTE B. VALENZANO - Quindi, sostanzialmente, il comitato dei tre esperti sostituisce di fatto la Commissione IPPC - ritengo - dovendo recepire quello che aveva già definito la Commissione IPPC.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Quindi non motiva perché... cioè non c'è poi stata... Ecco, quello che è mancato è una verifica tecnica tra quello che era stato prescritto dalla Commissione IPPC - quindi dai gruppi ispettivi che poi andavano... cioè ISPRA e ARPA che andavano a verificare sugli impianti l'effettivo stato di attuazione di quelle misure - e quanto poi riportato nel Decreto Legge successivo, del 2014. Quindi, in sostanza, nessuno aveva verificato che fossero stati effettivamente realizzati, attuati.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, abbiamo parlato Altoforno 5.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - A luglio 2014 si sono verificati eventi anomali su questo Altoforno 5?

TESTE B. VALENZANO - Sì, eventi anomali con conseguenti emissioni diffuse di elevata entità. Tant'è che il gestore aveva comunicato che in data 22 luglio 2014 si era verificato un evento anomalo durante la fase di colaggio della ghisa, con conseguenti emissioni percepibili all'esterno dello stabilimento di fumi e polveri. Comunicazione evento anomalo percepibile dall'esterno, trasmessa dal gestore mediante PEC. L'ID è

indicato a pagina 24.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ad agosto si è verificato analogo evento?

TESTE B. VALENZANO - Sì. In data 10 agosto 2014, alle ore 07.02, "...con conseguente emissione di polveri presumibilmente dovuta a cattiva sinterizzazione della massa a tappare". Quindi questo è un evento - diciamo - frequente. Comunicazione di evento anomalo percepibile all'esterno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Trasmessa dal gestore in data 11 agosto 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Un ulteriore evento è stato rilevato anche in data 26 agosto 2014.

P.M. M. BUCCOLIERO - Per quanto riguarda invece l'Area GRF, Ingegnere, cosa avete verificato?

TESTE B. VALENZANO - Sì. In merito all'Area GRF... Erano previsti appunto lavori di costruzione degli edifici chiusi per l'Area GRF e per l'area svuotamento della scoria liquida, quindi per l'area dedicata alla discarica a paiole, la scoria raffreddata. "Si fa presente che allo stato attuale risultano - quindi a quella data - in corso le attività istruttorie per il permesso a costruire".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Che cosa è risultato con riferimento all'abbattimento delle emissioni diffuse, con questo discorso dei Fog Cannon che avete prima evidenziato?

TESTE B. VALENZANO - Quindi nel corso dell'accesso del 18 luglio 2014, il responsabile dell'area acciaieria - che era anche responsabile del GRF - dichiarava che "Allo stato attuale non sono stati intrapresi i lavori delle cappe di aspirazione nell'Area GRF sebbene i materiali siano già disponibili, in quanto si è in attesa di ricevere l'autorizzazione amministrativa da parte degli enti". "La conclusione dei lavori e predetti interventi del provvedimento di riesame AIA - dicono i custodi - del 26.10.2012 risultava essere dicembre 2013". Tuttavia anche in questo caso il DPCM del 14 marzo 2014, entrato in vigore l'8 maggio 2014, prevedeva appunto che i lavori dovessero concludersi entro dieci mesi installando però, anziché questo sistema di copertura e aspirazione, un sistema a cappe mobili come misura transitoria. Quindi le cappe mobili furono introdotte in sostituzione della copertura per la prima volta, col decreto del 14 marzo 2014 (DPCM, l'allegato al DPCM), come misura transitoria. Quindi "I lavori per la realizzazione del nuovo sistema di trattamento scoria acciaieria saranno conclusi entro il 30 agosto 2016".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Però nelle more c'era questo discorso dei Fog Cannon.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E che cosa è risultato?

TESTE B. VALENZANO - Che risultavano installati tre Fog Cannon per tutta l'area, a distanza tale da non risultare efficace la nebulizzazione per l'abbattimento delle particelle di polveri sospese generate dalle emissioni diffuse, dal versamento delle paiole e nelle attività di ripresa della scoria raffreddata di cui al Decreto AIA 26.10.2012. La figura è esplicativa perché non arriva neanche il Fog Cannon al perimetro dell'area, cioè è installato sul perimetro esterno ma la dimensione è tale che non arriva minimamente. Comunque è evidentissimo dalle foto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, che voi avete fatto.

TESTE B. VALENZANO - Sì. È anche allegata... il Fog Cannon a pagina 25 di 33.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Invece - Ingegnere - con riferimento alle acciaierie, questo sistema di captazione fumi dal tetto dell'acciaieria...

TESTE B. VALENZANO - Sì. I lavori relativi all'adeguamento del sistema di captazione fumi del tetto dell'Acciaieria 1 - che era un altro degli interventi da realizzare - e realizzazione del nuovo sistema di depolverazione a tessuto, risultavano completati. Il DPCM prevedeva che l'installazione del filtro a tessuto a servizio dell'Acciaieria 1 dovesse essere conclusa entro nove mesi dall'entrata in vigore del piano, ossia entro il febbraio 2015. Quindi "Gli interventi di chiusura perimetrali del sistema di aspirazione e desolforazione all'ingresso del carro DES-sud dell'Acciaieria 1 e 2 risultavano conclusi, mentre erano in corso quelli relativi al DES-nord - quindi per la parte sud c'era, il DES-nord dell'Acciaieria 1 e 2 non era concluso - sebbene il completamento delle stesse fosse previsto già da giugno 2014".

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Voi avete verificato, nell'occasione, questi fenomeni di attivazione dei sistemi di sicurezza delle torce?

TESTE B. VALENZANO - Continuavano a persistere, come riferibile... da tutte queste relazioni citate e dal report fotografico. Continuavano ad essere problematiche le... il discorso delle torce, cioè continuavano ad essere utilizzate per la regolazione.

P.M. M. BUCCOLIERO - L'ha già chiarito questo aspetto, Ingegnere.

TESTE B. VALENZANO - Infatti nel sopralluogo del 23 aprile 2014 il direttore di stabilimento faceva presente a verbale che le torce - leggo - "...di acciaieria sono integrate nel processo produttivo e prevedono una accensione ad inizio e fine soffiaggio e dopo ogni stop al soffiaggio. Qualunque effetto anomalo registrato dal sistema di controllo e soffiaggio delle torce interrompe il soffiaggio stesso evitando qualunque fenomeno in essere. Ad ogni modo è stato fissato un limite al valore sfogato giornaliero di 729.000 normal metri cubi/giorno per Acciaieria 1 e 561.000 per Acciaieria..." ...il primo per Acciaieria 2, 561.000 per Acciaieria 2. Peraltro come previsto dal... cioè in ordine... imposto dalla prescrizione 82 del riesame.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, è stata trasmessa una relazione proprio su questo punto, sul fenomeno dell'accessione di queste torce pilota dell'Acciaieria 2.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Si è verificata l'accessione nella notte tra il 21 e il 22 aprile 2014.

TESTE B. VALENZANO - Sì, del 2014. Il direttore ci inviò una nota, la LEG 148 del 26 giugno 2014, mezzo PEC.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE B. VALENZANO - Da tale relazione si evince che il convertitore numero 3 dell'Acciaieria 2, nella notte tra il 21 e il 22 aprile, era stato interessato da cinque colate che avevano comportato l'attivazione delle torce durante le fasi di inizio e fine soffiaggio nonché durante le fasi di ripresa soffiaggio e dopo la prescorifica durante le due colate su cinque e di ripresa soffiaggio durante l'interruzione, a causa avaria check valve nel caso di una colata. Quindi la frequente attivazione delle ecotorce di sicurezza è altresì rilevata nel corso dell'accesso del 9 e 10 giugno 2014, come rilevabile dal report fotografico numero 9 e numero 10. Quindi continua - diciamo - questo problema delle torce e la mancata regolazione dell'attivazione delle stesse continua a persistere.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi non era...

TESTE B. VALENZANO - Abbiamo messo anche le foto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Le torce dovrebbero essere una gestione emergenziale, da quello che capisco.

TESTE B. VALENZANO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi scusi, Pubblico Ministero: questa è sempre una delle due relazioni nuove, diciamo?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sempre quella.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La prima delle due, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, dall'1.2.2014 al 31 agosto 2014.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché, Presidente, praticamente noi abbiamo bisogno di rappresentarvi questo. Nel frattempo noi abbiamo guardato un attimo la normativa e la Giurisprudenza in relazione alle indicazioni che avete dato voi nell'ordinanza. Voi avete dato come riferimento nell'ordinanza il richiamo al 104 bis delle Disposizioni di Attuazione così come novellato dalla normativa del 2011. Guardando la normativa del 2011 richiamata nel nuovo testo del 104 bis Disposizioni di Attuazione, questa riporta all'Articolo 36 - proprio in relazione alle relazioni del custode giudiziario - l'obbligo per la Cancelleria del G.I.P. di fare l'avviso di deposito ai difensori. Presidente, se vuole glielo leggo: "La Cancelleria dà avviso alle Parti del deposito della relazione dell'amministratore giudiziario...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, mi sembra però che sia stata ulteriormente riformata quella norma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questa è la versione nuova.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La vigente?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Così mi dà... adesso, con i pochi mezzi in udienza, non è semplicissimo. Però - dico - dalla normativa che noi abbiamo letto sembra che ci sia invece, con riferimento a quella normativa, l'obbligo dell'avviso ai difensori, cioè quindi mettere in condizione il difensore di sapere se c'è una novità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parla del 104 bis.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il 104 bis, come novellato, richiama la normativa che voi avete richiamato nell'ordinanza. Voi avete detto: "Comunque dobbiamo ispirarci, con riferimento a questa figura...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Ho letto questo riferimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il mio riferimento è alla ratio della norma. Cioè se quel 104 bis è stato novellato, richiama quella normativa. In quella normativa danno l'avviso nel momento in cui c'è la relazione depositata. Noi non abbiamo ricevuto nessun avviso, né potevamo ogni giorno andare in Segreteria a vedere, a verificare e a fare le verifiche sul formale deposito. Quindi sotto questo aspetto vorremo essere rimessi in termini per poter quantomeno estrarre copia di un atto che avete ritenuto utilizzabile. Questo è.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, ma - io l'ho già detto - questi atti erano nella piena disponibilità delle Parti - a tutto concedere, a tutto concedere - all'udienza preliminare. Erano nella disponibilità delle Parti. Per cui qual è la violazione del diritto di difesa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Noi dobbiamo saperlo!

P.M. M. BUCCOLIERO - Fino ad ora non è stata sollevata nessuna questione concernente la nullità o la inutilizzabilità di queste carte. Credo che, allo stato, sia effettivamente pure tardivo sollevare un'eccezione di questo tipo. Ma era nella disponibilità delle Parti - voglio dire - da tempo, da anni. Stiamo al 2018!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se ce lo dite sì, ma se non ce lo dite non possiamo saperlo! Non è che possiamo andare in Segreteria tutti i giorni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, però noi non abbiamo la certezza che questa documentazione era presente al momento dell'udienza preliminare. Abbiamo chiesto infatti di avere l'elenco della documentazione depositata. Quello che possiamo verificare è con riferimento alle richieste istruttorie avanzate nel corso del dibattimento perché, chiaramente, non abbiamo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel corso del dibattimento abbiamo prodotto tutte le relazioni dei

custodi, anche questa qui. Per cui le Difese hanno avuto perfetta cognizione, se non all'udienza preliminare, a quella udienza dove la Corte di Assise ha fatto la sua ordinanza in tema di ammissione di prove.

AVVOCATO L. LANUCARA - Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. LANUCARA - Volevo intervenire su questo. Se il punto di discriminazione allora è il momento delle richieste probatorie...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque adesso la questione introdotta dall'Avvocato Annicchiarico è una questione diversa, cioè il profilo di inutilizzabilità è diverso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Siccome avevate indicato come ratio della vostra ordinanza quella normativa, io ho soltanto segnalato il fatto che dal punto di vista...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuol dire sollevare un'altra questione, un altro profilo della stessa questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto. ...che, dal punto di vista procedurale, in quella normativa viene data la garanzia dell'avviso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Riteniamo che dal punto di vista difensivo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, abbiamo compreso perfettamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ecco. Questo era il senso del mio intervento. Poi il collega...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Avvocato Lanucara che cosa voleva dire?

AVVOCATO L. LANUCARA - Se il Pubblico Ministero... mi pare di aver capito che adesso sposta il fuoco dell'attenzione su un'altra questione, cioè dice "In ogni caso, siccome sono state messe a disposizione quantomeno in relazione alle richieste di prova, al momento delle richieste di prova, quindi...". Questo è il limite temporale che pone il Pubblico Ministero per un'eventuale eccezione di nullità. Essendo - a mio avviso - a questo punto una nullità che riguarda l'Articolo 178 lettera c), cioè la violazione del diritto all'intervento dell'imputato ed essendosi verificato nel giudizio - perché parliamo di richieste di ammissione di prova - noi addirittura fino alla fine, essendosi verificato in questo giudizio, addirittura fino al giudizio di Appello, all'atto di Appello potremmo sollevare la questione. Quindi in questi termini, se il Pubblico Ministero pone la questione della richiesta di acquisizione nel momento delle richieste di prova, io in questo momento eccepisco la nullità per la violazione dell'Articolo 178 lettera c), per il fatto di non essere stata a noi messa a disposizione la stessa documentazione nel momento in cui poi il Pubblico Ministero intende utilizzarla. Quindi credo che siamo anche nei termini perché ai sensi del 182... - credo di ricordare - ...fino a questo

momento siamo perfettamente in termini per sollevare la questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Questa questione - Avvocato - però mi sembra che l'abbiamo già risolta, mentre quella dell'Avvocato Annicchiarico è effettivamente un nuovo profilo della stessa questione. Questa mi sembra però che l'abbiamo risolta. Perché si è parlato delle richieste istruttorie nel dibattimento, abbiamo detto che...

AVVOCATO L. LANUCARA - Certo. Però - dico - siccome in quella data... Dal momento che non sono state messe... cioè sono state messe a disposizione in quel momento. In quel momento noi venivamo a conoscere di questa produzione. Se vi è stata nullità - perché in quel momento venivamo a conoscere di questa produzione - a mio avviso siamo ancora in tempo a lamentare la violazione dei diritti di difesa, perché è una violazione che si è verificata nell'ambito del giudizio. Essendo una nullità a regime generale, la possiamo sollevare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa nullità deriverebbe dalla stessa questione che ha sollevato l'Avvocato Annicchiarico?

AVVOCATO L. LANUCARA - Certo, certo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Adesso abbiamo compreso. Sarà l'ora... Va bene, va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Queste questioni sono sostanzialmente collegate al fatto che queste relazioni noi non ce le abbiamo neanche materialmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo lo paghiamo in concreto come... infatti non possiamo neanche seguire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero vuole interloquire sul punto?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io cerco di capire. Perché, effettivamente, forse l'ora tarda non mi fa capire. In buona sostanza stiamo dicendo che ci sarebbe questa nullità perché le Difese non hanno preso cognizione di questa relazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'era l'obbligo di dare l'avviso del deposito ai difensori perché si applica... cioè ci sarebbe un rinvio recettizio della normativa antimafia che prevede l'obbligo di avviso.

P.M. M. BUCCOLIERO - E di che cosa dobbiamo discutere, se sia all'udienza preliminare e sia qui - davanti a questa Corte d'Assise - è sorta proprio la questione sulle relazioni? Non è stata sollevata nessuna questione. Che cosa... cioè qual è la violazione del diritto di difesa? Non sto capendo io, Presidente! La relazione era nella disponibilità delle Parti. Tant'è che avete fatto una questione alla Corte d'Assise che ce le ha restituite. Più garanzia del diritto di difesa di questo! Adesso dobbiamo vedere se si doveva dare l'avviso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Abbiamo fatto una questione su quelle che conoscevamo, Presidente. Non è che facevamo una questione su quelle che non conoscevamo!

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma è superata la questione, Presidente! Non c'è nessuna violazione del diritto di difesa.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non sono ammesse repliche. Ci ritiriamo.

AVVOCATO V. IPPEDICO - No, non è una replica. È solo per segnalare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Ma lo chiediamo al Pubblico Ministero. Dall'elenco delle produzioni documentali fatte dal Pubblico Ministero all'udienza del primo marzo 2017 non ci risulta l'esistenza di questa relazione, così come anche di altri documenti per la verità.

P.M. M. BUCCOLIERO - Io ce le ho restituite qua.

AVVOCATO V. IPPEDICO - Noi lo rappresentiamo al Pubblico Ministero, così intanto che voi vi ritirate in Camera di Consiglio magari ci indica il numero e cerchiamo di venirne a capo in qualche modo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avete a disposizione questo elenco? Per abbreviare un po' i tempi.

AVVOCATO V. IPPEDICO - E' in formato elettronico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, può fornire in visione le relazioni di cui si tratta? Sarebbero due queste relazioni, quelle di cui si discute insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO - Per il momento è una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Almeno ci dia questa. Ci ritiriamo.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 16.43 e rientra in Aula di udienza alle ore 17.37.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Do lettura dell'ordinanza: "La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sull'ulteriore profilo della questione già precedentemente sollevata dalle Difese degli imputati circa la inutilizzabilità della nota depositata presso la Cancelleria dell'Ufficio G.I.P. in data 1.9.2014, redatta dai custodi-amministratori tra cui l'Ingegnere Valenzano; sentite tutte le Parti; osserva: la questione è infondata e pertanto, non può trovare accoglimento. Non sussiste la lamentata violazione delle norme processuali in relazione segnatamente al dedotto omesso avviso a norma del comma 4 dell'Articolo 36 Decreto Legislativo 159/2011 - come richiamato dall'Articolo 104 Disposizioni Attuazioni C.P.P. - in quanto, conformemente alla ratio legislativa propria della

normativa antimafia, la cui finalità è quella di distogliere un bene produttivo dal circuito criminale per reimmetterlo in modo legale sul mercato, la norma richiamata limita la accessibilità alla relazione dell'amministratore giudiziario della parte destinataria della misura ablativa al solo profilo afferente la stima dei beni oggetto della misura stessa - vedi lettera b) del comma 1 dell'Articolo 36 del Decreto Legislativo 159/2011 - mentre, nel caso di specie, la relazione in questione non ha pacificamente detta caratteristica, non senza rilevare come la ratio della disposizione in oggetto appaia volta ad evitare che il soggetto al quale i beni sono stati sequestrati possa conoscere integralmente le relazioni al Giudice dell'amministratore giudiziario. Ne discende che alcun ulteriore profilo di nullità per violazione del diritto di difesa - per omesso avviso nei termini innanzi specificati - possa, nel caso di specie, ravvisarsi. Con riferimento poi alla circostanza contestata dalla Difesa delle Parti, di avere avuto contezza della relazione in oggetto all'atto della proposizione delle istanze istruttorie da parte del Pubblico Ministero, in effetti, dall'esame dell'elenco dei documenti di cui il Pubblico Ministero ha chiesto la produzione all'atto della proposizione delle stesse istanze, tale relazione non appare menzionata. Tuttavia il contraddittorio potrà essere adeguatamente garantito con la concessione di un eventuale termine a difesa per il relativo esame. Per questi motivi rigetta la questione sollevata e dispone procedersi oltre". Disponiamo la restituzione anche della relazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Soltanto affinché resti a verbale - ovviamente per prevenire decadenze - eccepisco la solita nullità dell'ordinanza. Comunque chiedo, raccogliendo l'indicazione che deriva dalla Corte... Ovviamente non venendo meno a tutte le questioni che abbiamo già sollevato, chiedo comunque di avere un congruo termine a difesa per poter valutare il contenuto di quegli atti che ovviamente non sono mai stati nella nostra disponibilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, noi abbiamo verificato e non risultava in quell'elenco di cui fu chiesto... Non so se il Pubblico Ministero...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non ce l'abbiamo nessuno, nessun difensore ce l'ha.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è quella successiva ma non c'è proprio questa. Allora, Pubblico Ministero, se vuole continuare sino alle sei non però con riferimento a questa relazione. Su questa relazione i difensori hanno chiesto il termine che viene concesso sino a venerdì prossimo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dell'altra settimana?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, di questa settimana: venerdì prossimo. C'è udienza anche venerdì questa settimana. Nella terza settimana c'è udienza il venerdì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ritenevamo che... speravamo in un discorso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo eliminato la quarta udienza sempre. Invece la terza settimana del mese, per impegni di componenti della Corte - impegni professionali - si dovrà tenere l'udienza del venerdì. La terza settimana del mese, ogni terza settimana del mese, il lunedì non è possibile tenere l'udienza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il resto abbiamo eliminato la quarta udienza e abbiamo eliminato tutti gli altri venerdì. Quindi su questa relazione si concede il termine - ai difensori che l'hanno richiesta - di esaminarla. Mentre se c'è altro, se l'esame deve...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Allora, Presidente, io approfitto perché mi pare di aver capito che i difensori non hanno la disponibilità non solo di questa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Se ci sono altre... Perché una successiva invece c'era nell'elenco - una successiva - quindi va verificato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. In ogni caso, visto che dobbiamo comunque spostarci a venerdì...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora le indichi queste relazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Indico intanto questa di cui abbiamo discusso, poi un'altra depositata il 17 ottobre 2014 che va dall'1.2.2014 al 13 ottobre 2014... no. Questa di cui abbiamo discusso è: al G.I.P. al primo settembre e in Procura il 17 ottobre 2014. Però va per un periodo dal febbraio 2014 ad agosto 2014. Quest'altra invece va da febbraio 2014 a ottobre 2014, sempre depositata il 17 ottobre 2014. Poi un'altra relazione depositata il 20 novembre 2014. Sono eventi incidentali da settembre 2014 a ottobre 2014. E poi l'ultima - questa però risulta depositata al G.U.P., in ogni caso ne faccio riferimento - è del 18 giugno 2015, depositata in Cancelleria e riguarda eventi incidentali occorsi sempre settembre e ottobre 2014 e 9 giugno 2015. Le metto a disposizione delle Difese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non sbaglio, questa c'è. Oltre quella di cui abbiamo discusso c'è solo quest'ultima del 2015, almeno a quanto a noi risulta. Perché noi abbiamo solo l'elenco, chiaramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Verificheremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, queste relazioni vengono poste...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi, in totale, sono quattro?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però tre sono...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì. Ho capito. Tre più una. Una era indicata, mi sembra di capire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Una era indicata, sì, l'ultima era indicata. Quindi queste quattro relazioni sono a disposizione delle Difese presso... la Segreteria - non lo so - del

Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, alla Segreteria del Pubblico Ministero. Nel fascicolo del Pubblico Ministero presso la Segreteria del Pubblico Ministero. Certo, Presidente.

AVVOCATO P. LISCO - Sono a disposizione, Presidente, giusto per... Dato che ci ha assegnato questo termine fino a venerdì, noi le dovremmo studiare, confrontarci con i consulenti tecnici...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Domani mattina le acquisirete.

AVVOCATO P. LISCO - Io rappresento che forse il termine...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se avete la possibilità di fare delle copie, magari il Pubblico Ministero non avrà problemi a metterli a disposizione.

AVVOCATO P. LISCO - Sì. Ma, quand'anche ci facesse le copie, noi comunque le dovremmo studiare, dovremmo consultarci con i consulenti tecnici. Io mi permetto di fare presente questo perché fino a venerdì non so se tutte queste attività... Se si dà un termine deve essere anche congruo perché sia effettiva la Difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sono 39/40/41 relazioni. La tipologia è sempre identica. Non è un documento del tutto nuovo, per cui c'è la necessità di uno studio o un esame approfondito.

AVVOCATO P. LISCO - Io non lo so perché non le ho lette, quindi non le so dire. Mi auguro che sia come ci dice lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi rinviemo a venerdì. Voi avrete tempo di estrarne copia presso la Segreteria del Pubblico Ministero. Se poi venerdì dovessimo verificare che c'è qualche problema...

P.M. G. CANNARILE - Sono relazioni... Oltre quella che stavamo già esaminando, un'altra è di due pagine, un'altra è di quattro pagine e un'altra è di sette pagine, con gli allegati indicati ovviamente. Questo è il tenore delle relazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque avete domani per fare queste copie. Se si dovesse verificare... Noi non le abbiamo queste relazioni, quindi non possiamo valutare il contenuto di queste relazioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, possiamo chiederle un minuto per vederle?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le volete esaminare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché, siccome non le conosciamo, le guardiamo un attimo così vi facciamo sapere subito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, sì. Ci ritiriamo qualche minuto così prendete una decisione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 17.47 e riprende alle ore 17.55.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, comunque ci vediamo venerdì e poi venerdì... Avete esaminato queste relazioni?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, abbiamo guardato di che si tratta. Se le volete vedere anche voi, così avete contezza di che cosa stiamo parlando. Cioè sono una diversa dall'altra, non sono uguali. Da questo punto di vista... Cioè noi le abbiamo guardate adesso per capire di che si trattava però vanno studiate, ovviamente. Non so come ci possiamo regolare. Il Pubblico Ministero ha altro? Oltre a queste, deve fare altre domande o finisce con queste l'esame?

P.M. M. BUCCOLIERO - Non finisce.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non finisce con queste?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi il controesame inizierà? Secondo lei, ce la facciamo venerdì ad iniziare il controesame?

P.M. M. BUCCOLIERO - Penso di sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E noi come facciamo? Al massimo finiamo l'esame del Pubblico Ministero e noi iniziamo il controesame poi la settimana prossima.

(Interventi fuori microfono)

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito. Però le ricadute sul controesame... cioè io, per poter ritenere che queste relazioni non hanno nessuna incidenza sul controesame che stiamo preparando, le devo conoscere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non si tratta di documenti di tale... ripeto: perché sono degli aggiornamenti delle 35, 36, 37 relazioni precedenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no. Sono tutti fatti nuovi. No, non sono aggiornamenti. No, no, non sono aggiornamenti. Per questo dico: io ve le offro in consultazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Diamo il termine fino a venerdì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non sono aggiornamenti, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, voi cominciate ad esaminarle.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi effettivamente verificheremo che i dati... All'esito dell'esame del Pubblico Ministero si comprenderà meglio il contenuto di queste relazioni. Comunque può darsi che tutta l'udienza sarà occupata dal Pubblico Ministero e che anche qualche suo collega sia magari più interessato a svolgere il controesame

venerdi e magari poi si proseguirà lunedì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene, Presidente. Magari domani noi ce le studiamo e vediamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Infatti, infatti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cioè io, su due piedi, non vi so dire che ricadute ha.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il momento rinviemo il completamento dell'esame del testimone a venerdì...

AVVOCATO L. LANUCARA - Presidente, prima di chiudere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...così le Parti avranno modo di esaminare queste relazioni. Anche perché, vista l'ora, comunque dovremmo interrompere l'udienza. Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. LANUCARA - Presidente, io volevo anticipare una richiesta che abbiamo meditato insieme con le Difese al di là dell'andamento contingente dell'udienza. Noi, verificata anche la velocità con la quale l'Ingegnere Valenzano riferisce, abbiamo maturato la richiesta - e su questo chiediamo veramente che la Corte prenda in considerazione in maniera concreta la nostra esigenza - di avere a disposizione i verbali dell'udienza. La richiesta - parte congiuntamente, me ne faccio portavoce io ma parte dal collegio difensivo - è quella per cui noi chiederemmo un rinvio con sospensione dei termini ma la possibilità di avere a disposizione i verbali di udienza. Credo che poi alla fine, Presidente, anche se dovessimo perdere qualche giorno, in ogni caso tutte le esigenze sono salvaguardate perché venendo l'istanza dalla Difesa si sospenderebbero i termini. Voglio dire: contingeremmo forse anche i periodi del controesame e, quindi, magari il tempo che si perde adesso lo guadagniamo dopo. Perché comprende bene che dovremmo fare un controesame molto spesso sugli appunti che siamo riusciti a prendere, che siamo riusciti a prendere. Tutti abbiamo apprezzato la velocità con la quale parla...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, l'udienza del 16 l'ho qui. La settimana scorsa sicuramente è stata già consegnata, la settimana scorsa.

AVVOCATO L. LANUCARA - Sì, sì. Noi abbiamo i verbali 8, 9, 10 e 11 - credo - e basta...

(Interventi fuori microfono)

AVVOCATO L. LANUCARA - 8, 9 e 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 8, 9 e 10.

AVVOCATO L. LANUCARA - 8, 9 e 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi mancherebbero ieri e oggi.

AVVOCATO L. LANUCARA - Ieri e oggi. Tutti abbiamo potuto apprezzare la sostanza dell'intervento di stamane e di ieri dell'Ingegnere. Quindi la richiesta che noi avanziamo è questa: se possiamo... Ci facciamo promotori noi dell'istanza di sospensione dei termini di prescrizione, in modo da avere i verbali della testimonianza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però la deposizione ha seguito in modo molto meticoloso tutte le relazioni; relazioni che, tranne queste ultime tre, sono a vostra conoscenza. Le relazioni sono da tempo a vostra conoscenza. Non ci sono stati sconfinamenti, ampliamenti rispetto a quello che i custodi - e in particolare l'Ingegnere Valenzano - avevano già consegnato alle relazioni periodiche già depositate presso il G.I.P e presso il Pubblico Ministero. Quindi questa esigenza, in questo specifico caso, probabilmente non sussiste. Per cui adesso andiamo a venerdì, poi magari ci date tempo di valutare la questione insieme anche a tutti i Giudici. Va bene? Andiamo a venerdì e poi quel giorno vedremo. Vedremo anche se si può ottenere un canale privilegiato solo per questa volta, in modo da avere presto i verbali. Per il momento, andiamo a venerdì e ci riserviamo venerdì di risolvere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, Presidente, solo una questione logistica per gli aerei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se ho capito bene, venerdì della settimana prossima l'udienza è annullata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. Non c'è, non c'è.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I venerdì, per venire incontro alle esigenze, li abbiamo comunque eliminati. Poi era rimasto il lunedì 29. Perché poi ci sono feste, la festa nazionale. Abbiamo pensato anche di non fare udienza lunedì 29, in modo da consentire un po' a tutti gli Avvocati di riprendere in mano un po' le redini anche dei rispettivi Studi e a noi anche le altre nostre attività collaterali diciamo. Quindi tutta la settimana non si svolgerà udienza, dal 29 in poi. Quindi i venerdì li abbiamo detti. Soltanto il terzo venerdì del mese resterà fissato in linea di massima, perché il terzo lunedì non è possibile tenere l'udienza. Questo sarà il calendario che poi pubblicheremo anche venerdì per il periodo successivo. Però non rivestirà sorprese, se non... cioè nessuna sorpresa, se non quello che ho già detto. Sarà regolare questo andamento, nei limiti poi di quello che si potrà fare.

(Il Pubblico Ministero Dott.ssa Cannarile interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Né venerdì 26. Perché, per venire incontro alle richieste dei

difensori, abbiamo concentrato tutte le udienze nei primi tre giorni della settimana, soprattutto degli Avvocati che vengono da fuori. Comunque limitato, in ogni caso, a massimo tre udienze settimanali. Va bene? Quindi il 29 abbiamo pensato di non tenere udienza perché è l'unico giorno della settimana... poi c'è una specie di ponte, quindi per consentire un po' a tutti di prendere un po' fiato. Va bene. Buona serata. Ci vediamo venerdì.

